

Finitalia Bilancio

 2024

53° esercizio

Assemblea Ordinaria
14 Aprile 2025

Cariche sociali e direttive	3
-----------------------------	---

01 Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024

Relazione sulla gestione	6
Proposte all'Assemblea	53
Stato Patrimoniale	54
Conto Economico	55
Prospetto della Redditività Complessiva	56
Rendiconto Finanziario	57
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	58

02 Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili	62
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	93
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	113
Parte D – Altre informazioni	124
Informativa contabile sull'attività di direzione e coordinamento	167

03 Relazione del Collegio Sindacale	171
--	-----

04 Relazione della Società di Revisione	175
--	-----

05 Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria	181
--	-----

Indice

Cariche sociali e direttive

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Diego Rossi
Amministratori	Gabriella Bianchi Paolo Cerruti Stefano Vittorio Kuhn Stefano Tralli

Collegio Sindacale

Presidente	Enrico Marchi
Sindaci effettivi	Giorgia Butturi Claudio Trenti
Sindaci supplenti	Giuseppina Angelini Francesco Isoppi

Direzione Generale

Direttore Generale	Fulvio Grimaldi
--------------------	-----------------

Cariche in vigore al C.d.A. del 10 marzo 2025

01

Bilancio d'esercizio

al 31 Dicembre 2024

Relazione sulla gestione

Quadro macroeconomico di riferimento

1. Il contesto di riferimento

1.1 Cenni sull'economia

Nel 2024 l'economia mondiale ha mantenuto un ritmo di crescita abbastanza costante, pur rimanendo leggermente al di sotto della media di lungo periodo. Il ciclo congiunturale ha beneficiato di un contesto caratterizzato da condizioni finanziarie più favorevoli, grazie a politiche monetarie divenute sempre meno restrittive, in scia a una dinamica dei prezzi al consumo che – pur a ritmi più contenuti e meno lineari rispetto al passato – ha confermato la tendenza alla decelerazione. L'allentamento delle pressioni inflazionistiche ha permesso, in un numero crescente di Paesi, di riavvicinare il tasso di inflazione agli obiettivi fissati dalle banche centrali, e soprattutto ha impresso un impulso positivo alla crescita dei redditi reali e dei consumi. I rischi di rallentamento della crescita nella maggior parte dei settori chiave dell'economia globale, nel complesso, hanno continuato a diminuire, malgrado la perdurante incertezza legata all'evoluzione delle tensioni geo-politiche. A livello geografico, la fonte di minor crescita è rimasta l'Europa, e in particolare l'area euro, che fatica ad uscire da una fase di stagnazione che sta perdurando ormai da tempo; tuttavia, le difficoltà manifestate dall'Eurozona sono state più che compensate dai ritmi di crescita osservati nelle altre maggiori economie mondiali, Stati Uniti e Cina in testa. Per quanto riguarda il tasso di espansione dell'economia globale, l'ultimo aggiornamento del World Economic Outlook del Fondo Monetario Internazionale prevede, per il 2024, un aumento del PIL mondiale pari al 3,2% anno su anno, leggermente inferiore al 3,3% anno su anno (di seguito a/a) registrato nel 2023.

Analizzando le aree principali, l'Eurozona ha mantenuto un ritmo di crescita analogo all'anno precedente, registrando un tasso di variazione del Prodotto Interno Lordo che – su base trimestrale – è rimasto

costantemente poco al di sopra dello zero. Un contesto di complessiva stagnazione, quindi, che secondo le stime di consenso dovrebbe culminare con una variazione del PIL dell'area, anno su anno, solo moderatamente positiva. A frenare l'economia dell'Eurozona, così come osservato lo scorso anno, è stata principalmente l'attività manifatturiera, che a parte qualche rara eccezione (Spagna) si è mantenuta estremamente debole soprattutto all'interno delle più importanti economie dell'area - Francia e Germania - interessate entrambe, tra l'altro, da prolungate fasi di incertezza politica. Anche le attività legate ai servizi, malgrado un primo semestre incoraggiante, hanno progressivamente perso momentum, tanto che l'indice anticipatore del ciclo che sintetizza l'andamento di manifattura e terziario – il PMI (Purchasing Managers Index) Composito – è scivolato nell'ultima parte dell'anno leggermente al di sotto dei 50 punti, un livello coerente con una moderata contrazione dell'attività economica. La persistente debolezza del ciclo congiunturale ha consentito l'ulteriore frenata dell'inflazione, che pur in maniera non sempre lineare è passata dal 2,9% su base annua registrato a fine 2023, al 2,4% a/a di dicembre 2024. Si è invece mostrata leggermente più persistente la componente di inflazione core, quella depurata dalle voci più volatili, che ha tuttavia mantenuto anch'essa una traiettoria di decelerazione, andando a stabilizzare il proprio ritmo di crescita al di sotto del 3% (+2,7% a/a il dato di dicembre 2024). Il contesto inflazionistico sopra descritto ha portato la Banca Centrale Europea (BCE) a varare, nel mese di giugno 2024, un ciclo di allentamento della propria politica monetaria. Dopo quattro tagli da complessivi 100 b.p., il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali è passato al 3,15%, quello sulle operazioni di rifinanziamento marginali al 3,40%, e quello sui depositi al 3%. La presidente della BCE, Lagarde, non ha tuttavia fornito nessun tipo di indicazioni sul futuro percorso dei tassi, sottolineando come la BCE si trovi su un sentiero di diminuzione del grado di restrizione monetaria, ma che non mancheranno ostacoli da superare; di conseguenza, la tempistica e l'intensità dei futuri tagli dei tassi, sarà interamente dettata dai dati e decisa riunione per riunione. Allargando lo sguardo all'intera Europa, la svolta espansiva adottata dalla BCE è stata imitata anche da altri importanti Istituti centrali, dalla svizzera Schweizerische National Bank (SNB) alla britannica Bank of England.

Per quanto riguarda l'Italia, nella prima parte dell'anno l'andamento dell'economia ha di fatto replicato quello dell'intera Eurozona, salvo poi peggiorare leggermente nella seconda metà. Secondo le stime di consenso, la variazione del PIL italiano, anno su anno, dovrebbe comunque risultare positiva, inferiore di pochi decimali a quella di area euro. L'evoluzione dell'indice dei prezzi al consumo, contrariamente alla media dell'Eurozona, ha invece registrato una accelerazione, sebbene il tasso di inflazione si sia comunque mantenuto, per tutto il periodo, su livelli sensibilmente più bassi a quelli dell'area, registrando a dicembre una crescita dell'1,3% tendenziale. Inferiore, rispetto alla media dell'Eurozona, anche il ritmo di crescita dell'inflazione core (+1,8% la lettura di dicembre 2024). Per quanto riguarda gli indici anticipatori del ciclo, i PMI, il dato Composito ha vanificato nella seconda parte dell'anno i segnali di miglioramento osservati nel primo semestre, andando a chiudere il mese di dicembre su un livello coerente con una moderata contrazione dell'attività economica.

Negli Stati Uniti l'economia ha di fatto mantenuto lo stesso percorso di crescita del 2023, confermando un ritmo di espansione in linea, approssimativamente, al potenziale di lungo periodo. Secondo le stime di consenso, nel periodo in esame il PIL è atteso salire del 2,7% anno su anno. L'intera attività economica, misurata dagli indici anticipatori PMI, si è costantemente mantenuta in espansione per tutto il periodo, mostrando una forza del ciclo che si è riflessa, tra le altre cose, nei dati occupazionali: il mercato del lavoro è infatti stato caratterizzato da una costante creazione di nuovi occupati, cresciuti ad una media mensile di poco inferiore alle n. 200.000 unità, mentre il tasso di disoccupazione - pur in leggero deterioramento - si è mantenuto vicino al 4%, un livello storicamente molto basso. Per quanto riguarda la dinamica dei prezzi, dopo un primo semestre più incerto, il tasso di inflazione generale – nel mese di luglio – è sceso per la prima volta dopo oltre tre anni al di sotto del 3% a/a, segnando poi a dicembre un rialzo del 2,9% a/a. Simile anche

la tendenza del dato core, che in termini assoluti si è tuttavia mantenuto su livelli più elevati (3,2% a/a il dato di dicembre 2024). Alla luce di tale contesto, anche la Federal Reserve – la Banca centrale americana – ha modificato la sua politica monetaria in senso espansivo, effettuando nell'ultimo quadrimestre dell'anno tre tagli dei tassi da complessivi 100 b.p., e portando di conseguenza il costo del denaro nel range 4,25%-4,50%. Nella riunione di dicembre 2024, tuttavia, probabilmente anche in scia alla netta vittoria di Donald Trump alle elezioni presidenziali (il programma del candidato repubblicano è caratterizzato da politiche favorevoli alla crescita, ma potenzialmente negativo lato inflazione), l'Istituto guidato dal governatore Jerome Powell ha modificato in senso restrittivo le sue previsioni sui tassi per il 2025, prevedendo un numero di tagli inferiore rispetto a quelli stimati a settembre.

In ambito economie emergenti, la crescita economica ha continuato a manifestare, mediamente, una maggiore vivacità rispetto ai Paesi sviluppati, grazie anche all'espansione della Cina che – pur rimanendo al di sotto del suo potenziale – è attesa raggiungere, dalle stime di consenso, un tasso di crescita annuo pari al 4,8%, non lontano dal target indicato dalle Autorità locali. A favorire la congiuntura del Paese asiatico ha contribuito anche il pacchetto di aiuti all'economia – riguardante tra le altre cose il settore delle banche e il mercato immobiliare – varato dal Governo nell'ultima parte dell'anno. La maggiore forza del ciclo economico dei Paesi emergenti si è riflessa negli indici anticipatori PMI, che malgrado una lieve decelerazione mostrata dall'attività manifatturiera, sono rimasti nel corso dell'intero anno su livelli coerenti con una espansione dell'economia. Per quanto riguarda la dinamica di inflazione, il mondo emergente ha registrato una complessiva, seppur non sempre lineare, decelerazione dei prezzi, che ha permesso a numerose Banche centrali dell'area di proseguire, o inaugurare, il percorso di allentamento monetario. Non è tuttavia mancata qualche rara eccezione, come ad esempio il Brasile che - alla luce di rinnovate pressioni inflazionistiche - ha visto la locale Banca centrale tornare ad alzare i tassi nell'ultimo quadrimestre dell'anno.

1.2 La Finanza pubblica

Nel contesto di un quadro geopolitico globale incerto e di un'intonazione di politica monetaria comunque restrittiva, nel 2024 l'andamento dell'economia italiana¹ si è mantenuto su un sentiero di moderata espansione. Nella prima parte dell'anno, la crescita dell'attività economica è stata guidata in prevalenza dalla domanda estera, mentre nella seconda fase il supporto alla crescita è derivato dalla domanda interna, grazie anche al rientro dell'inflazione. Si è inoltre osservata una parziale riduzione della divergenza tra gli andamenti settoriali, attraverso un lieve rallentamento nell'espansione del settore dei servizi, ma una graduale stabilizzazione della fase di debolezza della manifattura. Il settore delle costruzioni ha continuato a mostrare una notevole vivacità, anche per effetto dell'impulso fornito dai progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Nel nuovo scenario tendenziale, presentato nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (DEF) 2024 e confermato nel Documento Programmatico di Bilancio 2025, la previsione di crescita del PIL reale per il 2024 risulta pari all'1%, mentre quella per il 2025 è pari all'1,2%.

Il rapporto debito/PIL nel 2024 è previsto in peggioramento, raggiungendo il 135,8% dal 134,6% del 2023. Per il prossimo triennio, quantomeno inizialmente è previsto un profilo analogo, a causa dell'incidenza dei crediti di imposta relativi ai bonus edilizi maturati negli anni precedenti, e utilizzati in compensazione delle imposte. Il rapporto è previsto aumentare lievemente fino al 137,8% nel 2026, salvo poi tornare su un sentiero discendente, attestandosi al 137,5% nel 2027.

¹ Lo scenario programmatico che viene presentato è tratto dal Documento Programmatico di Bilancio 2025, trasmesso alla Commissione UE nel mese di ottobre 2024.

Per quanto riguarda infine l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche, i dati più recenti mostrano per il 2024 un andamento più favorevole rispetto alle attese, soprattutto dal lato delle entrate, con il gettito da imposte dirette previsto superiore rispetto alla previsione del Programma di Stabilità 2024. Di conseguenza, anche grazie alla variazione al rialzo del PIL nominale, il deficit nel 2024 è previsto ora al 3,8% del PIL, in netta riduzione rispetto al 2023.

Saldi di finanza pubblica (in percentuale del PIL)	2024s	2025p	2026p
Indebitamento netto	(3,8)	(3,3)	(2,8)
Debito	135,8	136,9	137,8

Legenda:

s = stima

p = previsione

Fonte: "Documento programmatico di bilancio 2025", presentato a ottobre 2024 dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti.

1.3 Il mercato finanziario e i tassi

Il 2024 si è rivelato un anno particolarmente favorevole per i mercati finanziari, che hanno registrato un andamento positivo soprattutto sulle classi di attivo più rischiose: azioni e obbligazioni a spread. Variazioni positive, ma nettamente più contenute, anche per i titoli di Stato, mentre tra le materie prime si è messo in evidenza in particolare l'oro. Sul fronte valutario, infine, l'euro ha osservato un andamento contrastato, indebolendosi in maniera sensibile rispetto al dollaro americano ma apprezzandosi nei confronti dello yen giapponese. Ad influire positivamente sui mercati hanno contribuito – in fasi diverse – numerosi fattori. Tra questi vale la pena citare: un contesto macroeconomico favorevole, che ha visto l'economia globale mostrare – soprattutto grazie agli Stati Uniti – una crescita più robusta del previsto, in parallelo ad una diminuzione delle pressioni inflazionistiche; l'elezione a Presidente degli Stati Uniti di Donald Trump, la cui agenda elettorale è stata caratterizzata dalla promessa di politiche pro-cicliche e favorevoli alle imprese; politiche monetarie espansive, con le principali banche centrali – dalla Federal Reserve (Fed) alla Banca Centrale Europea (BCE) – che hanno iniziato a ridurre i tassi di interesse dopo un periodo di rialzi per contenere l'inflazione. Infatti, dopo la precedente fase di politica monetaria restrittiva, nel corso del 2024 i banchieri centrali hanno gradualmente cambiato direzione, inaugurando una stagione di tagli dei tassi per stimolare la crescita economica. La BCE, che per la prima volta nella propria storia ha anticipato la Fed, il 12 giugno 2024 ha varato la prima delle quattro riduzioni del costo del denaro da 25 b.p. ciascuna, portando il livello dei tassi sui depositi al 3% a fine anno. La Banca centrale americana ha invece iniziato il processo di allentamento monetario il 18 settembre 2024, con un taglio di 50 b.p.; a questo hanno fatto seguito altri due tagli dei tassi da 25 punti base ciascuno, che hanno portato il livello dei Fed funds, a fine 2024, nel range 4,25-4,50%. L'inflazione, benché in forte calo rispetto ai picchi raggiunti nel 2022 e nel 2023, è tuttavia ricomparsa al centro del dibattito nella parte finale dell'anno: sul fronte geopolitico, il prolungamento del conflitto in Ucraina e gli scontri in Medio Oriente hanno continuato a esercitare pressioni sull'energia e sulle materie prime, mentre le elezioni presidenziali negli Stati Uniti – con la vittoria del repubblicano Donald Trump e il possibile ritorno a politiche più protezionistiche in alcune economie avanzate – hanno introdotto ulteriori incertezze.

L'indice azionario mondiale MSCI AC World ha chiuso l'anno in rialzo di oltre il 15%, trainato in primo luogo dall'ottima performance del suo maggiore contributore: il mercato azionario statunitense. Negli Stati Uniti, dove i principali listini hanno tutti aggiornato i rispettivi massimi storici, hanno brillato soprattutto i titoli

delle società a più elevata capitalizzazione, appartenenti perlopiù al settore della Tecnologia, grazie a risultati di bilancio nel complesso soddisfacenti ma soprattutto al fermento consolidatosi intorno al tema dell'intelligenza artificiale. La corsa delle "Magnificent Seven", come sono state ribattezzate Apple, Microsoft, Alphabet, Amazon, Nvidia, Meta e Tesla, ha permesso all'indice tecnologico statunitense Nasdaq Composite di chiudere il 2024 in progresso di quasi il 30%. A favorire la miglior performance degli Stati Uniti ha contribuito, negli ultimi mesi dell'anno, anche la positività degli operatori dopo le elezioni, in vista delle politiche procicliche promesse dal presidente eletto Trump. In Europa i mercati azionari hanno registrato un andamento più contrastato ma nel complesso positivo. La performance migliore è stata messa a segno dal listino tedesco Dax, in rialzo del 19%, ma apprezzabile è risultata anche la salita dell'indice italiano – il Ftse Mib – in progresso di oltre il 12% grazie soprattutto alla forza del comparto bancario. Ha invece chiuso in modesto ribasso Parigi, penalizzata dalle tensioni politiche interne che hanno portato all'avvicendamento di ben quattro governi nel corso dell'anno. A livello geografico, da segnalare anche l'ottima performance dell'azionario giapponese, favorito dall'orientamento adottato dalla Banca del Giappone che, pur muovendosi controcorrente e alzando per due volte il costo del denaro, ha confermato un approccio molto cauto, affermando di voler mantenere condizioni finanziarie accomodanti. Per quanto riguarda i Paesi emergenti, invece, l'indice MSCI Emerging Markets ha chiuso il 2024 con un progresso più contenuto (+5%) rispetto all'omologo indice mondiale, con la buona performance dei mercati asiatici che è stata compensata dalla debolezza degli indici latino-americani.

I mercati obbligazionari hanno vissuto un 2024 a doppia velocità, che li ha visti recuperare nella seconda parte dell'anno dopo un primo semestre di forti difficoltà. Arrivati alla fine del 2023 con aspettative fortemente espansive (i mercati monetari scontavano diversi tagli dei tassi nel 2024, sia lato Fed che BCE), il mondo delle obbligazioni governative è stato inizialmente oggetto di una profonda revisione in senso meno accomodante: questo nuovo contesto, legato a una dinamica di inflazione che si è rivelata più incerta delle attese, ha prodotto sui mercati una generalizzata salita dei rendimenti, che in Europa è stata ulteriormente alimentata dalle vicende politiche francesi. Nel terzo trimestre lo scenario è radicalmente mutato: sia in Eurozona che negli Stati Uniti, infatti, sulla base dei dati macro e dell'atteggiamento delle banche centrali, gli investitori hanno progressivamente iniziato a scontare politiche monetarie più espansive rispetto a quanto precedentemente previsto. Le curve dei tassi hanno quindi registrato un generale movimento di steepening (irripidimento), che ha riportato il differenziale tra i rendimenti a breve e lunga scadenza, in Eurozona così come negli Stati Uniti, in territorio positivo. La tendenza rialzista dei mercati si è in parte affievolita negli ultimi mesi dell'anno, soprattutto oltreoceano: a frenare i titoli di Stato, a parte la preoccupazione per una possibile ripartenza dell'inflazione dopo la vittoria elettorale di Trump, la retorica più prudente utilizzata in occasione dell'ultima riunione dell'anno da parte di Jerome Powell, governatore della Federal Reserve. Powell, infatti, accennando a un'economia più forte del previsto e un'inflazione ancora persistente, ha dichiarato che la Banca centrale americana può permettersi una maggior cautela nel taglio dei tassi. Sono invece rimasti più tonici i mercati obbligazionari dei Paesi dell'Eurozona, dove gli acquisti sono stati favoriti dalla debolezza della crescita economica, un tema che nei prossimi mesi potrebbe venire ulteriormente accentuato dalle politiche commerciali (dazi e tariffe) della nuova Amministrazione americana. Da sottolineare l'ottima performance relativa dei titoli di Stato italiani, che grazie ad una considerevole diminuzione dei rendimenti hanno visto lo spread tra il BTp e il Bund di durata decennale ridursi di oltre 50 b.p. Il 2024 si è rivelato più che positivo per i mercati a spread, che hanno mediamente registrato performance superiori agli indici obbligazionari governativi.

In ambito valutario, rispetto alle altre principali divise l'euro ha registrato variazioni miste. I movimenti sono stati in parte guidati dalle indicazioni giunte sul fronte della politica monetaria, e dal conseguente movimento di allargamento o restringimento registrato dal differenziale tra i tassi di interesse delle diverse macroaree.

L'euro ha quindi perso terreno in maniera significativa nei confronti del dollaro americano, in linea ad una Fed attesa al margine meno espansiva e alla tipologia di politiche, protezionistiche e pro-crescita, inserite nell'agenda Trump. La moneta unica si è invece apprezzata nei confronti dello yen giapponese, dopo che la Bank of Japan ha fatto intendere la volontà di alzare i tassi con gradualità, adducendo la necessità di avere una maggiore chiarezza sulla dinamica salariale e sulle politiche statunitensi. Molto deboli, in generale, le divise dei Paesi emergenti.

Per quanto riguarda infine le materie prime, il 2024 ha visto spiccare in positivo i metalli preziosi. L'oro, malgrado la salita dei tassi reali statunitensi e l'apprezzamento del dollaro – due fattori tradizionalmente avversi al metallo giallo – è salito con forza, andando ad aggiornare il nuovo massimo storico sostenuto, tra le altre cose, dagli acquisti delle Banche centrali. Movimenti altalenanti per i metalli industriali e le componenti energetiche, che dopo una prima fase di rialzo hanno poi restituito di fatto tutti i guadagni, andando a chiudere l'anno con variazioni solo marginalmente positive. Tale tendenza è stata ricalcata anche dal prezzo del petrolio, che dopo essere salito in maniera marcata soprattutto nel primo trimestre – in scia alle perduranti tensioni geopolitiche in Medio Oriente e alle preoccupazioni su una possibile interruzione delle forniture – ha progressivamente perso terreno, frenato prima dai timori sulla tenuta della domanda globale, e successivamente dalle penalizzanti politiche di produzione decise dal cartello dei Paesi OPEC+.

1.4 Il sistema bancario e i tassi interni

Nel 2024 il quadro economico internazionale è stato caratterizzato da un ritmo di crescita abbastanza costante, che si è tuttavia mantenuto leggermente al di sotto della media di lungo periodo. Il ciclo congiunturale ha beneficiato di un contesto caratterizzato da condizioni finanziarie più favorevoli, grazie a politiche monetarie divenute sempre meno restrittive, in scia a una dinamica dei prezzi al consumo che – pur a ritmi più contenuti e meno lineari rispetto al passato – ha confermato la tendenza alla decelerazione. Le principali Banche centrali, compresa la BCE, hanno quindi dato il via ai rispettivi percorsi di allentamento monetario, i cui effetti si sono naturalmente manifestati anche sul mercato bancario in Italia.

Andamento del comparto del credito al consumo

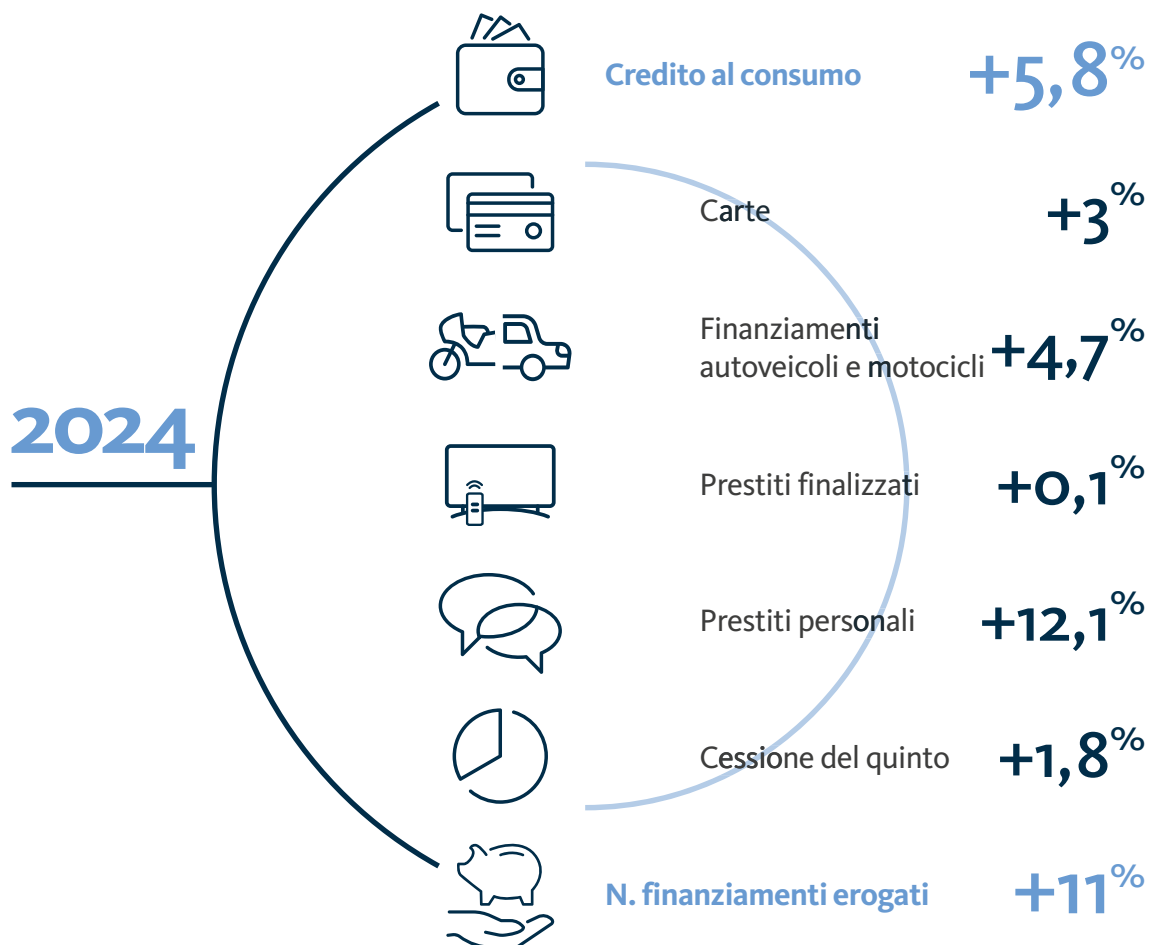
Nel corso del 2024 il comparto del credito al consumo (escluse le carte di credito), ha visto una crescita dei volumi erogati.

Il confronto con il 2023 evidenzia una crescita dei volumi di circa 8 punti percentuali, analogamente anche il numero delle operazioni evidenziano una crescita che si attesta al 8,2%. (Fonte Osservatorio Assofin).

Nello specifico, il 2024 ha visto una buona crescita dei prestiti personali +12,1%, dei prestiti finalizzati auto/moto +4,7%, mentre la cessione del quinto dello stipendio/pensione evidenzia una crescita del 1,8%.

Cresce del 3% il comparto delle carte di credito, dove le “carte rateali pure” segnano una flessione dei volumi di oltre 10 punti percentuali (-10,8%) rispetto al 2023, mentre crescono le operazioni di instalment sulle carte ad opzione (+15,3%).

La flessione delle “carte rateali pure” è riflessa anche nei volumi erogati da Finitalia, che nel 2024 ha visto la carta rateale privativa subire una contrazione delle nuove operazioni del 23% circa.



Tale flessione segue la tendenza legata alla modifica dell'iniziativa commerciale relativa al finanziamento dei premi assicurativi di Unipol Assicurazioni, che dal 2023 ha visto la fine dell'iniziativa a tasso zero ed il passaggio ad una proposta a tasso oneroso per il cliente.

La nuova impostazione risulta di minore appeal per la clientela, determinando di fatto la flessione dei nuovi volumi di erogato.

Presenza sul territorio

Anche nel corso del 2024 sono proseguite le attività per consolidare le sinergie tra Finitalia e le strutture di Gruppo per supportare, con i propri prodotti, la vendita delle polizze assicurative nelle filiali di BPER Banca e del Banco di Sardegna.

Sono infatti proseguite anche nel 2024 le iniziative, già indirizzate nel 2023, per ottimizzare i processi per la commercializzazione dei prodotti Finitalia che avevano visto nella messa a disposizione delle Filiali dell'applicativo di Front End "Web Finitalia" funzionale alle attività legate all'istruttoria delle richieste, una delle tappe fondamentali per migliorare le sinergie.

Oltre alle filiali del Gruppo BPER, la produzione 2024 ha visto il consueto coinvolgimento della rete agenziale di Unipol Assicurazioni distribuita su tutto il territorio nazionale.

Il numero dei punti vendita agenziali che al 31 dicembre 2024 risultano attivi con un mandato di procacciamento per la promozione e il collocamento dei prodotti Finitalia sono n. 2.287.

Prodotti di credito disponibili

Di seguito vengono illustrate le caratteristiche dei prodotti di finanziamento/credito messi a disposizione della clientela, commercializzati direttamente da Finitalia o per il tramite della rete distributiva.

1. Finanziamento premi di assicurazione tramite carta rateale privata

Finanziamento premi Gruppo Unipol

Il prodotto è destinato alla clientela assicurata del Gruppo Unipol, tramite l'utilizzo della carta rateale virtuale (senza supporto plastico) My Cash Card, attiva esclusivamente sulla rete privata del Gruppo Unipol.

Questo prodotto permette la rateizzazione dei premi assicurativi e dei beni/servizi funzionalmente collegati, ed è destinato a:

- persone fisiche;
- Piccole Medie Imprese.

Il rimborso delle rate è previsto, di norma, con addebito diretto in c/c (tramite SDD SEPA), mentre per i dipendenti di aziende/enti convenzionate/i, è possibile effettuare anche la trattenuta sulla retribuzione.

Finanziamento premi Gruppo BPER

Il prodotto è destinato alla clientela delle filiali di BPER Banca e del Banco di Sardegna, tramite l'utilizzo della carta rateale virtuale (senza supporto plastico) My Fin Card, attiva esclusivamente sulla rete privata del Gruppo BPER.

Questo prodotto permette la rateizzazione dei premi assicurativi e dei beni/servizi funzionalmente collegati, ed è destinato alle persone fisiche.

Il rimborso delle rate è previsto con addebito diretto in c/c (tramite SDD SEPA).

2. Finanziamenti personali

Il prodotto è stato proposto alla:

- clientela assicurata con Unipol Assicurazioni, nonché ai collaboratori, dipendenti e familiari delle reti agenziali della stessa compagnia;
- ai dipendenti di aziende ed enti convenzionati.

Il rimborso delle rate mensili è previsto, sia con trattenuta sulla retribuzione (dipendenti aziende convenzionate), sia tramite SDD SEPA.

3. Finanziamenti finalizzati

Per la clientela "Privati" è altresì disponibile, tramite il canale diretto, il prestito finalizzato, che permette di soddisfare eventuali esigenze derivanti da particolari iniziative commerciali dei partner commerciali di Finitalia.

Sempre con riferimento al prestito finalizzato, il prodotto è disponibile anche nelle filiali di BPER Banca e del Banco di Sardegna, per finanziare alcune tipologie di polizze sanitarie commercializzate dalle suddette filiali.

Tutte le tipologie di prodotti (carta rateale privata, prestito personale e finalizzato) sono comprensive di coperture assicurative gratuite per il cliente (decesso per ogni causa, ricovero ospedaliero e invalidità totale, quest'ultima se derivante da infortunio), oltre ad essere assistite, in base alle diverse caratteristiche di prodotto, da eventuali presidi di garanzia connessi ai contratti assicurativi in capo al soggetto finanziato e, ove possibile, dal vincolo del T.F.R. disponibile.

Risorse

La forza lavoro di Finitalia al 31.12.2024 è costituita da 90 risorse, comprensive di un distacco dalla Controllante BPER Banca (92 risorse totali al dicembre 2023).

Nel corso del 2024 ci sono state due uscite volontarie che hanno determinato la riduzione del totale della forza lavoro.

Tutto il personale di Finitalia risulta assunto con contratto a tempo indeterminato, di questo, 3 risorse hanno contratto part time.

La tabella che segue riepiloga la composizione dell'organico:

	Totale	di cui	Uomini	Donne
Dirigenti	1		1	-
Funzionari Senior	9		8	1
Funzionari business	10		6	4
Impiegati	69		38	31
Distacco BPER Banca	1		1	-
Totale	90		54	36
Età media			50	49

Anche nel corso del 2024 si è consolidata l'alternanza dell'operatività sia in presenza che in smart working.

Al 31 dicembre 2024, il 99% delle risorse che per mansione possono svolgere l'attività in "modalità agile", hanno in essere un accordo di smart working ordinario.

Tale condizione permette di conciliare al meglio il lavoro con la vita privata, potendo optare per l'alternanza tra le giornate di lavoro in presenza, con quelle in "modalità agile".

Anche nel 2024 è proseguito il piano formativo volto all'aggiornamento professionale su varie tematiche di interesse, oltre a quanto previsto dalle norme sulla formazione obbligatoria. Grazie alle piattaforme di E-learning, le risorse hanno potuto seguire i vari corsi per un totale di 718 ore.

Anche in ambito ESG, alcune figure hanno usufruito di corsi di aggiornamento su specifiche tematiche legate al credito al consumo.

Nel corso del 2024 non risultano attivati contenziosi con il personale.

Evoluzione business

Funding - crediti

I debiti verso banche a fine esercizio sono pari a € 311 milioni, in flessione rispetto ai valori dell'esercizio precedente (nel 2023 pari a € 361 milioni). Tale situazione riflette la flessione dei nuovi volumi di erogato richiamata in precedenza.

Di conseguenza anche la voce dei crediti (verso la clientela ed enti finanziari) al 31 dicembre 2024, ha fatto segnare una flessione rispetto ai € 461 milioni del 2023, attestandosi a € 393 milioni, al netto delle rettifiche.

Carta privativa rateale

Come già illustrato nei paragrafi precedenti, nel corso del 2024 è proseguita la tendenza che ha visto una flessione dei nuovi volumi di erogato legati all'offerta commerciale del Gruppo Unipol, dove la proposta dedicata al finanziamento dei premi è stata impostata, per la quasi totalità, con un'offerta dove l'onere finanziario dell'operazione è a carico del cliente, c.d. "tasso oneroso", destinando le operazioni a tasso zero "TAEG Zero", ad alcune specifiche campagne commerciali.

Per quanto riguarda il canale bancario, l'offerta del finanziamento premi a tasso zero "TAEG Zero" proposto dalle filiali del Gruppo BPER, tramite la specifica carta rateale privativa, ha visto nel 2024 una crescita del numero delle operazioni e dei relativi volumi di erogato rispetto al 2023.

I risultati conseguiti nel 2024, hanno quindi visto un totale di nuove operazioni effettuate sulle carte rateali pari a n. 1.004 mila, per un importo di € 623 milioni.

Nello specifico, le nuove operazioni legate alle persone fisiche sono state n.911 mila, per un valore di € 505 milioni, mentre le operazioni relative al comparto partite IVA, hanno visto nuovi volumi erogati pari a € 118 milioni per n.93 mila operazioni circa.

Il tutto, supportato come sempre dal processo di firma digitale.

Prestiti personali canale indiretto

I prestiti personali commercializzati tramite il canale delle agenzie assicurative di Unipol Assicurazioni, hanno visto anche nel 2024 una flessione delle nuove operazioni, che sono state pari a € 8,8 milioni (€ 9,8 milioni nel 2023), di cui € 8,4 milioni relativi ai prestiti agli assicurati e € 0,4 milioni a dipendenti di aziende convenzionate. Anche questo prodotto è supportato dal processo di firma digitale concessa gratuitamente alla clientela.

Prestiti personali canale diretto

I prestiti personali dedicati ai dipendenti di aziende convenzionate hanno fatto osservare nuove operazioni per € 22 milioni, rispetto ai € 31,4 milioni del 2023. Anche questo prodotto è supportato da un processo di firma digitale.

Prestiti finalizzati

Le nuove operazioni di prestito finalizzato, riconducibili principalmente alle operazioni veicolate dalle filiali del Gruppo BPER, legate al finanziamento di polizze sanitarie commercializzate dalle suddette filiali, hanno visto una crescita di circa € 10 milioni rispetto al 2023, attestandosi così a € 32 milioni, per un numero di operazioni superiore a 2.500 .

Anche questo prodotto è sottoscrivibile tramite un processo di firma digitale.

Attività svolte 2024

Anche il 2024 ha visto Finitalia impegnata nello sviluppo di nuovi processi per continuare a garantire l'integrazione delle informazioni a livello di Gruppo, affinando anche quelli già in essere.

Nell'esercizio appena concluso è stato inoltre rinnovato l'accordo commerciale con Unipol Assicurazioni per la distribuzione dei prodotti di Finitalia tramite la rete agenziale della Compagnia.

L'accordo in parola segue le logiche di partnership tra il Gruppo BPER e la Compagnia, con una visione pluriennale: il nuovo accordo infatti ha una durata triennale fino a fine 2027.

Evoluzioni operative

Proseguiranno anche nel 2025 le attività di sviluppo di ulteriori soluzioni applicative, per soddisfare nuove esigenze commerciali a livello di Gruppo, al fine di fornire il supporto di Finitalia nelle varie campagne commerciali specificatamente focalizzate sulla vendita dei prodotti assicurativi tramite le filiali di Gruppo, mettendo a disposizione di quest'ultime l'esperienza ed il know-how di Finitalia.

La nuova produzione

Come ampiamente illustrato nei paragrafi precedenti, la nuova produzione del 2024 ha subito una flessione rispetto ai volumi prodotti nel 2023. Il totale dei nuovi volumi erogati da Finitalia nel corso del 2024 è stato pari a € 686 milioni contro gli € 875 milioni del 2023. Anche il numero delle operazioni ha subito una flessione, attestandosi a n. 1.009.763 contro le n. 1.375.704 operazioni registrate nel 2023.

Nella tabella che segue vengono sintetizzati i risultati per singolo prodotto:

FINANZIAMENTI	2024		2023		VARIAZIONI %	
	N. OPERAZIONI	€/ooo	N. OPERAZIONI	€/ooo	N. OPERAZIONI	€/ooo
Carta Rateale Privativa						
Finanziamento Premi di assicurazione						
* Persone fisiche	910.465	505.324	1.239.626	658.454	-26,55%	-23,26%
* Aziende	93.329	117.869	129.991	152.666	-28,20%	-22,79%
Prestiti personali						
* agli Assicurati	1.227	8.444	1.393	9.203	-11,92%	-8,25%
* ai Dipendenti di Aziende convenzionate	2.151	22.367	2.808	32.078	-23,40%	-30,27%
<i>di cui convenzioni dirette</i>	1.298	14.202	1.714	21.372	-24,27%	-33,55%
<i>di cui convenzioni tramite BPER</i>	853	8.165	1.094	10.706	-22,03%	-23,73%
Prestiti finalizzati						
Persone fisiche	2.591	32.071	1.886	22.372	37,38%	43,36%
TOTALE	1.009.763	686.075	1.375.704	874.773	-26,60%	-21,57%

Principali voci patrimoniali

Evoluzione dei crediti

Lo stock dei crediti per finanziamenti (considerando le sole operazioni legate ai prestiti personali/finalizzati ed alle carte rateali verso la clientela ed enti finanziari), rilevato al netto delle rettifiche di valore, risulta in flessione rispetto al 2023. Il valore totale dei crediti è pari a € 393.152 mila, con un decremento del 14% rispetto ai € 457.821 mila del 2023.

Nel dettaglio, lo stock delle carte rateali private si attesta a € 281 milioni, rispetto a € 360 milioni del dicembre 2023.

Crescono invece del 15% le forme tecniche legate ai prestiti personali/finalizzati con un incremento in valore assoluto di circa € 15 milioni, portando le consistenze nette di fine anno a oltre € 112 milioni.

La qualità degli impieghi evidenzia una riduzione dello stock dei crediti deteriorati di circa il 24% rispetto al 2023, così come dettagliato nelle apposite tabelle di nota integrativa.

I crediti deteriorati netti, risultano pari a € 1,9 milioni, con un'incidenza sull'intero portafoglio del 0,5%, in linea con il 2023, e con un grado di copertura in crescita al 68,72%.

Dettaglio Crediti 2024	Totale importo lordo	Totale svalutazioni	Totale importo netto	Grado di copertura
	€/000	€/000	€/000	%
Sofferenze	2.531	2.018	513	79,73%
Utp	2.110	1.441	669	68,29%
Past due	1.533	784	749	51,14%
Totale deteriorati	6.174	4.243	1.931	68,72%
Bonis	394.638	3.417	391.221	0,87%
Totale generale	400.812	7.660	393.152	1,91%

L'esposizione lorda indicata nella tabella non comprende gli interessi di mora pari a € 1.181 mila. Nel totale sono invece inclusi i crediti per finanziamenti verso enti finanziari per € 347 mila, mentre sono esclusi gli altri crediti per € 24 mila.

Nel dettaglio:

La cartaprivativa

Come già evidenziato, i minori volumi di erogato hanno fatto segnare una flessione anche dello stock dei crediti netti (-22,1%), che a fine esercizio 2024 si attestano a € 280.732 mila.

Prosegue la riduzione dei crediti deteriorati netti rispetto al dicembre 2023, attestandosi a € 841 mila rispetto a € 1.391 mila del 2023.

Il grado di copertura dei crediti deteriorati si attesta al 69,30%, rispetto al 64,58% del 2023.

Dettaglio 2024 Crediti cartaprivativa	Totale importo lordo	Totale svalutazioni	Totale importo netto	Grado di copertura
	€/000	€/000	€/000	%
Sofferenze	793	640	153	80,71%
Utp	1.410	976	434	69,22%
Past due	536	282	254	52,61%
Totale Deteriorati	2.739	1.898	841	69,30%
Bonis	281.895	2.004	279.891	0,71%
Totale Generale	284.634	3.902	280.732	1,37%

I prestiti personali/finalizzati

Cresce lo stock dei crediti netti, che a dicembre 2024 è pari a € 112.420 mila (+15,2% rispetto al 2023).

In flessione i crediti deteriorati netti, che si attestano a € 1.090 mila, rispetto a € 1.155 mila del 2023. Cresce anche il grado di copertura media che si attesta al 68,27% rispetto al 61,75% del 2023.

Dettaglio 2024 Crediti Prestiti personalizzati/finalizzati	Totale importo lordo	Totale svalutazioni	Totale importo netto	Grado di copertura
	€/000	€/000	€/000	%
Sofferenze	1.738	1.377	361	79,23%
Utp	700	465	235	66,43%
Past due	997	503	494	50,45%
Totale Deteriorati	3.435	2.345	1.090	68,27%
Bonis	112.743	1.413	111.330	1,25%
Totale Generale	116.178	3.758	112.420	3,23%

Passività finanziarie

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, evidenziate nel prospetto della Nota Integrativa, si attestano a € 327.629 mila, in flessione rispetto al dato 2023 pari a € 388.164 mila.

La flessione è da ricondursi alla minore esposizione finanziaria conseguente ai minori volumi erogati nel corso del 2024.

Infatti, la principale voce delle passività finanziarie di Finitalia è riconducibile al saldo della linea di credito messa a disposizione dalla Controllante BPER Banca S.p.A., che a fine 2024 risulta essere pari a € 310.522 mila, rispetto a € 361.441 mila del 2023.

Risultati Economici

Conto Economico (migliaia di Euro)

	2024	2023	Valore assoluto	Variazione %
Margine di interesse	32.961	39.751	-6.790	-17,08
Commissioni nette	-2.463	4.079	-6.542	-160,38
Margine di intermediazione	30.498	43.830	-13.332	-30,42
Rettifiche di valore nette sui crediti	-2.717	-2.684	-33	1,23
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	27.781	41.146	-13.365	-32,48
Costi operativi di cui:				
Spese per il personale	-8.174	-7.895	-279	3,53
Altre spese amministrative	-8.166	-10.261	2.095	-20,42
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	13	34	-21	-61,76
Rettifiche di valore su attività materiali	-330	-425	95	-22,35
Oneri e proventi di gestione	2.309	3.235	-926	-28,62
UTILE DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	13.434	25.834	-12.400	-48,00
Imposte d'esercizio	-4.508	-8.415	3.907	-46,43
UTILE DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	8.926	17.419	-8.493	-48,76

Indicatori

	2024	2023
Redditività		
Margine di interesse/totale attivo	7,99%	8,27%
Margine di intermediazione/totale attivo	7,40%	9,12%
Risultato lordo operatività corrente/patrimonio netto	21,40%	45,02%
Risultato netto operatività corrente/patrimonio netto (ROE)	14,86%	30,35%
Utile netto/patrimonio netto medio (ROTE)	13,94%	29,04%
Utile netto/totale attivo (ROA)	2,16%	3,62%
Cost income	49,18%	37,86%
Struttura		
Texas ratio	8,13%	8,77%
Rischi di credito		
Crediti deteriorati netti/crediti verso clientela	0,49%	0,56%
Sofferenze nette/crediti verso clientela	0,13%	0,17%
Patrimonializzazione		
Patrimonio netto/totale attivo	17,39%	15,57%
Total capital ratio	17,46%	14,66%

- Cost income calcolato come rapporto tra spese amministrative più ammortamenti e margine di intermediazione più altri proventi di gestione. Entrambi al netto dei recuperi di imposte indirette così come esplicitate nella specifica tabella di nota integrativa.
- Il patrimonio netto è calcolato al netto dell'utile di periodo fatta eccezione per quello indicato nel box patrimonializzazione.
- Il risultato lordo dell'operatività corrente è la voce 260 dello schema di Conto Economico.

Finitalia chiude l'esercizio 2024 con un risultato economico pari a € 8.926 mila, in flessione rispetto ai € 17.419 mila del 2023.

È utile ricordare come il risultato del 2023 beneficiò degli effetti combinati derivanti dall'andamento dei tassi di mercato, dalla revisione del pricing sul Funding e sulle commissioni passive legate agli incassi (SDD).

Entrando nel dettaglio dei vari elementi del conto economico si può rilevare che:

- **il margine di interesse** è stato pari a € 32,9 milioni, in flessione rispetto ai € 39,8 milioni del 2023. Gli interessi attivi vedono un calo di oltre 17 punti percentuali e si attestano a € 43,1 milioni, rispetto ai € 52,1 del 2023. Il raffronto con il 2023 sconta le dinamiche derivanti al minor flusso di erogato e del minor contributo da parte di Unipol quale conseguenza della modifica dell'offerta commerciale della Compagnia, legata al finanziamento dei premi assicurativi. Gli interessi passivi evidenziano una flessione del 18,34% attestandosi a € 10,1 milioni, rispetto ai € 12,4 milioni del 2023;

- **le Commissioni nette** sono pari a € -2,5 milioni, rispetto ai € 4 milioni del 2023. Come noto, la flessione delle commissioni attive è da ricondursi al minor contributo da parte di Unipol sulle operazioni di finanziamento premi, per effetto dell'eliminazione delle offerte a tasso zero per la clientela, sostituita da operazioni con onere finanziari a carico del cliente, che genera ricavi che vengono appostati negli interessi attivi.

Tale situazione ha di fatto determinato la flessione delle commissioni attive, che sono passate dai € 10,4 milioni del 2023 agli attuali € 1,5 milioni. Anche le commissioni passive, riconducibili principalmente ai costi legati agli incassi delle rate tramite SDD, segnano una flessione (- 37,57%), attestandosi a € 3,9 milioni. La differenza tra i due periodi in osservazione è da ricondurre, sia al minor numero di operazioni presentate all'incasso nel corso del 2024, sia all'effetto derivante dalla negoziazione dei costi unitari delle commissioni SDD pagate da Finitalia, che nel corso del 2023 erano state riviste generando di fatto un risparmio;

- per effetto delle dinamiche descritte sul margine da interessi e sulle commissioni nette, **il margine di intermediazione** di periodo pari a € 30,4 milioni risulta in flessione del 30% circa rispetto ai € 43,8 milioni del 2023;
- **le rettifiche di valore nette per rischio crediti**, si attestano a € 2,7 milioni e sono in linea con il risultato del 2023 (€ 2,7 milioni).
Rispetto a dicembre 2023 rimane stabile la copertura media totale del portafoglio crediti (1,91%);
- **le spese amministrative** sono pari a € 16,3 milioni, rispetto ai € 18,2 milioni del 2023, con una flessione di circa € 1,9 milioni.

Nel dettaglio, la voce del costo del personale, pari a € 8,2 milioni, risulta in crescita di € 279 mila rispetto al dato 2023 per effetto dei maggiori costi derivanti dagli aumenti previsti dal rinnovo contrattuale del personale non dirigente.

Risulta invece in contrazione la dinamica delle **altre spese amministrative**, che sono pari a € 8,2 milioni e che fanno segnare una flessione di oltre 20 punti percentuali rispetto al 2023 (€ -2,1 milioni).

Tale risultato è attribuibile ad una serie di dinamiche legate ai costi diretti del business (imposte di bollo, recupero crediti, polizza assicurativa caso morte a copertura dei crediti, ecc.), nonché per i benefici derivanti dalla revisione di alcuni contratti con fornitori esterni legati ai costi di funzionamento.

I dati che seguono riflettono alcune numeriche sull'attività svolta da Finitalia nel 2024

	2024	2023
Importi incassi gestiti	758.743.036	1.059.707.806
- Di cui sdd	724.574.188	1.023.986.552
- Di cui ts (trattenuta stipendio)	21.158.998	20.520.610
- Di cui altro (es. Recupero crediti, ecc,...)	13.009.850	15.200.644
N. incassi gestiti	6.277.364	9.330.162
- Di cui sdd	6.078.182	9.110.172
- Di cui ts (trattenuta stipendio)	141.941	148.846
- Di cui altro (es. Recupero crediti, ecc,...)	57.241	71.144
N. richieste ahd gestite (assistenza alla rete)	71.201	107.544
N. operazioni per dipendente	11.220	14.953

★ ★ ★ ★ ★

Le informazioni sopra esposte e la continuità del business sono i presupposti base per la continuità e redditività aziendale.

Gestione dei rischi

La gestione dei rischi segue i dettami normativi della Circolare Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 e successive modifiche, con l'applicazione delle relative disposizioni di Vigilanza Prudenziale.

Finitalia adotta quale metodo di calcolo dei requisiti patrimoniali per il Rischio di Credito il metodo standardizzato.

La metodologia adottata trova applicazione nel “primo pilastro”, che riguarda i Rischi di Credito, Controparte, di Mercato e il Rischio Operativo.

Per quanto riguarda il Rischio Operativo, in linea con le indicazioni della Capogruppo, Finitalia adotta il metodo Standardizzato.

L'applicazione degli altri due pilastri “Processo di Controllo Prudenziale” (ICAAP) e “Informativa al Pubblico” nell'ambito dei Gruppi Bancari, rimane in capo all'impresa al vertice del Gruppo.

Finitalia, in accordo con la Capogruppo, ha strutturato una serie di flussi informativi per fornire il supporto necessario alle attività di controllo a presidio dei vari rischi che vengono gestiti in maniera accentrata da parte della Capogruppo BPER Banca.

Oltre a quanto appena illustrato, resta forte in azienda l'attenzione alla gestione ed al monitoraggio dei rischi, in special modo quello relativo al rischio di credito, dove l'attività viene svolta utilizzando strumenti strettamente integrati con i processi aziendali, che permettono di ottenere informazioni andamentali periodiche (reportistica e indicatori).

Per il dettaglio dei rischi sopraindicati, in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 2428 del Codice Civile, si rimanda alla parte D sezione 3 della Nota Integrativa.

Attività di controllo interno

Premessa

In ottemperanza alle disposizioni di Gruppo, Finitalia ha esternalizzato presso la Capogruppo BPER Banca le funzioni di controllo interno (Revisione Interna, Rischi, Compliance e Antiriciclaggio), ferme le prerogative del Consiglio di Amministrazione di Finitalia, l'attività viene svolta dalle specifiche funzioni di Capogruppo, che si avvalgono dei rispettivi referenti, individuati all'interno della struttura di Finitalia.

Il paragrafo riporta, in forma sintetica, l'organizzazione del governo dei rischi del Gruppo BPER, dei relativi processi e delle funzioni chiave coinvolte.

La configurazione del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi del Gruppo BPER (di seguito Sistema) è definita, insieme ai suoi principi, nel documento “Policy di Gruppo Sistema dei Controlli Interni” (Policy) che include anche i flussi informativi per l'integrazione delle componenti del Sistema stesso.

La Policy, predisposta in conformità con le Disposizioni di Vigilanza, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e recepita dalle Banche e dalle Società che appartengono al Gruppo.

Il Sistema è costituito da politiche, strutture, procedure, risorse e processi finalizzati ad assicurare che:

- le attività svolte da BPER e dalle Banche e Società del Gruppo siano allineate alle prassi interne definite, agli standard di settore e alle normative esterne;
- i rischi siano adeguatamente monitorati e mitigati.

Tutte le Strutture del Gruppo contribuiscono al presidio dei rischi e ciascuna Banca e Società del Gruppo garantisce un'operatività corretta attraverso lo svolgimento di controlli e l'invio di flussi informativi agli Organi Aziendali propri e di Capogruppo.

Il Sistema prevede tre linee di difesa:

- Controlli di primo livello: controlli di linea incardinati nei processi e nelle procedure ed eseguiti dalle unità operative e di business;
- Controlli di secondo livello (Controlli sui rischi e sulla conformità) attribuiti alle Funzioni:
 - i. Compliance (al cui interno si colloca il Data Protection Officer - DPO);
 - ii. Gestione dei rischi;
 - iii. Convalida;
 - iv. Antiriciclaggio.
- Controlli di terzo livello: attribuiti alla Revisione Interna che opera in conformità agli standard internazionali.

Le Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello sono indipendenti, separate tra loro e distinte dalle strutture che assumono i rischi e sono deputate allo svolgimento dei controlli di linea.

Come già anticipato, il Sistema prevede – in linea generale – l'esternalizzazione alla Capogruppo delle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo e terzo livello delle Banche e delle Società del Gruppo di diritto italiano, quando previste, ferme restando le responsabilità che, da normativa, restano in capo a queste ultime.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, sono inoltre compresi:

- il Sistema di Whistleblowing per la comunicazione, in forma non anonima, di fatti o comportamenti che possano costituire una violazione del D. Lgs. 24/2023 «di attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione»;
- l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001 (OdV);
- il Dirigente Preposto ex L. 262/2005.

Ogni anno, le Funzioni di Controllo presentano al Consiglio di Amministrazione una relazione sulle attività svolte, con analisi, risultati, punti di debolezza e proposte di intervento da attuare per rafforzare il presidio dei controlli. Propongono, almeno annualmente, previo esame del Comitato Controllo e Rischi di Capogruppo, un programma di attività agli Organi Aziendali per approvazione.

Il documento “Informativa al pubblico - Pillar 3” al 31 dicembre 2024, predisposto sulla base del dettato regolamentare previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (CRR) e successivi aggiornamenti, illustra le principali metriche (fondi propri, requisiti patrimoniali, leva finanziaria e requisiti di liquidità) del Gruppo BPER Banca, come richiesto dall’art. 447 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e successivi aggiornamenti.

Il documento al 31 dicembre 2024 viene pubblicato in pari data oppure il prima possibile rispetto alla pubblicazione del Bilancio consolidato sul sito istituzionale della Capogruppo <https://istituzionale.bper.it>.

Governo dei rischi (RAF)

Nell’ambito del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, il Gruppo BPER individua il Risk Appetite Framework (RAF) quale strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell’implementazione delle proprie strategie aziendali, riconoscendone la valenza di elemento essenziale per improntare la politica di governo dei rischi e la gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

I principi cardine del RAF sono formalizzati ed approvati dalla Capogruppo che periodicamente li rivede garantendone l’allineamento agli indirizzi strategici, al modello di business ed ai requisiti normativi tempo per tempo vigenti.

Il RAF formalizza, attraverso un insieme coordinato e rappresentativo di metriche, gli obiettivi di rischio (risk appetite), le eventuali soglie di Early Warning, le soglie di tolleranza (risk tolerance) ed i limiti di rischio e operativi, che il Gruppo intende rispettare nell’ambito del perseguimento delle proprie linee strategiche, definendone i livelli in coerenza con il massimo rischio assumibile (risk capacity).

Al fine di garantire una efficace e pervasiva trasmissione degli obiettivi di rischio, il Gruppo articola il proprio risk appetite complessivo, declinando i limiti gestionali (risk limits) che disciplinano l’operatività delle strutture organizzative assegnatarie (c.d. risk takers), in un quadro strutturato coerente con le politiche di governo e controllo dei singoli rischi.

Le attività di cui si compone il processo di set up dell’impianto RAF sono oggetto di aggiornamento con periodicità almeno annuale e comunque ogni qualvolta risulti necessario in ragione dei mutamenti del contesto interno o esterno.

Nel corso del 2024, il Risk Appetite Statement è stato calibrato in diversi momenti – considerando gli obiettivi previsti dai forecast di pianificazione e le aspettative/indicazioni dell’Autorità di Vigilanza – coinvolgendo gli Organi Aziendali: la versione più aggiornata è stata esaminata dal Collegio Sindacale della Capogruppo e dal Comitato Controllo e Rischi il 26 marzo 2024 e dal Consiglio di Amministrazione, sempre della Capogruppo, il 28 marzo 2024.

Il Gruppo monitora periodicamente le metriche RAF al fine di presidiare tempestivamente eventuali superamenti delle soglie di tolleranza identificate (o dei livelli di Early Warning, ove definiti) e/o dei risk limits assegnati e, qualora opportuno, attivare i previsti processi di escalation indirizzando le necessarie comunicazioni agli Organi Aziendali e le conseguenti azioni di rientro, come previsto dal Regolamento del macro processo di gestione del RAF.

Processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni

La Capogruppo definisce il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo attraverso un processo articolato nelle seguenti fasi:

- progettazione;
- attuazione;
- valutazione;
- comunicazione verso l'esterno.

A seguire vengono dettagliate alcune fasi del processo di sviluppo, rappresentando le correlate responsabilità degli Organi Aziendali² in argomento.

Progettazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce e approva:

- il Sistema dei Controlli Interni di Capogruppo e di Gruppo;
- gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza (ove identificate) e le politiche di governo dei rischi;
- le azioni di rientro necessarie al ripristino della situazione di normalità, a seguito di eventuali superamenti delle soglie di tolleranza;
- i criteri per individuare le operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di gestione dei rischi;
- gli standard di impianto per l'esecuzione delle attività;
- il codice etico della Capogruppo cui devono attenersi tutti i dipendenti e i componenti degli Organi Aziendali, oltre che eventuali soggetti esterni a BPER che operino direttamente o indirettamente per o con la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, con cadenza almeno annuale, approva il programma delle attività ed esamina le relazioni annuali predisposte dalle Funzioni Aziendali di Controllo e dal Dirigente Preposto - Presidio Informativa Finanziaria. Più in dettaglio il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e su proposta dell'Amministratore Delegato, definisce ed approva:

- il modello di business;
- il piano strategico e il riesame periodico del medesimo;
- il sistema interno di segnalazione delle violazioni;

² Con "Organi Aziendali" si intende il complesso degli organi con funzione di supervisione strategica, di gestione e di controllo. La definizione di Organo Aziendale incorpora anche i Comitati interni al C.d.A. ("Comitati consiliari").

- il programma delle prove di stress;
- l'assetto delle Funzioni Aziendali di Controllo e delle Funzioni di Controllo e le modalità di loro coordinamento;
- i flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi Aziendali e alle Funzioni di Controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio;
- le procedure formalizzate di coordinamento e collegamento fra le società del Gruppo e la Capogruppo;
- il processo ICAAP e il processo ILAAP, assicurandone la coerenza con il RAF;
- il Recovery Plan;
- l'iter per la gestione delle anomalie rilevate dalle Funzioni Aziendali di Controllo e dalle Funzioni di Controllo, nonché le modalità e l'eventuale accettazione – in coerenza con il RAF – del rischio residuale individuato;
- le politiche e i processi di valutazione degli asset;
- il processo per lo sviluppo e la convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi;
- il processo di “Product Governance” per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati;
- la politica di Gruppo in materia di esternalizzazione di Funzioni Aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo assicura che:

- l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza (ove identificate) approvati;
- il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, l'ILAAP, i budget e il Sistema dei Controlli Interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui il Gruppo opera;
- la quantità e l'allocatione di capitale e della liquidità detenuti siano coerenti con la propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi;
- siano presenti adeguati processi di governance per supportare le attività di resolution planning.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nomina e revoca i responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo e il Dirigente Preposto previa individuazione e proposta da parte del Comitato Controllo e Rischi con il contributo del Comitato per le Nomine e la Corporate Governance, nonché con il supporto del Comitato Remunerazione, del Collegio Sindacale e dell'Amministratore Delegato, ciascuno per gli ambiti di competenza.

Il Consiglio di Amministrazione della singola società del Gruppo integra l'impianto del rispettivo Sistema dei Controlli Interni, coerentemente con le procedure di coordinamento e collegamento definite dalla Capogruppo e recepisce e approva gli elementi del RAF relativi alla propria Società in coerenza con il Risk Appetite Framework di Gruppo.

Attuazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo conferisce all'Amministratore Delegato compiti, poteri e mezzi adeguati affinché dia attuazione agli indirizzi strategici, al RAF e alle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio stesso in sede di progettazione del Sistema dei Controlli Interni. L'Amministratore Delegato è responsabile dell'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei Controlli Interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa di vigilanza, monitorandone il rispetto nel continuo.

L'Amministratore Delegato ha il potere di proporre delibere riguardanti il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi e cura l'esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore Delegato, supportato dalle competenti Funzioni:

- assicura una gestione integrata di tutti i rischi aziendali, valutando i fattori interni ed esterni da cui essi possono scaturire e le loro interrelazioni reciproche ed è responsabile per l'adozione degli interventi necessari a realizzare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei Controlli Interni ai principi e requisiti normativi, monitorandone nel continuo il rispetto nella Capogruppo e nel Gruppo;
- assume le disposizioni dirette ad assicurare che le diverse Funzioni Aziendali diano attuazione al processo di gestione e controllo dei rischi per la Capogruppo e per il Gruppo, curando anche l'impianto e il funzionamento dei sistemi interni di misurazione dei rischi e del processo ICAAP e ILAAP, in coerenza con le Disposizioni di Vigilanza, gli indirizzi strategici, il RAF e le politiche di governo dei rischi definiti e approvati dal Consiglio.

Infine, l'Amministratore Delegato ha il potere di richiedere l'esecuzione di verifiche o accertamenti, anche con riguardo a specifiche irregolarità, fermo restando l'analogo potere spettante agli Organi di Supervisione Strategica, di Gestione e di Controllo, della Capogruppo e/o delle Banche e Società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Banca e Società del Gruppo dà mandato alle proprie strutture aziendali di provvedere all'attuazione delle scelte assunte dalla Capogruppo in fase di progettazione del Sistema dei Controlli Interni nell'ambito della propria realtà aziendale.

Valutazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, in relazione ai sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali:

- verifica periodicamente che le scelte di modello effettuate mantengano nel tempo la loro validità, approvando i cambiamenti sostanziali al sistema e provvedendo alla complessiva supervisione sul corretto funzionamento dello stesso;
- vigila, con il supporto delle competenti funzioni, sull'effettivo utilizzo dei sistemi interni a fini gestionali e sulla loro rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa;
- esamina, almeno annualmente, le risultanze dell'attività di convalida e assume, con il parere del Collegio Sindacale, formale delibera con la quale attesta il rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo dei sistemi interni di misurazione.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia:

- del RAF e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo³ – con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi – identificando possibili aree di miglioramento e definendo le azioni di sistemazione delle eventuali carenze emerse. A tal fine la Revisione Interna predispone la valutazione complessiva del Sistema dei Controlli Interni che capitalizza le risultanze delle attività svolte dalle altre Funzioni Aziendali di Controllo e dal Dirigente Preposto - Presidio Informativa Finanziaria

Il Consiglio di Amministrazione:

- riceve, direttamente o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni;
- è destinatario delle relazioni redatte dalle Funzioni di controllo insieme al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi e all'Amministratore Delegato.

Comunicazione verso l'esterno sul Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna società del Gruppo, ed in particolare quello della Capogruppo, per quanto riguarda il Sistema dei controlli interni di Gruppo, assicura che sia data informativa in materia di Sistema dei controlli interni e di rischi in tutti i casi previsti dalla normativa, garantendo la correttezza e completezza delle informazioni fornite. In tale ambito assumono rilevanza l'Informativa al Pubblico Pillar 3 e la Relazione sulla Corporate Governance, in cui il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce nel dettaglio le responsabilità e compiti di controllo degli Organi Aziendali e delle diverse funzioni coinvolte nelle varie fasi in cui si articola il processo di governo dei controlli interni.

Livelli di controllo previsti dalla Vigilanza

Nell'ambito del Sistema dei controlli interni del Gruppo, si individuano le seguenti funzioni di controllo, inquadrare nei livelli previsti dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche tenendo conto che le funzioni a presidio dei controlli di secondo e terzo livello operano sempre nell'ambito dell'intero Gruppo:

- Controlli di terzo livello. Attività volta a:
 - individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione;
 - valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo, in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

³ Disposizioni di Vigilanza per le banche – Circolare n. 285 di Banca d'Italia, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione II, paragrafo 2 "assicura che: [...] b) il Sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi indicati nella Sezione I e che le Funzioni Aziendali di controllo possiedano i requisiti e rispettino le previsioni della Sezione III. Nel caso emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività l'adozione di idonee misure correttive e ne valuta l'efficacia".

Questi controlli sono condotti nel continuo, in via periodica o per eccezioni anche attraverso verifiche in loco, da strutture diverse e indipendenti da quelle di business.

Tali attività, nella Capogruppo BPER Banca, sono affidate alla Revisione Interna.

- Controlli di secondo livello (“controlli sui rischi e sulla conformità”): le funzioni di controllo di secondo livello sono state declinate e identificate con i seguenti obiettivi:
 - verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l’obiettivo di prevenzione della violazione delle norme in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo e prevenire e ostacolare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l’esecuzione di attività di controllo di carattere continuativo. Tale attività è affidata alla Funzione Antiriciclaggio;
 - identificare i rischi di non conformità, esaminando, nel continuo, le norme applicabili al Gruppo bancario e valutandone l’impatto sulle Società del Gruppo. Stabilire, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo previsti, proponendo, monitorandone la relativa realizzazione, gli opportuni interventi organizzativi e procedurali finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati. Tali attività sono affidate alla Funzione Compliance;
 - collaborare alla definizione e all’attuazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi. Definire metodologie, processi e strumenti da utilizzare nell’attività di gestione dei rischi. Assicurare la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali. Assicurare la corretta rappresentazione del profilo di rischio e valorizzazione delle posizioni creditizie, eseguire valutazioni sui processi di monitoraggio e recupero, presidiare il processo di attribuzione/monitoraggio del rating ufficiale ed esercitare controlli di secondo livello sulla filiera creditizia. Tali attività sono affidate ai diversi uffici e servizi che compongono la Funzione di Gestione dei Rischi;
 - effettuare la validazione qualitativa e quantitativa dei modelli interni, utilizzati per la misurazione dei rischi, adottati dalla Capogruppo ed applicati per la stima del capitale interno e dei requisiti patrimoniali assicurando sia il rispetto delle disposizioni previste dall’Autorità di Vigilanza per tale processo, sia la coerenza con le esigenze operative aziendali e con l’evoluzione del mercato di riferimento. Tale attività è affidata al Servizio Convalida Interna a diretto riporto del Responsabile della Funzione di Gestione dei Rischi (Chief Risk Officer). Il posizionamento organizzativo del precitato Servizio garantisce l’indipendenza rispetto alle strutture responsabili dello sviluppo e utilizzo dei modelli interni di rischio oggetto dell’attività di convalida.
- Controlli di primo livello (“controlli di linea”): diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, svolti dalle stesse strutture operative o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell’ambito delle attività di back office.

Oltre ai livelli di controllo previsti dalla normativa di Vigilanza, l’ordinamento e le fonti di autoregolamentazione attribuiscono, poi, ruoli di presidio a specifiche strutture/ruoli diversi dalle Funzioni Aziendali di controllo, le cui attività vanno inquadrare nel Sistema dei Controlli Interni (Organismo di Vigilanza, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari).

Principali ruoli e compiti di controllo attribuiti alle funzioni del Gruppo BPER Banca

Funzione Revisione Interna (Internal Audit)

La Revisione Interna svolge un'attività indipendente e obiettiva di assurance e consulenza volta a accrescere e tutelare il valore delle banche e delle società del Gruppo BPER attraverso la prestazione di servizi oggettivi per favorire, attraverso un approccio professionale sistematico e strutturato:

- l'efficacia e l'efficienza dei processi e dei controlli;
- la gestione equilibrata e consapevole dei rischi.

Sulla base dei risultati dei propri controlli:

- individua i possibili miglioramenti – con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi – portandoli all'attenzione degli Organi Aziendali;
- formula specifiche raccomandazioni che sottopone a una procedura formale di monitoraggio al fine di garantire e riferire in merito alla loro efficace e tempestiva attuazione.

La Revisione Interna contribuisce alla diffusione della risk & control culture awareness e dei principi cardine cui il Gruppo BPER si ispira.

La Funzione esercita la propria attività:

- nell'ambito della direzione e coordinamento di Capogruppo, nei confronti delle banche e società del Gruppo tenendo conto dell'ampiezza e della profondità del Sistema dei Controlli Interni e nel rispetto dei principi di proporzionalità ed economicità;
- in forza di specifici contratti di outsourcing, per le società che hanno esternalizzato in Capogruppo l'Internal Audit, cioè tutte le società di diritto italiano dotate di Revisione Interna ad eccezione di Arca Fondi S.p.A. SGR.

La Funzione di Revisione Interna opera in conformità agli Standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing.

La Funzione ha definito, in ottica di continuo miglioramento e in coerenza con i Global Internal Audit Standards, un processo di valutazione interna – Quality Assurance and Improvement Program (QAIP) – i cui esiti vengono sottoposti annualmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo.

Nel 2024 è stato svolto un assessment esterno dell'attività di Internal Audit per rivalutarne la conformità agli Standard, tenendo conto anche dell'evoluzione strategica/trasformativa in corso della Funzione il cui esito verrà rappresentato al Consiglio di Amministrazione di Capogruppo nei primi mesi del 2025.

Funzione di Gestione dei Rischi

La Funzione di Gestione dei Rischi, al cui interno è identificata anche la funzione di convalida modelli⁴, ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso una adeguata gestione dei rischi.

Costituisce parte integrante della missione indicare assicurare un'adeguata informativa (reporting) agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle società del Gruppo.

La Funzione di Gestione dei Rischi estende il suo perimetro di competenza alle società del Gruppo presenti nella Mappa dei Rischi tempo per tempo vigente, poiché la Policy di Gruppo - Sistema dei controlli interni prevede in generale una gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione di gestione dei rischi.

Le società del Gruppo dotate di detta funzione la esternalizzano alla Capogruppo fatta eccezione per la società con sede in Lussemburgo⁵ e di Arca Fondi SGR.

La Funzione di Gestione dei Rischi esercita la propria missione sia nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sia in qualità di outsourcer nei confronti delle società del Gruppo.

La Funzione di Gestione dei Rischi opera sulle società del Gruppo avvalendosi di un Referente individuato presso le diverse Società del Gruppo.

La Funzione di Gestione dei Rischi è indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della "gestione operativa" dei rischi, che incidono sull'assunzione dei rischi da parte delle unità di business e modificano il profilo di rischio della banca.

Tale funzione è collocata gerarchicamente a diretto riporto del Consiglio di amministrazione della Capogruppo e rispondendo a tale Organo per quanto riguarda compiti e responsabilità.

La responsabilità della Funzione di Gestione dei Rischi è affidata al Chief Risk Officer.

4 Circolare Banca d'Italia n. 285 del 2013 parte I titolo IV sezione III punto 3.3 Le banche che adottano sistemi interni per la misurazione dei rischi, se coerente con la natura, la dimensione e la complessità dell'attività svolta, individuano all'interno della funzione di controllo dei rischi unità preposte alla convalida di detti sistemi indipendenti dalle unità responsabili dello sviluppo degli stessi.

5 Circular CSSF 14/597 - Update of circular CSSF 12/552 on the central administration, internal governance and risk management "117. Outsourcing the compliance function and risk control function is not authorised."

I Referenti della Funzione di Gestione dei Rischi, identificati presso le società rientranti nel perimetro di competenza, dipendono funzionalmente dalla funzione stessa e gerarchicamente dall'Organo di Gestione della rispettiva società di appartenenza.

Di seguito sono elencate le principali attività della Funzione di Gestione dei Rischi:

- nell'ambito del Risk Appetite Framework, propone agli Organi Aziendali i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la sua definizione, sia in situazioni di normale corso degli affari che in situazioni di stress, assicurandone l'adeguatezza nel tempo in relazione ai mutamenti del contesto interno ed esterno;
- propone le politiche di governo dei rischi (non rientranti nelle competenze di altre funzioni di controllo) assicurandone l'adeguatezza e l'aggiornamento per quanto riguarda la gestione dei rischi ed ai limiti di esposizione ed operativi, e collabora all'attuazione delle stesse assicurando la coerenza con il Risk Appetite Framework;
- sviluppa le metodologie, i processi e gli strumenti⁶ per la gestione dei rischi di competenza attraverso i processi di identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e reporting che considerano sia analisi prospettiche che retrospettive, garantendone l'adeguatezza nel tempo anche mediante lo sviluppo e l'applicazione di indicatori finalizzati ad evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza;
- monitora l'effettivo profilo di rischio assunto in relazione agli obiettivi di rischio definiti nell'ambito del Risk Appetite Framework collaborando alla definizione e monitoraggio dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio e verificandone nel continuo l'adeguatezza segnalando agli Organi Aziendali gli eventuali superamenti;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il Risk Appetite Framework delle Operazioni di Maggior Rilievo;
- supporta l'Amministratore Delegato nell'attuazione dell'ICAAP e dell'ILAAP;
- coordina le attività collegate al programma di Stress Testing interno;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate al fine di rimediare alle carenze riscontrate nei macro-processi di gestione del rischio;
- presidia il macro-processo di attribuzione e monitoraggio del rating ufficiale;
- sviluppa, convalida⁷ e manutiene l'impianto dei modelli IFRS 9 per il calcolo degli accantonamenti;
- analizza i rischi derivanti da nuovi prodotti/servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi di mercato;
- svolge controlli di secondo livello sulla filiera creditizia verificando la presenza di efficaci presidi di monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (in particolare quelle deteriorate), la correttezza delle classificazioni di rischio, la congruità degli accantonamenti, l'adeguatezza complessiva del processo di gestione e recupero dei crediti in sofferenza;
- cura la gestione del Comitato Rischi della Capogruppo.

⁶ Con il coinvolgimento delle strutture del Chief Operating Officer e del Chief Information Officer.

⁷ Attraverso Il Servizio Convalida Interna.

La Funzione di Gestione dei Rischi, inoltre, prima della loro approvazione da parte degli Organi Aziendali, partecipa alla definizione:

- della strategia di Gruppo, valutandone i relativi impatti sui rischi;
- delle evoluzioni strategiche del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio ha il compito di:

- prevenire e contrastare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l'esecuzione di attività di controllo di carattere continuativo (presidio antiriciclaggio);
- valutare che le procedure informatiche e organizzative adottate dalle società del Gruppo siano conformi alle norme di etero regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di ostacolo al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (funzione antiriciclaggio).

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede, in linea generale, la gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione antiriciclaggio e del presidio antiriciclaggio per le Banche e Società del Gruppo di diritto italiano sottoposte alla normativa antiriciclaggio, ad esclusione di Arca Fondi SGR S.p.A., alla luce della specificità del business esercitato.

Con riferimento alle attività di direzione e coordinamento, esercitate per tutte le Banche e Società del Gruppo sottoposte alla normativa antiriciclaggio, la Funzione Antiriciclaggio assolve le seguenti responsabilità:

- identifica e valuta i rischi di compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a cui il Gruppo è esposto;
- identifica i rischi di non conformità alla normativa antiriciclaggio a cui il Gruppo è esposto esaminando nel continuo le norme applicabili al Gruppo valutandone l'impatto;
- effettua annualmente la valutazione dei principali rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a livello di Gruppo e per ogni società del Gruppo e sottopone tale valutazione ("Relazione della Funzione Antiriciclaggio del Gruppo BPER Banca") agli Organi Aziendali della Capogruppo, rappresentando le iniziative intraprese nonché l'attività formativa erogata al personale, segnalando eventuali situazioni di criticità ed indicando proposte per la programmazione dei relativi interventi di gestione, con riferimento sia alle carenze emerse, sia alla necessità di affrontare eventuali nuovi rischi di non conformità identificati. All'interno della Relazione confluiscono anche i risultati dell'esercizio di autovalutazione;
- propone le modifiche alla Policy di Gruppo per il governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- definisce le metodologie, i processi e gli strumenti per l'esecuzione dell'attività della Funzione Antiriciclaggio e utilizza la reportistica definita in coordinamento con le altre funzioni di controllo (aziendali e non);

- per le società estere che non hanno esternalizzato la funzione alla Capogruppo (la controllata lussemburghese BPER Bank Luxembourg SA), definisce standard generali in materia di adeguata verifica della clientela, conservazione dei dati e segnalazione di operazioni sospette, verificandone l'attuazione;
- assicura un'adeguata informativa sugli esiti della propria attività agli Organi Aziendali, segnalando le principali problematiche di non conformità emerse ed eventi di particolare rischiosità;
- propone gli interventi organizzativi e procedurali ai processi di direzione e coordinamento finalizzati a prevenire e contrastare il compimento di reati di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati, monitorandone la realizzazione;
- supporta il Chief AML Officer (di seguito "CAMLO"), nella sua veste di Responsabile delle SOS di Gruppo, nelle attività di approfondimento e valutazione, in ottica di Gruppo, delle segnalazioni archiviate e delle operazioni segnalate all'Unità per l'informazione Finanziaria per l'Italia (U.I.F.) o alle diverse Autorità locali competenti dalle società italiane ed estere del Gruppo. La predetta attività di supporto è svolta anche con riferimento alle segnalazioni archiviate e alle operazioni segnalate dalla controllata lussemburghese del Gruppo alle competenti Autorità locali;
- supporta il Direttore Generale della Capogruppo nella valutazione dell'apertura di conti di corrispondenza con enti corrispondenti di Paesi terzi da parte della Capogruppo e delle società del Gruppo, rilasciando uno specifico parere;
- supporta il CAMLO nelle proprie disposizioni in ordine al rilascio dell'autorizzazione all'apertura, ovvero al mantenimento in essere, di rapporti continuativi con soggetti residenti o entità aventi sede in paesi terzi ad alto rischio ai sensi della vigente normativa UE o delle policy di Gruppo per BPER e le altre società bancarie di diritto italiano. Per le società non bancarie, riceve l'informativa in merito all'instaurazione di rapporti continuativi/mantenimento di rapporti con detti soggetti e ne valuta eventuali criticità;
- supporta il CAMLO nelle proprie disposizioni in ordine al rilascio dell'autorizzazione all'apertura, ovvero al mantenimento in essere, di rapporti continuativi o all'esecuzione di operazioni occasionali con "persone politicamente esposte". Per le Società non bancarie, riceve l'informativa in merito all'instaurazione di rapporti continuativi/mantenimento di rapporti/esecuzione di operazioni con "Persone politicamente esposte" e ne valuta eventuali criticità.

La Funzione, inoltre, tra le altre attività:

- gestisce i rapporti con l'UIF, con le autorità investigative e con le autorità giudiziarie per ogni necessità di approfondimento o contestazione concernente la normativa antiriciclaggio ed antiterrorismo;
- supporta il Delegato Aziendale nella valutazione e istruttoria delle segnalazioni di operazioni sospette e relativa trasmissione all'UIF qualora ritenute fondate;
- esegue controlli sul corretto adempimento degli obblighi di adeguata verifica, profilatura di rischio della clientela, rilevazione e segnalazione di operazioni potenzialmente sospette, limitazioni all'uso del contante, conservazione dei dati.

Si evidenzia, inoltre, che in adempimento a quanto disposto dalla vigente normativa in materia di antiriciclaggio, e in particolare del Provvedimento Banca d'Italia del 1° agosto 2023 recante modifiche alle

“Disposizioni della Banca d’Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio” del 26 marzo 2019 (cd. “Provvedimento Banca d’Italia”), la Capogruppo e le altre legal entity del Gruppo destinatarie della normativa antiriciclaggio hanno provveduto alla nomina del proprio Esponente responsabile per l’antiriciclaggio, nonché dell’Esponente responsabile per l’antiriciclaggio a livello di Gruppo, nel rispetto dei requisiti normativamente previsti.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance ha il compito di assicurare l’adeguatezza delle procedure interne atte a prevenire la violazione di norme imperative (ad esempio, leggi e regolamenti) e/o di autoregolamentazione (ad esempio, statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina) applicabili alla Capogruppo ed alle società del Gruppo.

La Funzione svolge altresì un importante ruolo consultivo nel disegno dei processi e dei progetti che la banca intende intraprendere, prestando assistenza e consulenza agli Organi aziendali della Capogruppo in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, collaborando nell’attività di formazione del Personale con riguardo alle disposizioni applicabili alle attività svolte e promuovendo la diffusione di una cultura improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme, quale elemento indispensabile al buon funzionamento aziendale.

All’interno della Funzione si colloca il Data Protection Officer (DPO), figura dotata di una conoscenza specialistica della normativa e delle pratiche in materia di protezione dei dati personali, prevista dal Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR), a cui la normativa attribuisce compiti primari di verifica di conformità e di controllo del rispetto delle disposizioni in materia di privacy.

La Funzione Compliance, nell’ambito della gestione del rischio di non conformità alle norme, presidia – direttamente o per il tramite di Presidi Specialistici – le norme relative all’intera attività bancaria, ad esclusione di quelle per cui sono previste specifiche Funzioni Aziendali ed altre funzioni di controllo dedicate.

Ai sensi dell’art. 88 del Regolamento Intermediari, adottato da Consob con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018, la Funzione Compliance svolge anche verifiche sull’effettiva applicazione (funzionamento) delle procedure e delle misure adottate per rimediare ad eventuali carenze riscontrate.

Coerentemente alla propria missione, estende il perimetro di competenza delle attività di direzione, controllo e coordinamento a tutte le società del Gruppo.

La soluzione organizzativa prevede, per le società vigilate (banche e società finanziarie di credito), l’accentramento della Funzione di Compliance sulla Capogruppo, per le quali è identificato un Referente.

Per le società non soggette all’obbligo di dotarsi della Funzione Compliance (società strumentali e di servizio) il presidio del rischio di non conformità è garantito, per gli ambiti normativi aventi impatti sulle società stesse, mediante la prestazione di attività di compliance svolte dalla Capogruppo.

Nell’ambito delle attività di direzione e coordinamento esercitate dalla Capogruppo per le società del Gruppo, la Funzione Compliance assolve i seguenti compiti:

- identifica, a livello di Gruppo, i rischi di non conformità, esaminando nel continuo le norme applicabili al Gruppo e valutando il loro impatto sulle società del Gruppo;

- stabilisce, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo previsti per le società che hanno esternalizzato la funzione sulla Capogruppo e verifica che la pianificazione delle attività di Compliance delle società che non hanno esternalizzato la funzione sulla Capogruppo garantisca un adeguato presidio dei rischi;
- assicura un'adeguata informativa sugli esiti della propria attività agli Organi Aziendali, segnalando tempestivamente le principali problematiche di non conformità emerse e gli eventi di particolare rischio;
- propone gli interventi organizzativi e procedurali ai processi di Capogruppo e delle società del Gruppo bancario finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati e ne monitora la realizzazione.

Altre funzioni di controllo

Oltre ai livelli di controllo previsti dalla normativa di Vigilanza, l'ordinamento e le fonti di autoregolamentazione attribuiscono, poi, ruoli di presidio a specifici strutture/ruoli diversi dalle Funzioni Aziendali di Controllo, le cui attività vanno inquadrare nel Sistema dei Controlli Interni; in particolare all'interno del Gruppo si individuano:

- l'Organismo di Vigilanza ove istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001;
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito anche "DP") istituito in base a quanto disposto dalla Legge 262/2005, che si avvale, per l'espletamento dei propri compiti, del Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision (di seguito anche "Servizio"). Il Dirigente Preposto e tale Servizio rientrano quindi nel Sistema dei Controlli Interni del Gruppo.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari - Financial & Sustainability Reporting Supervision

Sulla base di quanto disposto dalla Legge 262/2005 ed ai sensi dell'art. 154-bis del TUF e della Circolare 285 Banca d'Italia, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari è una Funzione di Controllo ed è responsabile del presidio delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario. Ai sensi della vigente normativa e dello Statuto della Capogruppo, la sua nomina viene deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Bper Banca, previo parere del relativo Collegio Sindacale.

Il Dirigente Preposto attesta, unitamente all'Amministratore Delegato di Capogruppo, anche la conformità del contenuto del documento Informativa al pubblico – Pillar 3 – con la documentazione interna, sulla base della normativa esterna di riferimento (art. 431 comma 3, CRR).

A seguito del recepimento della Corporate Sustainability Reporting Supervision (CSRD) nel settembre 2024 (D. Lgs. 6 settembre 2024 n. 125), il Gruppo BPER ha ritenuto, inoltre, opportuno conferire al Dirigente Preposto l'attestazione della Dichiarazione sulla sostenibilità, in linea con i più elevati standard di trasparenza e conformità in coerenza con gli ESRS (European Sustainability Reporting Standards).

Il Dirigente Preposto governa il “Modello di Controllo sull’informativa finanziaria e di sostenibilità”, inteso come l’insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione ed il controllo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell’informativa finanziaria, nonché dei fattori di rischio connessi alla predisposizione dell’informativa di sostenibilità (ESG).

Il Dirigente Preposto della Capogruppo si avvale, per lo svolgimento della propria missione e delle responsabilità assegnate:

- del Servizio, che dipende gerarchicamente dal Dirigente Preposto medesimo, correttamente dimensionata rispetto alla complessità della società e del gruppo, nonché indipendente rispetto alle funzioni deputate alla predisposizione del reporting economico finanziario e di sostenibilità;
- di un Referente del Dirigente preposto, individuato nelle società in perimetro, che dipende funzionalmente dal Dirigente Preposto.

Infine, laddove siano presenti società del Gruppo diverse dalla Capogruppo ma configurate come “Emittenti quotati aventi l’Italia come stato membro di origine”, le stesse nominano un Dirigente Preposto, in conformità alla normativa, che dipende funzionalmente dal Dirigente Preposto della Capogruppo.

Il Modello di controllo dell’informativa finanziaria e di sostenibilità, nel suo ultimo aggiornamento approvato nella seduta del 28 novembre 2024 del Consiglio di amministrazione della Capogruppo BPER Banca S.p.A., è rappresentato da un corpus normativo così composto:

- Policy di Gruppo per il governo del rischio di errori non intenzionali e di frodi dell’informativa finanziaria (fonte normativa di alto livello);
- Regolamento del Dirigente Preposto e del Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision» (fonte normativa di alto livello);
- Nota metodologica relativa al macroprocesso Gestione del rischio di errori non intenzionali e frodi nell’informativa finanziaria (fonte atipica di alto livello).

Ai sensi della Circolare 285 Banca d’Italia⁸ ed a fronte dell’aggiornamento della Policy di Gruppo Sistema dei Controlli Interni e della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, il Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision è stato incluso nel novero delle Funzioni di Controllo ed è responsabile di definire, rafforzare ed aggiornare il «Modello di Controllo sull’Informativa Finanziaria e di sostenibilità» da applicare alla Capogruppo e, con riferimento alle procedure per la predisposizione del bilancio consolidato economico – finanziario e di sostenibilità, alle Banche e Società in entrambi i perimetri.

Per ulteriori informazioni in merito alle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, si rimanda alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa all’esercizio 2024 redatta dalla Capogruppo ai sensi dell’art. 123-bis del Testo Unico della Finanza (TUF).

8 Fonte: «Circolare 285 – Parte I, Titolo IV, Capitolo III, Sezione I, Paragrafo 3 definizioni» – «Funzioni di controllo: l’insieme delle funzioni che per disposizione legislativa, regolamentare, statutaria, o di autoregolamentazione hanno compiti di controllo».

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo Ex D.Lgs. 231/2001 (Responsabilità amministrativa delle società)

La Capogruppo, in ottemperanza agli artt. 6 e 7 del D. Lgs. n. 231/01, ha adottato un proprio Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) al fine di prevenire la commissione e/o la tentata commissione delle fattispecie di reato previste da tale Decreto. Quindi, in conformità alla citata normativa, la Capogruppo ha costituito il proprio Organismo di Vigilanza, con il compito di vigilare sul funzionamento, sull'osservanza e sull'aggiornamento del MOG da parte della Società.

Gli ambiti principali delle attività sono:

- vigilanza sul funzionamento del Modello: nell'ambito di tutta la realtà aziendale, accerta che siano identificati, mappati e monitorati i rischi di commissione dei reati rilevanti ai sensi D. Lgs. 231/01; nell'ambito delle aree di rischio e dei processi sensibili identificati, rileva l'adeguatezza dei protocolli adottati per la prevenzione e repressione di comportamenti illeciti e ne sollecita l'istituzione o la modifica in caso di carenza, inadeguatezza ovvero di modifiche nell'organizzazione interna e/o nelle attività aziendali;
- vigilanza sull'osservanza del Modello: nell'ambito delle aree di rischio e dei processi sensibili identificati, rileva l'osservanza dei protocolli adottati per la prevenzione e repressione di comportamenti illeciti; verifica l'efficacia delle modifiche organizzative/gestionali a seguito dell'aggiornamento del Modello; promuove attività formative, iniziative di comunicazione e diffusione del Modello e del Codice Etico; riceve segnalazioni e comunica le violazioni del Modello e del Codice Etico agli Organi competenti;
- vigilanza sull'aggiornamento del Modello: formula osservazioni richiedendo l'adeguamento dello stesso al Consiglio di amministrazione o, in casi di particolare urgenza, all'Amministratore Delegato in presenza di evoluzioni della disciplina in materia di responsabilità amministrativa degli enti ex D. Lgs. 231/01, di modifiche dell'organizzazione interna e/o dell'attività aziendale, di riscontrate significative carenze/ violazioni del Modello;
- esprimere le proprie considerazioni sull'attuazione del cd. "action Plan 231" predisposto dalla Funzione Compliance e, ove ravvisi elementi di inadeguatezza e/o necessità di approfondimento delle misure in corso di adozione/adottate rispetto agli obiettivi di mitigazione dei rischi, indirizza le proprie osservazioni ai Process Owner di riferimento, con il supporto della competente Funzione di Compliance, o comunicando direttamente con gli stessi.

Il compito di vigilare sull'osservanza e sul funzionamento del Modello è svolto dall'Organismo attraverso l'attivazione e l'esecuzione di periodiche attività ispettive, da attuarsi anche senza preavviso.

L'Organismo riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in merito alle attività di verifica e di controllo compiute ed alle eventuali lacune del Modello individuate, formulando, ove necessario, le conseguenti richieste/proposte di coerenti azioni correttive.

L'Organismo di Vigilanza di Capogruppo svolge altresì un'attività di coordinamento degli Organismi di Vigilanza delle società che rientrano nel perimetro dei destinatari delle Direttive di Gruppo in materia di D. Lgs. 231/01 (Banco di Sardegna, Bibanca, Banca Cesare Ponti, BPER Real Estate, BPER Factor, BPER Reoco,

Sardaleasing e Finitalia) e monitora il recepimento di tali Direttive da parte di tali società, pur con i necessari adeguamenti volti alla valorizzazione della responsabilità e delle peculiarità che contraddistinguono le singole legal entity.

Analogamente all'impostazione della Capogruppo, Finitalia si è dotata di un proprio Organismo di Vigilanza (di seguito ODV) che in coordinamento con quello di Capogruppo, svolge le medesime attività su Finitalia.

L'ODV della Società è infatti dotato di autonomi poteri d'iniziativa e di controllo ed ha il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello della Società, nonché di curarne l'aggiornamento.

Al fine di realizzare il compito di dare efficace e corretta attuazione del Modello, l'OdV attribuisce particolare importanza alla verifica che i presidi in esso previsti siano idonei ad impedire la commissione dei reati previsti dal Decreto 231.

In linea con il modello organizzativo della Capogruppo BPER Banca, l'Organismo di Vigilanza di Finitalia è costituito da 3 professionisti esterni, muniti delle necessarie competenze professionali.

L'azione dell'ODV è disciplinata dallo specifico regolante di cui l'Organismo si è dotato e che ne delinea i compiti, la composizione e il funzionamento.

Attività di ricerca e sviluppo, evoluzione prevedibile della gestione e fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

L'attività di Finitalia svolta nel 2024 è proseguita sempre con particolare attenzione alla sostenibilità.

Lo sviluppo delle nuove attività e il consolidamento di quelle già in essere hanno tenuto conto dell'impianto oramai consolidato, legato a prodotti progettati in ottica paperless, fornendo, sempre gratuitamente per il cliente, l'opzione di sottoscrizione dei contratti tramite firma digitale.

Il continuo monitoraggio dei dati osservati da quando la Società ha iniziato il processo di contenimento del consumo di carta (2018) hanno visto una progressiva riduzione dei consumi che, ad oggi, ha raggiunto il 94% dei volumi iniziali.

Nel 2024 si sono inoltre consolidati gli effetti conseguenti alla riduzione degli spazi aziendali, che hanno visto una riduzione dei consumi energetici.

Si rammenta infatti che, grazie alla piena fruizione da parte dei dipendenti delle 10 giornate mese previste dal contratto di Smart Working, nel corso del 2023 Finitalia aveva ridotto del 50% gli spazi aziendali.

Sempre in ottica di sostenibilità, sono state confermate anche nel 2024 le varie convenzioni a favore dei dipendenti per una mobilità sostenibile, incentivando l'uso dei mezzi pubblici.

Ferma anche la disponibilità dei punti di ricarica aziendali per auto elettriche.

Si conferma anche per il 2024 il rinnovo degli accordi per l'approvvigionamento di energia elettrica con fonti esclusivamente rinnovabili (c.d.100% green).

Prevedibile evoluzione della gestione

Con riferimento al contesto macro-economico, nel 2024 è proseguita l'espansione dell'attività economica globale, seppure con andamenti differenziati tra aree. Nel terzo trimestre del 2024 l'attività economica negli Stati Uniti ha continuato a espandersi, ancora trainata dai consumi delle famiglie. Secondo l'OCSE⁹ ed il FMI¹⁰, il 2024 vedrà un PIL statunitense complessivo in crescita del +2,8%, il dato di gran lunga più elevato tra le economie avanzate. Il PIL ha rallentato nel Regno Unito e in Giappone, risentendo rispettivamente dell'indebolimento della domanda interna e di quella estera. La Cina ha raggiunto il target di crescita prefissato del 5%, ma persiste la fiacchezza dei consumi e la crisi del comparto immobiliare. Alla fine del 2024 la crescita economica nell'area dell'euro si è indebolita al protrarsi delle tensioni geopolitiche e della congiuntura negativa della manifattura, uniti alla scarsa vivacità di consumi e investimenti e alla flessione delle esportazioni. Secondo le proiezioni di dicembre degli esperti della BCE¹¹, dopo una crescita dello 0,7% nel 2024, il PIL dell'area EU si espanderà dell'1,1% nel 2025, dell'1,4% nel 2026 e dell'1,3% nel 2027, con andamenti diversi tra i principali paesi. In Germania, dove per il secondo anno consecutivo si registra una contrazione, si prospetta per il 2025 solo una crescita lievemente positiva. Le attese per Italia e Francia sono di un aumento più sostenuto, mentre per la Spagna si prevede una crescita piuttosto significativa. In prospettiva, peseranno sullo scenario macroeconomico le tensioni geopolitiche e l'emergere di nuovi rischi legati alle politiche commerciali protezionistiche, sotto forma di nuovi dazi, che potrebbero portare a distorsioni dei flussi commerciali e delle relative catene di approvvigionamento globali, sollevando inoltre timori per i possibili impatti inflattivi¹². Dopo il taglio dei tassi di ottobre, nella riunione di dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha nuovamente ridotto il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale di 25 punti base, portandolo al 3%. La decisione è motivata dalla valutazione aggiornata delle prospettive di inflazione, dalla dinamica dell'inflazione di fondo e dalla trasmissione della politica monetaria. In Italia, nel terzo trimestre l'attività economica è rimasta invariata rispetto ai tre mesi precedenti. La domanda interna ha sostenuto l'andamento del PIL grazie alla crescita dei consumi delle famiglie e al contributo della variazione delle scorte, che hanno più che compensato la flessione degli investimenti. Crescono gli investimenti in fabbricati non residenziali, che beneficiano della realizzazione delle opere connesse con il Piano nazionale di ripresa e resilienza ("PNRR"). Secondo le stime¹³, il PIL rimarrà debole anche nel quarto trimestre. Si è protratta, pur attenuandosi, la fiacchezza nella manifattura, mentre il valore aggiunto risulterebbe di nuovo in lieve aumento nelle costruzioni e nei servizi.

In tale contesto la Società, potendo contare su un'elevata solidità patrimoniale continuerà nel 2025 ad adottare pragmatiche scelte gestionali con l'obiettivo di dare il proprio contributo allo sviluppo economico.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non sono intervenuti, dopo la chiusura del bilancio, fatti di rilievo che hanno interessato Finitalia.

9 OCSE - OECD Economic Outlook, dicembre 2024.

10 IMF - World Economic Outlook, gennaio 2025.

11 BCE - Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dallo staff dell'Eurosistema di dicembre 2024.

12 IMF - World Economic Outlook, gennaio 2025.

13 Banca d'Italia - Bollettino economico n. 1 del 17 gennaio 2025.

Principali rischi ed incertezze

Identificazione dei rischi, delle incertezze che li caratterizzano e l'approccio alla gestione di essi

Al fine di assicurare che l'attività aziendale sia improntata a canoni di sana e prudente gestione si evidenzia la rilevanza del Risk Appetite Framework (RAF) quale strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali. Il RAF costituisce un insieme coordinato di metodologie, processi, policy, controlli e sistemi che consentono di stabilire, comunicare e monitorare la propensione del Gruppo all'assunzione dei rischi.

Il Gruppo adotta meccanismi finalizzati a consentire l'effettiva integrazione della propensione al rischio nelle attività gestionali. In particolare, il Gruppo raccorda in modo coerente RAF, modello di business, piano strategico, Capital, Funding e NPE Plan, ICAAP, ILAAP e Budget, identificando idonei meccanismi di coordinamento.

La gestione del RAF include le seguenti attività:

- individuazione dei rischi da valutare che possono avere impatti significativi sull'equilibrio economico finanziario e patrimoniale del Gruppo (Mappa dei Rischi di Gruppo);
- identificazione degli elementi attraverso cui il Gruppo esprime il proprio livello di propensione al rischio per il raggiungimento dei propri obiettivi strategici (ambiti di analisi, metriche, soglie e rischi per i quali si ritiene opportuno definire indicazioni qualitative per orientarne il presidio);
- definizione delle regole di calibrazione e quantificazione delle soglie;
- formalizzazione delle scelte assunte in ambito RAF nel documento Risk Appetite Statement (RAS);
- verifica dell'andamento dei valori di rischio effettivo (Risk Profile) delle metriche RAF rispetto ai valori di propensione al rischio e alle soglie;
- definizione ed attivazione di iter di valutazione e di escalation differenziati in funzione della tipologia di soglia oggetto di violazione;
- predisposizione del reporting periodico, rivolto agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle società del gruppo, finalizzato a fornire trimestralmente la rappresentazione sintetica dell'evoluzione dei valori di rischio effettivo (Risk Profile) rispetto alle soglie definite.

Identificazione dei rischi

La prima fase in cui si sviluppa la gestione del RAF è l'identificazione dei rischi che possono avere impatti significativi sull'equilibrio economico-finanziario e patrimoniale, cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto, in ottica attuale e prospettica, sulla base di specifici criteri di rilevanza.

Il processo di identificazione dei rischi determina il periodico aggiornamento del documento "Mappa dei Rischi di Gruppo", che illustra la posizione relativa della Capogruppo rispetto ai rischi di primo e di secondo pilastro¹⁴ e al RAF, sia in ottica attuale che prospettica. Tale aggiornamento avviene con periodicità almeno

¹⁴ Cfr. Circolare Banca d'Italia n. 285 del 2013; Titolo III, Capitolo 1 - Allegato D.

annuale o comunque ogni volta risulti necessario in considerazione di variazioni significative del business model delle Società del Gruppo, del perimetro del Gruppo, o del contesto di mercato/normativo.

Tale attività è il frutto di un processo ricognitivo integrato e continuo svolto a livello accentrato dalla Capogruppo, che prevede, qualora ritenuto necessario in relazione all'evoluzione e/o variazioni del modello di business, anche il coinvolgimento delle singole entità legali ricomprese nel perimetro di consolidamento del Gruppo, al fine di valorizzarne il ruolo in relazione alle singole specificità operative. In questo senso è riconosciuta alla Mappa dei Rischi di Gruppo valenza gestionale e di governo dei rischi, facendone cardine del Sistema dei Controlli Interni.

In coerenza con il RAF definito dalla Capogruppo, il Consiglio di amministrazione di BPER Banca definisce con apposita "policy" – per ciascuna categoria di rischio identificata come rilevante – gli obiettivi di rischio, i relativi limiti di esposizione ed operativi ed il processo di assunzione e di gestione del rischio con ruoli e responsabilità definiti anche sugli Organi Aziendali.

Risk appetite statement (RAS)

Il RAF formalizza il livello di propensione al rischio per il raggiungimento dei propri obiettivi strategici e in particolare delinea gli ambiti di analisi e le metriche di riferimento. Per ciascun ambito, il Gruppo definisce gli indicatori e i relativi livelli significativi ove definiti (Risk Capacity, Risk Tolerance, Soglie di Alert, Early Warning, Risk Appetite, Risk Limits). Il RAF esplicita, inoltre, i rischi per i quali si ritiene opportuno definire indicazioni qualitative per orientarne il presidio.

Gli esiti delle attività previste in questo processo costituiscono il risk appetite statement (RAS), approvato dagli Organi Aziendali di Capogruppo e oggetto di aggiornamento con periodicità almeno annuale e comunque ogni qualvolta risulti necessario in ragione dei mutamenti del contesto interno (es. revisione dell'assetto organizzativo, modifica del business model del Gruppo) o esterno (es. revisione del contesto normativo di riferimento, mutamento del contesto di mercato).

Le metriche RAF sono monitorate nel continuo sia a livello complessivo, sia a livello di singole strutture risk takers, al fine di presidiare tempestivamente eventuali superamenti del valore di rischio effettivo (risk profile) rispetto ai livelli significativi definiti e, qualora opportuno, attivare i previsti meccanismi di escalation per consentire le opportune valutazioni circa eventuali azioni di rientro: gli esiti sono riportati nel periodico risk reporting.

Reporting

Relativamente alle attività di reporting, il Gruppo ha definito specifici flussi informativi periodici verso l'alta direzione e gli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo relativamente all'adeguatezza patrimoniale ed all'esposizione ai principali rischi.

Gli esiti delle analisi contenute nel risk reporting sono approfonditi nell'ambito dei Comitati manageriali ed endoconsiliari del Gruppo e sono alla base della valutazione di adeguatezza patrimoniale e di liquidità presentate all'attenzione del Consiglio di amministrazione della Capogruppo e delle società del Gruppo.

Responsabilità nel governo dei rischi

Le Policy di governo dei singoli rischi disciplinano ruoli e responsabilità delle strutture deputate all'assunzione ed alla gestione di ciascun rischio ivi comprese le responsabilità degli Organi Aziendali.

Coerentemente con la "Policy di Gruppo - Sistema dei controlli interni", gli Organi Aziendali hanno un ruolo centrale nel processo di governo dei rischi, prevedendo determinate responsabilità in merito alle fasi di progettazione, attuazione, valutazione e comunicazione verso l'esterno.

Il Consiglio di amministrazione della Capogruppo svolge la funzione di supervisione strategica a livello di Gruppo, intervenendo in tutte le fasi previste dal modello di governo dei rischi e coinvolgendo, mediante l'emanazione di direttive strategiche, i Consigli di amministrazione delle singole Banche e Società del Gruppo per le attività di propria competenza; nello specifico:

- conferisce delega all'Amministratore Delegato e poteri e mezzi adeguati, affinché dia attuazione a indirizzi strategici, RAF e politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in sede di progettazione del Sistema dei controlli interni ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei controlli interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto;
- riceve, direttamente o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni.

A tale scopo l'Amministratore Delegato, in relazione al Gruppo nel suo complesso ed alle sue componenti, con l'ausilio delle competenti strutture, attua le iniziative e gli interventi necessari per garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni.

Il Collegio sindacale¹⁵ della Capogruppo e quelli delle Banche e Società del Gruppo, ciascuno per le proprie competenze, svolgono quanto previsto dalla normativa e dallo statuto e hanno la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità del Sistema dei controlli interni e del RAF. Le risultanze sono portate all'attenzione dei rispettivi Consigli di amministrazione.

Il Consiglio di amministrazione di ciascuna Banca e Società del Gruppo dà mandato alle proprie strutture aziendali di provvedere all'attuazione, nell'ambito della propria realtà aziendale, delle scelte assunte da parte della Capogruppo.

Sono inoltre coinvolti nel complessivo Sistema dei Controlli Interni anche i Comitati endoconsiliari e interni, istituiti dai Consigli di amministrazione di Capogruppo e, ove presenti, delle Banche del Gruppo, la cui composizione e funzionamento sono definiti all'interno della relativa regolamentazione approvata dal Consiglio stesso.

I Comitati endoconsiliari della Capogruppo sono dedicati all'approfondimento di tematiche specialistiche con compiti istruttori, consultivi e propositivi a supporto del relativo Consiglio di amministrazione, mentre i Comitati interni hanno funzione consultiva e di supporto dell'Organo di Gestione.

¹⁵ Circolare Banca d'Italia n. 285 del 2013; parte prima, Titolo IV, Capitolo 3 "L'organo con funzione di controllo ha la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF".

In particolare, il Comitato Rischi (manageriale), cui sono attribuiti poteri consultivi, supporta l'Amministratore Delegato nelle attività collegate alla definizione e attuazione del Risk Appetite Framework, delle politiche di governo dei rischi e del processo di adeguatezza patrimoniale e di liquidità del Gruppo e delle Società ad esso appartenenti.

In ambito decentrato presso le singole Banche e Società del Gruppo, sono operative le figure dei "Referenti" per tutte le funzioni di controllo di secondo livello, oltre che per il Dirigente Preposto, che hanno lo scopo di garantire:

- il presidio delle attività nel rispetto degli obblighi di direzione e coordinamento della Capogruppo e delle specificità locali e di business delle singole Banche e Società del Gruppo;
- un efficace raccordo operativo tra Capogruppo e Banche e Società del Gruppo;
- la comunicazione di tutti i flussi destinati agli Organi Aziendali delle Società.

Rischio di credito

Per quanto concerne il rischio di credito, il portafoglio crediti di Finitalia viene periodicamente analizzato e inserito nel consueto reporting direzionale di Capogruppo. In particolare:

- con periodicità trimestrale è elaborato il reporting direzionale sul rischio di credito, le cui evidenze sono comprese nel report sui rischi trimestrale, destinato all'Alta Direzione e agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle banche e società del Gruppo, discusso nell'ambito del Comitato Rischi e, a cura del Chief Risk Officer, sottoposto all'esame del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- con periodicità mensile, viene predisposto un report di sintesi destinato all'Alta Direzione della Capogruppo e delle banche e società del Gruppo, comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito e di concentrazione;
- è inoltre disponibile a livello di Gruppo uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione dei dati (filiale, Direzione Regionale, Direzione generale, Banca/Società, Gruppo) e con visibilità gerarchici.

Rischio operativo

Nelle policy di governo del rischio operativo, ICT e sicurezza, terze parti emanate dalla Capogruppo, sono definiti i principi che regolano l'assunzione e la gestione di tali rischi ivi comprese le responsabilità delle strutture e degli Organi Aziendali.

In tema di governo del rischio operativo, il Gruppo BPER Banca adotta la metodologia TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del requisito patrimoniale a presidio di tale rischio¹⁶.

¹⁶ Tale scelta è avvenuta a partire dalle segnalazioni effettuate sui dati al 31 dicembre 2013.

Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di Fondi Propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l'Indicatore rilevante¹⁷.

Il modello di governo e gestione del rischio operativo adottato dal Gruppo BPER Banca, finalizzato a identificare, valutare, monitorare, attenuare e riportare ai livelli gerarchici appropriati i rischi operativi, è formalizzato in apposita normativa interna e prevede la gestione accentrata presso la Capogruppo a cura della Funzione di Gestione dei rischi, che si avvale del referente della Funzione presso le Banche e Società del Gruppo.

Il sistema di gestione e valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo BPER Banca è assicurato dai seguenti processi:

- Loss Data Collection: sistema di raccolta e archiviazione degli eventi di perdita derivanti da rischi operativi, supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati;
- valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite Risk Self Assessment, che ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale, il grado di esposizione prospettica ai rischi operativi e la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea;
- misurazione del rischio che si sostanzia nella determinazione di misure di assorbimento patrimoniale sul rischio operativo secondo una prospettiva regolamentare (Fondi Propri) e una prospettiva gestionale (Capitale economico);
- sistema di reportistica e comunicazione nei confronti del Consiglio di amministrazione e dell'Alta Dirigenza al quale si raccordano procedure per intraprendere azioni di mitigazione appropriate sulla base dei flussi informativi inviati (report trimestrale sui rischi).

L'analisi integrata degli esiti della Loss Data Collection e la valutazione dell'esposizione ai rischi operativi consentono di individuare le aree di vulnerabilità in cui le perdite operative si concentrano maggiormente, al fine di comprenderne le cause sottostanti ed evidenziare l'opportunità di azioni correttive anche tramite sottoscrizione di coperture assicurative (trasferimento del rischio all'esterno).

Il Gruppo BPER Banca è dotato, inoltre, di framework specifici per le analisi del rischio informatico e del rischio verso le terze parti che hanno l'obiettivo di fornire una rappresentazione dell'esposizione a tali tipologie di rischio ed individuare gli interventi di adeguamento necessari per non eccedere la soglia di propensione definita. Una specifica analisi è condotta infine con riferimento al rischio operativo e di sicurezza sui servizi di pagamento come richiesto dalle disposizioni di Vigilanza. Anche gli esiti di tali attività sono rappresentati all'interno del report trimestrale sui rischi.

Rischio reputazionale

Il framework di gestione del rischio reputazionale ha l'obiettivo di effettuare il monitoraggio, la gestione, la mitigazione e la rappresentazione strutturata della situazione periodica del Gruppo in relazione a tale rischio e delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse¹⁸.

¹⁷ Cfr. CRR - Parte tre, Titolo III, Capo 3, art. 317.

¹⁸ Tale scelta è avvenuta a partire dall'esercizio 2017.

I principali elementi che costituiscono il framework di gestione del rischio reputazionale sono descritti e formalizzati nella “Policy per il Governo del Rischio reputazionale” emanata da Capogruppo, che prevede la gestione accentrata presso la Funzione di Gestione dei Rischi della Capogruppo e riporta le responsabilità delle Unità Organizzative della Capogruppo e delle Società del Gruppo coinvolte, sia in condizioni di normale operatività sia in presenza di cosiddetti “eventi reputazionali critici”.

Il sistema di gestione del rischio reputazionale adottato dal Gruppo BPER prevede le seguenti componenti:

- identificazione e valutazione del rischio basate su Reputational Data Collection e Reputational Self Assessment;
- monitoraggio del rischio di esposizione del Gruppo al rischio reputazionale mediante il monitoraggio di una serie di Key Risk Indicator reputazionali;
- gestione degli eventi reputazionali critici (escalation): gestione di eventi reputazionali particolarmente critici, attraverso l’attivazione del processo di escalation funzionale alle attività di risposta e mitigazione nel breve e nel lungo periodo;
- reporting: predisposizione di adeguata reportistica, con riferimento ai diversi processi che costituiscono il framework, al fine di veicolare in forma sintetica gli esiti delle attività di gestione del rischio a tutti gli Organi e le funzioni interessate.

Business Continuity

Nel corso del 2024 sono proseguite le attività volte alla “gestione in ordinario” della Continuità Operativa, finalizzate all’aggiornamento del Piano di Continuità Operativa della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, tenuto conto delle peculiarità delle singole realtà in ambito ICT.

In particolare, durante l’anno sono state eseguite le analisi di impatto (Business Impact Analysis - BIA), finalizzate all’individuazione dei potenziali rischi e dei punti di cedimento dei processi aziendali, sono state aggiornate le soluzioni di continuità operativa per un efficace ripristino in caso di emergenza, e sono stati eseguiti test programmati di business continuity e disaster recovery, a verifica dell’efficacia del Piano e in ottica di miglioramento continuo.

Gli elementi che a livello di Gruppo hanno caratterizzato l’anno 2024 hanno riguardato:

- Il completamento delle attività previste nel progetto di adeguamento al Regolamento Europeo 2022/2554 “Digital Operational Resilience Act (DORA)” (normativa non direttamente applicabile a Finitalia);
- aggiornamento del Piano di Continuità Operativa, con introduzione di specifici piani di risposta e ripristino per scenario, con particolare focus sulle procedure per affrontare le minacce e gli incidenti cyber e aggiornamento del piano di “Comunicazione nella crisi”, con maggiori dettagli relativi ai target interni/esterni e ai canali di comunicazione per scenario;
- la partecipazione al “Cyber Resilience Stress Test” richiesto da BCE a inizio semestre;
- l’esecuzione di test specifici sul rischio vulcanico e sul bradisismo, compresa la partecipazione al test di Protezione Civile coordinato dal CODISE nell’area Campi Flegrei;

- il presidio di continuità operativa a favore di Banca Cesare Ponti, a seguito di fusione e conferimento di ramo d'azienda con conseguente aggiornamento dell'analisi dei processi critici;
- le attività per il mantenimento della certificazione ISO 22301 per alcuni processi ex Numera, società ceduta a fine 2022;
- è proseguito il monitoraggio dei fornitori critici, mediante controlli sui contratti in essere, sui test di continuità eseguiti e la raccolta di informazioni adeguate, per valutare complessivamente la qualità delle misure di continuità previste.

Nell'ambito delle progettualità ESG Risk, è stata ulteriormente sviluppata la mappatura dei rischi fisici per monitorare il grado di esposizione ai rischi naturali (rischio sismico) e climatico-ambientali (rischio idrogeologico, rischio frana) degli immobili sui quali insistono i processi critici, con evidenza del numero di corsi d'acqua in prossimità di ciascuna sede e dell'esposizione al rischio di inondazione per maremoto.

L'Ufficio Business Continuity ha coordinato le attività di crisis management e gli interventi di ripristino di filiali compromesse in seguito ad eventi alluvionali ed allagamenti, occorsi in particolare in Emilia-Romagna tra settembre e ottobre 2024.

Sono inoltre proseguite le azioni volte a incrementare l'attenzione alla resilienza operativa e diffondere la cultura della continuità operativa nel Gruppo in ottica di miglioramento continuo, tra cui:

- attività formativa ai ruoli coinvolti in ambito Business Continuity e Crisis Management delle Società del Gruppo, e alle figure individuate come Riferimenti di Fornitori di Continuità Operativa;
- iniziative di awarness, mediante "pillole informative" e pubblicazione di articoli nel magazine interno.

Climate Change

La transizione verso un'economia circolare a basse emissioni di carbonio e la relativa integrazione e gestione nel quadro normativo e di vigilanza prudenziale, comporta al tempo stesso rischi e opportunità per tutto il sistema economico e per le istituzioni finanziarie, mentre i danni fisici causati dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale possono avere un impatto significativo sull'economia reale e sul settore finanziario.

La Banca Centrale Europea ha identificato i rischi climatici e ambientali tra i principali fattori di rischio da gestire proattivamente nell'ambito delle priorità di vigilanza del Meccanismo Unico di Vigilanza (MUV) per il settore bancario e, a partire dal 2021, ha intrapreso attività specifiche volte a verificare il posizionamento delle banche rispetto a quanto previsto dalle linee guida che la stessa BCE ha emanato in materia (ECB Guide on climate-related and environmental risk).

In tale contesto il Gruppo BPER Banca ha strutturato un processo di sostenibilità attraverso l'adozione di una strategia integrata, che permette di coniugare la crescita del business e la solidità finanziaria con la sostenibilità sociale e ambientale, creando valore condiviso nel lungo periodo. L'ottica di sostenibilità è stata pienamente integrata nel Piano industriale 2022-2025 e l'impegno verso le tematiche ESG e di sostenibilità viene ribadito nel nuovo Piano industriale 2024-2027 - B:Dynamic.

In particolare, il Gruppo BPER Banca ha individuato, tramite tavoli di lavoro trasversali, le linee di intervento in ambito climatico e ambientale per rafforzare la strategia, il business, il governo del rischio e la compliance normativa approvate dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo e inviato alla Banca Centrale Europea.

Nel corso del 2024 sono proseguite inoltre le attività indirizzate a seguito dell'esercizio BCE di Thematic Review, finalizzato a valutare la compliance rispetto le sopracitate linee guida BCE, al fine di rafforzare ulteriormente le pratiche di governo della componente climatico-ambientale.

Nell'ambito del processo di identificazione dei rischi del Gruppo BPER, è stata aggiornata l'analisi di materialità di natura quali-quantitativa specifica per i fattori di rischio ESG, il cui esito è volto ad evidenziare gli ambiti in cui è necessario prevedere particolare attenzione nella gestione di tali fattori all'interno dei processi di gestione dei rischi.

Le analisi sono effettuate a livello di ciascun rischio impattato dai fattori ESG, e rispetto al passato, la metodologia è stata ulteriormente rafforzata, al fine di evidenziare gli esiti distinti per diversi orizzonti temporali, linee di business. Nel dettaglio:

- gli orizzonti temporali utilizzati per l'analisi dei rischi di credito, mercato, strategico, operativo, reputazionale (breve <=3 anni - 2027; medio 5/6 anni - 2030; lungo termine > 10 anni - 2050) in coerenza con le aspettative di Vigilanza ed i target Net Zero Banking Alliance. Per il rischio liquidità gli orizzonti temporali sono differenti in ragione della tipologia di rischio e operatività connessa (breve entro 12 mesi; medio e lungo oltre i 12 mesi);
- l'analisi della materialità per linee di business identificate dalla banca.

Sono state infine introdotte nuove analisi relative ai fattori ambientali non climatici (NRR - nature related risk).

Sempre nel corso del 2024, il monitoraggio dei fattori di rischio ESG ha assunto maggiore rilevanza all'interno del Risk Appetite Framework e l'esercizio ICAAP è stato caratterizzato da un'analisi approfondita dell'impatto dei principali driver di Climate Risk sul rischio di credito e sulle principali componenti del portafoglio creditizio di BPER.

In tale ambito, l'attività di stress testing climatico è stata realizzata con due diverse prospettive:

- una prospettiva di breve termine, volta a valutare nell'ambito di uno scenario macro che considera il contesto attuale, l'impatto di specifici eventi di rischio climatico;
- una prospettiva di lungo termine (fino al 2050) volta a valutare, nell'ambito degli scenari NGFS rilasciati a novembre 2023 (phase IV), come il Gruppo possa affrontare una Transizione Ordinata o, al contrario, un contesto di Current Policies.

A seguito delle sopracitate evoluzioni, il Gruppo BPER Banca ha provveduto ad una progressiva implementazione del proprio risk reporting trimestrale, includendo viste sul profilo di rischio ambientale (NRR -Nature related risk), viste di rischio prospettico ed aperture per business line.

Nell'integrazione dei suddetti ambiti, sono state inoltre tenute in considerazione le connessioni e le relazioni con i diversi processi aziendali impattati e gli impegni presi dal Gruppo in materia (es. Net Zero Banking Alliance - NZBA).

Tutto ciò conferma il rilievo strategico che il Gruppo BPER Banca attribuisce alle tematiche di sostenibilità, la cui gestione si traduce in impegni coerenti e concreti sia a livello di governance sia nell'attività quotidiana di tutte le funzioni aziendali.

Si evidenzia infine che il Gruppo BPER Banca continuerà, nel corso dei prossimi anni, a valutare ulteriori ambiti di intervento per evolvere ulteriormente i framework di gestione dei rischi, con l'obiettivo di cogliere maggiormente le specificità connesse a tali tipologie di rischio nonché l'evoluzione regolamentare e del contesto macroeconomico di riferimento.

Azioni Proprie, della Capogruppo, della Società Controllante e di Società da questa controllate

Finitalia S.p.A. non detiene azioni proprie né azioni delle società facenti parte del Gruppo BPER. Si precisa che anche nel corso dell'anno Finitalia non ha posto in essere operazioni di acquisto e vendita delle suddette azioni.

Rapporti con Società del Gruppo e Parti correlate

BPER Banca S.p.A., nella sua veste di Capogruppo del Gruppo Bancario BPER Banca, svolge anche l'attività di Direzione e Coordinamento nei confronti di Finitalia S.p.A., la quale ha conformato la sua attività alle direttive ricevute.

I rapporti con BPER Banca S.p.A. e con le altre società del Gruppo di riferimento si sono mantenuti regolari e, sotto il profilo economico, regolati a condizioni di mercato.

Tutti i suddetti rapporti sono rappresentati, nei loro effetti economici e nella loro componente patrimoniale, nell'apposito prospetto inserito nella Nota Integrativa.

Un sentito ringraziamento vada a tutto il personale, per l'impegno e la professionalità dimostrata per il conseguimento dei risultati del 2024.

Un doveroso ringraziamento vada altresì ai colleghi della Capogruppo BPER Banca, per il supporto fornito a Finitalia, oltre che all'associazione di categoria, Assofin, per il sostegno offerto alle associate.

Proposte all'Assemblea

Signori Azionisti,

il bilancio chiuso al 31 dicembre 2024, che sottoponiamo alla Vostra approvazione presenta un utile di € 8.926.208,99.

Il bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) e secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 38 del 28.2.2005, nonché dal provvedimento di Banca d'Italia del 17 novembre 2022 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" e delle ulteriori indicazioni fornite con comunicazioni dedicate¹⁹.

Il Bilancio, corredato dalla presente relazione, è assoggettato a revisione legale da parte della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., quale soggetto incaricato del controllo contabile ai sensi degli artt. 14 e 19 bis del Decreto Legislativo del 27 gennaio 2010 n. 39.

Premesso quanto sopra e in accordo con le indicazioni della Capogruppo BPER Banca S.p.A., Vi proponiamo di destinare l'utile d'esercizio pari a € 8.926.208,99 come segue:

– distribuzione dividendo in ragione di € 0,40 per ciascuna delle n. 15.376.285 azioni	€ 6.150.514,00
– accantonamento a utili indivisi	€ 2.775.694,99

Milano, 10 marzo 2025

Per il Consiglio di Amministrazione

Diego Rossi

¹⁹ In tal senso le indicazioni contenute nella Comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023 (che abroga e sostituisce le precedenti del 15 dicembre 2020 e del 21 dicembre 2021) con disposizioni aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e le misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Stato patrimoniale

ATTIVO		2024		2023	
10.	Cassa e disponibilità liquide		131.086		168.209
40.	Attività fin. valutate al costo ammortizzato		394.487.294		462.255.530
	a) crediti verso banche	1.017.147		853.316	
	b) crediti verso società finanziarie	640.691		4.036.006	
	c) crediti verso clientela	392.829.456		457.366.208	
80.	Attività materiali		2.962.778		3.257.429
100.	Attività fiscali		4.302.810		5.233.693
	a) correnti	1.175.015		3.892	
	b) anticipate	3.127.795		5.229.801	
	di cui alla L. 214/2011	2.439.519		4.544.685	
120.	Altre attività		10.439.639		9.661.121
TOTALE DELL'ATTIVO			412.323.607		480.575.982

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		2024		2023	
10.	Passività fin. valutate al costo ammortizzato		327.629.162		388.164.497
	a) debiti	327.629.162		388.164.497	
60.	Passività fiscali		75.445		996.724
	a) correnti	-		923.519	
	b) differite	75.445		73.205	
80.	Altre passività		12.112.494		15.802.125
90.	Trattamento di fine rapporto del personale		394.052		382.316
100.	Fondi per rischi e oneri:		412.789		423.465
	c) altri fondi per rischi e oneri	412.789		423.465	
110.	Capitale		15.376.285		15.376.285
140.	Sovrapprezzi di emissione		258.228		258.228
150.	Riserve		47.352.278		41.962.225
160.	Riserve da valutazione		-213.335		-209.249
170.	Utile d'esercizio		8.926.209		17.419.366
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO			412.323.607		480.575.982

Conto Economico

		2024		2023	
10.	Interessi attivi e proventi assimilati		43.061.731		52.119.092
	di cui : interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	42.737.975		51.717.558	
20.	Interessi passivi e oneri assimilati		-10.100.281		-12.368.530
30.	MARGINE DI INTERESSE		32.961.450		39.750.562
40.	Commissioni attive		1.456.146		10.356.413
50.	Commissioni passive		-3.918.992		-6.277.090
60.	COMMISSIONI NETTE		-2.462.846		4.079.323
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		30.498.604		43.829.885
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		-2.717.336		-2.683.801
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-2.717.336		-2.683.801	
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA		27.781.268		41.146.084
160.	Spese amministrative:		-16.339.086		-18.155.602
	a) spese per il personale	-8.172.667		-7.894.518	
	b) altre spese amministrative	-8.166.419		-10.261.084	
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		12.604		34.383
	b) altri accantonamenti netti	12.604		34.383	
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		-330.351		-425.584
200.	Altri proventi e oneri di gestione		2.308.717		3.234.587
210.	COSTI OPERATIVI		-14.348.116		-15.312.216
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		779		33
260.	UTILE DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE		13.433.931		25.833.901
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		-4.507.722		-8.414.535
280.	UTILE DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE		8.926.209		17.419.366
300.	UTILE DELL'ESERCIZIO		8.926.209		17.419.366

Prospetto della redditività complessiva

Voci	2024	2023
10. Utile d'esercizio	8.926.209	17.419.366
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(4.086)	(14.782)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(4.086)	(14.782)
180. Redditività complessiva (voce 10+170)	8.922.123	17.404.584

Rendiconto finanziario

Metodo diretto		
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	2024	2023
1. Gestione	8.560.311	30.370.874
– interessi attivi incassati	44.278.149	53.652.488
– interessi passivi pagati	-10.100.281	-12.394.157
– dividendi e proventi simili	-	-
– commissioni nette	-2.478.557	6.401.074
– spese per il personale	-7.967.139	-7.470.417
– altri costi	-8.564.201	-10.255.996
– altri ricavi	2.986.494	3.776.602
– imposte e tasse	-9.594.154	-3.338.720
– costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	60.759.052	169.492.474
– attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
– attività finanziarie designate al fair value	-	-
– altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
– attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
– attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	61.537.569	169.610.686
– altre attività	-778.517	-118.212
3. Liquidità generata/assorbita delle passività finanziarie	-57.323.354	-194.663.546
– passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-60.482.618	-194.343.932
– passività finanziarie di negoziazione	-	-
– passività finanziarie designate al fair value	-	-
– altre passività	3.159.264	-319.614
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	11.996.009	5.199.802
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:		
– vendite di partecipazioni	-	-
– dividendi incassati su partecipazioni	-	-
– vendite di attività materiali	-	-
– vendite di attività immateriali	-	-
– vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	-8.037	-18.217
– acquisti di partecipazioni	-	-
– acquisti di attività materiali	-8.037	-18.217
– acquisti di attività immateriali	-	-
– acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-8.037	-18.217
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
– emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
– emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-
– distribuzione dividendi e altre finalità	-12.029.314	-5.303.726
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-12.029.314	-5.303.726
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-41.342	-122.141

RICONCILIAZIONE		
	Importo	
	2024	2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	194.571	316.712
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-41.342	-122.141
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	153.229	194.571

La voce "cassa e disponibilità liquide" ricomprende conti allocati nella voce 40 "crediti valutati al costo ammortizzato - altri crediti".

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2023-2024

Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2024	Patrimonio netto al 31.12.2024
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni	
Capitale	-	15.376.285	-	-	-	-	-	-	-	-	15.376.285
Sovrapprezzo emissioni	-	258.228	-	-	-	-	-	-	-	-	258.228
Riserve:	-	41.962.225	5.272.101	-	117.952	-	-	-	-	-	47.352.278
a) di utili	-	24.285.212	5.272.101	-	117.952	-	-	-	-	-	29.675.265
b) altre	-	17.677.013	-	-	-	-	-	-	-	-	17.677.013
Riserve da valutazione	-	-209.249	-	-	-	-	-	-	-	-4.086	-213.335
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio	-	17.419.366	-5.272.101	-12.147.265	-	-	-	-	-	8.926.209	8.926.209
Patrimonio netto	-	74.806.855	-	-12.147.265	117.952	-	-	-	-	8.922.123	71.699.665

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2022-2023

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2023	Patrimonio netto al 31.12.2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni	
Capitale	15.376.285	-	15.376.285	-	-	-	-	-	-	-	-	15.376.285
Sovrapprezzo emissioni	258.228	-	258.228	-	-	-	-	-	-	-	-	258.228
Riserve:	39.635.811	-	39.635.811	2.248.441	-	77.973	-	-	-	-	-	41.962.225
a) di utili	21.958.798	-	21.958.798	2.248.441	-	77.973	-	-	-	-	-	24.285.212
b) altre	17.677.013	-	17.677.013	-	-	-	-	-	-	-	-	17.677.013
Riserve da valutazione	-194.467	-	-194.467	-	-	-	-	-	-	-	-14.782	-209.249
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio	7.630.141	-	7.630.141	-2.248.441	-5.381.700	-	-	-	-	-	17.419.366	17.419.366
Patrimonio netto	62.705.998	-	62.705.998	-	-5.381.700	77.973	-	-	-	-	17.404.584	74.806.855

02

Nota Integrativa

Parte A

Politiche Contabili

A1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 è redatto in applicazione dei Principi contabili IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standard), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al "Conceptual Framework for Financial reporting" e ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Società fa uso del giudizio professionale delle strutture proprie e di Capogruppo, nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire una disclosure attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi Contabili Internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

La Capogruppo, nell'esercitare la sua attività di direzione e coordinamento, richiede che anche le altre banche e società del Gruppo applichino, dove la casistica è presente, le regole di rilevazione contabile interne al Gruppo.

Come richiesto dallo IAS 8, nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2024 e la cui adozione non ha avuto effetti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
2579/2023	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 21 novembre 2023, il Regolamento (UE) 2023/2579 della Commissione del 20 novembre 2023 che adotta modifiche all'IFRS 16 Leasing. Le modifiche dell'IFRS 16 specificano in che modo il locatario venditore valuta successivamente le operazioni di vendita e retrolocazione.	1° gennaio 2024
2822/2023	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea Serie L del 20 dicembre 2023 il Regolamento (UE) 2023/2822 della Commissione del 19 dicembre 2023 che adotta modifiche al Principio Contabile Internazionale n.1 Presentazione del bilancio (IAS 1). Le presenti modifiche seguono quelle adottate dallo IASB il 23 gennaio 2020 relativamente allo IAS 1 che riguardano l'implementazione delle modalità con la quale un'impresa deve determinare, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, il debito e le altre passività con data di estinzione incerta. In base a tali modifiche, il debito o le altre passività devono essere classificati come correnti (con data di estinzione effettiva o potenziale entro un anno) o non correnti.	1° gennaio 2024
1317/2024	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 16 maggio 2024, il Regolamento (UE) 2024/1317 della Commissione del 15 maggio 2024 che adotta "Accordi di finanziamento per le forniture" che modifica lo IAS 7 Rendiconto finanziario e l'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative. Il documento introduce obblighi di informativa sugli accordi di finanziamento per le forniture di un'impresa.	1° gennaio 2024

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2025 o data successiva.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
2862/2024	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 13 novembre 2024, il Regolamento (UE) 2024/2862 della Commissione del 12 novembre 2024 che adotta modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere. Le modifiche dello IAS 21 specificano quando una valuta è scambiabile con un'altra valuta e, se non lo è, in che modo l'impresa determina il tasso di cambio da applicare, e le informazioni integrative che l'impresa deve fornire quando una valuta non è scambiabile.	1° gennaio 2025

La Società non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata del citato Regolamento in vigore dal 1° gennaio 2025 in quanto non ritiene che le modifiche introdotte comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della stessa.

Di seguito si riportano i documenti per i quali, alla data di riferimento del presente Bilancio, gli Organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di tali emendamenti:

- Il 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "Amendments to IFRS 9 and IFRS 7 - Contracts Referencing Nature-dependent Electricity". L'emendamento ha l'obiettivo di aiutare le imprese a rendicontare al meglio gli effetti finanziari dei contratti strutturati come Power Purchase Agreements (PPAs), ed in particolare:
 - fornisce chiarimenti in merito all'applicazione dell'"own-use requirement";
 - permette l'impiego di questi contratti quali strumenti di copertura nell'ambito di un'operazione di hedge accounting;
 - introduce nuovi requisiti di informativa integrativa per queste tipologie di strumenti.

L'emendamento entrerà in vigore dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento si stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio.

- Il 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "Annual Improvements to IFRS Accounting Standards-Volume 11". Il documento include chiarimenti, semplificazioni e modifiche aventi lo scopo di migliorare la coerenza dei principi contabili IFRS 1, 7, 9, 10 e IAS 7. L'emendamento entrerà in vigore dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Non si attendono effetti significativi nel Bilancio dall'adozione di questo emendamento.
- Il 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "Amendments to IFRS 9 and IFRS 7 - Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments". In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:
 - chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test;
 - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026. Al momento si stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul Bilancio.

- Il 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "IFRS 19 - Subsidiaries without public accountability: Disclosures". Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli altri principi IAS/IFRS. Tale principio può essere applicato da un'entità che rispetta i seguenti principali criteri:
 - è una società controllata;
 - non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato e non è in procinto di emetterli;

- ha una propria società controllante che predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS;
- il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un’applicazione anticipata. Non si attendono effetti significativi nel bilancio dall’adozione di questo emendamento.
- Il 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato “IFRS 18 - Presentation and Disclosure in Financial Statements” che sostituirà il principio IAS 1 - Presentation of Financial Statements. Il nuovo principio si pone l’obiettivo di migliorare la presentazione dei principali schemi di bilancio e introduce importanti modifiche con riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:
 - classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
 - presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l’aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l’eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un’applicazione anticipata. Al momento si stanno valutando i possibili effetti dell’introduzione di questo emendamento sul Bilancio.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d’esercizio della Società, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è stato predisposto sulla base di quanto previsto dal provvedimento di Banca d’Italia del 17 novembre 2022 “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” e delle ulteriori indicazioni fornite con comunicazioni dedicate²⁰.

Nella redazione, si è tenuto conto inoltre, per quanto applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all’applicazione dei principi contabili emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza italiani ed europei e dagli standard setter²¹. Tra questi, in particolare, i più recenti hanno fornito linee guida per la miglior gestione delle “Incertezze nell’utilizzo delle stime”, meglio evidenziate nel successivo paragrafo

²⁰ In tal senso le indicazioni contenute nella Comunicazione della Banca d’Italia del 14 marzo 2023 (che abroga e sostituisce le precedenti del 15 dicembre 2020 e del 21 dicembre 2021) con disposizioni aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e le misure a sostegno dell’economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

²¹ Si richiamano, tra gli altri: i public statement dell’ESMA del 24 ottobre 2024, del 25 ottobre 2023, del 28 ottobre 2022 e del 29 ottobre 2021 aventi ad oggetto le “European Common Enforcement priorities for Annual Financial Reports” ed il public statement dell’ESMA del 13 maggio 2022 “Implications of Russia’s invasion of Ukraine on half-yearly financial reports”.

dedicato all'argomento. Ove non già recepite nei documenti anzidetti, sono state considerate le disposizioni delle leggi italiane in materia di bilancio delle società²² e del Codice civile.

Il Bilancio d'esercizio è formato dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. È, inoltre, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione.

La valuta utilizzata per la presentazione del Bilancio è l'Euro. I valori sono espressi in unità di Euro.

In sintesi, i principi generali cui si è fatto riferimento per la redazione del Bilancio, sono i seguenti:

- **Continuità aziendale:** le attività e le passività sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo.
- **Competenza economica:** i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- **Rilevanza e aggregazione di voci:** ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.
- **Compensazione:** le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un'interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- **Periodicità dell'informativa:** l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili.
- **Informativa comparativa:** le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un'interpretazione.
- **Uniformità di presentazione:** la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato si danno indicazioni sulla natura e sui motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

²² In particolare il D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 - Attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, per la parte relativa ai conti annuali ed ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari, nonché in materia di pubblicità dei documenti contabili delle succursali, stabilite in uno Stato membro, di enti creditizi ed istituti finanziari con sede sociale fuori di tale Stato membro, e che abroga e sostituisce il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87.

Nella Nota integrativa e negli allegati al Bilancio 2024, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Incertezza nell'utilizzo di stime

La redazione del Bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni, che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale, sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Facendo quindi riferimento anche alle precisazioni dello IASB, contenute nel suo documento del 27 marzo 2020²³, dove si prevede che gli ordinari modelli valutativi adottati (in particolare i modelli utilizzati per la stima dell'ECL e per la determinazione del Significant Increase in Credit Risk - SICR, nell'ambito dell'impairment IFRS 9), possano non essere integrati "meccanicamente", in situazioni di eccezionalità ovvero qualora le informazioni necessarie alla loro implementazione non siano caratterizzate dai requisiti di "ragionevolezza e sostenibilità" richiesti. In analogia con quanto già effettuato nel corso del 2023, avendo Finitalia riscontrato tale situazione anche nel 2024, conseguentemente agli eventi citati nel paragrafo "Rischi e incertezze insiti nel contesto macroeconomico corrente - Management Overlay applicati nella valutazione del rischio di credito" come cause di incertezza, si prevede che le valutazioni al 31 dicembre 2024 vengano condotte anche mediante l'utilizzo di Management Overlays, fermo restando che anch'essi risultino coerenti con le indicazioni dei principi IAS/IFRS.

Nel presente documento vengono di seguito fornite la descrizione dei criteri di valutazione applicati alle principali voci di bilancio, le principali assunzioni ed i modelli valutativi utilizzati nella redazione del bilancio.

Continuità aziendale

Nella redazione del Bilancio al 31 dicembre 2024, gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.

²³ IASB 27 March 2020: "IFRS 9 and Covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of the current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic".

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il bilancio è stato approvato in data 10 marzo 2025 dal Consiglio di Amministrazione di Finitalia che ne ha autorizzato la relativa pubblicazione. Le informazioni sugli eventuali eventi verificatesi successivamente alla data di riferimento del bilancio, sono esposte e commentate nel paragrafo della Relazione sulla gestione riguardante “Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio”.

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi e incertezze insiti nel contesto macroeconomico corrente - Management Overlay applicati nella valutazione del rischio di credito

Il quadro macroeconomico generale e di settore risulta ancora interessato da significativa incertezza indotta dalle tensioni geo-politiche che, dopo l’avvio del conflitto Russia-Ucraina e conseguenti sanzioni internazionali, hanno interessato anche l’area del Medio Oriente; ad esse si aggiunge l’acquisita consapevolezza a livello internazionale del rischio climatico e relative misure di contrasto.

Tale elevata incertezza induce il Gruppo BPER Banca a mantenere un costante presidio e un continuo monitoraggio in particolare del rischio di credito e delle valutazioni di bilancio ad esso collegate.

Al riguardo, anche nel corso del 2024 Finitalia ha condotto analisi dedicate, finalizzate ad individuare la migliore modalità di intervento sui sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, allineandoli all’evoluzione del contesto tempo per tempo riscontrata ed evitando l’eccessiva pro ciclicità nella definizione degli accantonamenti collettivi, come tra l’altro raccomandato dai Regulators (tra cui, in particolare ESMA e BCE).

Si riprendono di seguito i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, rappresentate da finanziamenti erogati, adottati per la predisposizione del bilancio d’esercizio, cui si è fatto riferimento per indirizzare l’incertezza conseguente ai fattori poc’anzi evidenziati. Vengono inoltre evidenziati i termini secondo cui si è fatto utilizzo dei c.d. Management Overlay, già introdotto nel precedente paragrafo “Incertezza nell’utilizzo di stime”.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

La Capogruppo BPER Banca ha esercitato l’opzione per il regime del “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR e introdotto dal D. Lgs. n. 344/2003 e successive modifiche.

Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società aderenti subordinate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un’unica perdita fiscale.

L’opzione relativa a Finitalia S.p.A. è stata rinnovata per il triennio 2023-2025.

Revisione legale dei conti

Il Bilancio d’esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A.. Alla società Deloitte & Touche è stato conferito l’incarico per il periodo 2019-2027, dall’Assemblea dei Soci del 14 novembre 2019, ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39.

A2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le politiche contabili adottate da Finitalia sono conformi alle policy del Gruppo BPER Banca, di cui fa parte. Pertanto, quando si fa riferimento alle politiche contabili del Gruppo BPER Banca (di seguito anche Gruppo) si intende che le stesse, ove applicabili, sono adottate anche da Finitalia.

Attività

Classificazione delle Attività finanziarie - Business Model e test SPPI (voce 20, 30 e 40)

Il principio IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie rappresentate da crediti e titoli di debito sia ricondotta a tre categorie contabili sulla base dei seguenti criteri:

- il modello di business con cui sono gestite le attività finanziarie (o Business Model);
- le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle attività finanziarie (o test SPPI).

Dal combinato di questi due criteri discende la classificazione delle attività finanziarie, come di seguito esposto:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC): attività che prevedono il business model “Hold to collect” (HTC) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): attività che prevedono il business model “Hold to collect & sell” (HTCS) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): attività che prevedono un business model “Other” o, in via residuale, attività che non sono classificabili nelle categorie precedenti per esito negativo del test SPPI.

Business Model

Nell'individuazione dei propri Business Model la Società ha tenuto in debita considerazione i settori di attività “core” in cui opera, le strategie fino ad oggi adottate per la realizzazione dei flussi di cassa degli assets in portafoglio, nonché le previsioni strategiche di sviluppo del business.

Il Gruppo BPER Banca ha svolto tale analisi primariamente a livello di Gruppo e, conseguentemente, a livello di singola Banca/Società del Gruppo, comprendendo anche le società prodotte.

L'attività “core” della Società è legata alla generazione e gestione dei rapporti di credito per il settore Retail e, pertanto, segue una logica di detenzione degli stessi presumibilmente fino a scadenza, al fine di collezionare i flussi di cassa contrattuali. Tale operatività, in ottica IFRS 9, è riconducibile ad un Business Model di tipo “Hold to Collect”.

L'IFRS 9 prevede la possibilità di modificare il Business Model, evidenziando che le situazioni che conducono a tale variazione sono rare ("very infrequent"), da ricondursi ad eventi rilevanti (interni o esterni) che incidono sulla strategia gestionale (e quindi derivanti da decisioni del Senior Management dell'Entità); devono essere inoltre adeguatamente supportate da delibere e legate ad eventi intervenuti o fatti oggettivi aventi una evidenza anche verso i terzi.

La modifica del modello di business deve inoltre avvenire prima della conseguente riclassifica degli asset interessati dalla modifica stessa, possibile solo al primo giorno del reporting period successivo.

SPPI Test

Al fine di analizzare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dalle attività finanziarie (crediti), la Società ha definito un test SPPI utilizzando uno schema ad alberi decisionali con il quale vengono valutate le clausole contrattuali che possono alterare i suddetti flussi.

Si riportano di seguito i riferimenti ai criteri contabili adottati per le principali voci di bilancio/operazioni, ove applicabili, per la predisposizione del Bilancio d'esercizio.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

In tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche²⁴;
- i crediti verso società finanziarie;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e per i titoli di debito al prezzo di sottoscrizione o di acquisto sul mercato.

²⁴ Conformemente al provvedimento della Banca d'Italia del 29 ottobre 2021 "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari Bancari", tutti i crediti a vista verso banche e banche centrali nelle forme tecniche di depositi e conto correnti, sono rilevati alla voce 10 "Cassa e Disponibilità liquide", pur continuando a rispettare i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali della categoria "Attività al costo ammortizzato".

Classificazione

Sono iscritte nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Hold to Collect” ed i termini contrattuali delle stesse superano l’SPPI Test.

La voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” include crediti verso la clientela, verso le società finanziarie e crediti verso banche.

Tali voci comprendono i crediti erogati.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell’ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l’effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l’effetto dell’applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment mediante rilevazione delle Expected Credit Losses – ECL. Le rettifiche di valore sono imputate a Conto economico.

Rientrano in tale ambito, con specifiche modalità di determinazione di valutazione:

- I crediti deteriorati (c.d. “Stage 3”) ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole della normativa di vigilanza della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e della vigilanza europea²⁵.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri.

La stima dei flussi di cassa attesi, è frutto di una valutazione statistica. Anche la determinazione della perdita attesa avviene facendo uso di metodologie di svalutazione statistica²⁶. Per maggiori dettagli sui modelli adottati per la stima dell'ECL sui crediti deteriorati, si rinvia al paragrafo “Modalità di determinazione delle perdite di valore - Impairment”. Le rettifiche di valore sono iscritte a conto economico.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore, anch'esse iscritte a conto economico, non possono in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

- I crediti ordinari, classificati in bonis, alimentano lo “Stage 1” e lo “Stage 2”; la valutazione viene periodicamente effettuata in modo differenziato, secondo il modello di stima delle Expected Credit Losses - ECL adottato, rispettivamente a 12 mesi o lifetime²⁷, le cui caratteristiche sono riepilogate nel paragrafo “Modalità di determinazione delle perdite di valore - Impairment”.

I crediti oggetto di “misure di concessione” (c.d. Forborne exposures), che per loro natura possono essere classificati sia come deteriorati che come bonis, vengono assoggettati alle medesime metodologie di valutazione descritte in precedenza. Nel caso in cui questi siano in bonis, la classificazione prevista è a Stage 2.

In merito alle modalità di identificazione dei crediti Forborne, si rimanda alle indicazioni stabilite dalla normativa interna²⁸.

25 Il perimetro dei crediti deteriorati (o in default) definito dall'art. 178 del Reg. UE 575/2013 (CRR) è coerente con le Linee guida EBA sull'applicazione della definizione di default e successivo Reg. UE 1845/2018. L'applicazione di tale normativa da parte del Gruppo BPER Banca ha infatti comportato:

- l' allineamento di classificazione interna al Gruppo;
- l'applicazione delle nuove soglie di rilevanza dello scaduto, senza possibilità di compensazione tra linee di credito;
- l'applicazione del nuovo concetto di “improbabile adempimento”, su cui è rilevante il delta NPV conseguente a modifiche contrattuali superiore all'1%;
- l'applicazione delle nuove regole di “contagio della classificazione” a livello di controparti collegate o appartenenti a gruppi di clienti connessi;
- l'applicazione delle regole per la gestione del “cure period” che, oltre al periodo di osservazione di 12 mesi per le posizioni forborne, prevede una permanenza minima di 3 mesi per le altre situazioni di inadempienza probabile.

26 Le controparti qualificate come “Privati” sono sempre valutate su base statistica, indipendentemente dalla soglia definita

27 Con riferimento al prodotto “Finanziamento rateizzazione polizze”, in considerazione delle specificità dello stesso (durata finanziamento inferiore ad un anno) l'ECL lifetime coincide con quella a 12 mesi. Relativamente al prodotto “Prestiti personali/ finalizzati”, in considerazione dell'assenza di numerosità e rilevazioni storiche sufficientemente robuste, è stato adottato il framework sviluppato per i Finanziamenti rateizzazione polizze”.

28 Si fa riferimento al Regolamento di Finitalia, “Regolamento aziendale del processo di gestione e recupero del credito problematico”.

Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui la Società venda un'attività finanziaria classificata nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Rilevazione delle componenti reddituali

Per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (crediti verso banche, verso società finanziarie e crediti verso clientela), gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR, e quindi il costo ammortizzato, sono determinati tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del costo ammortizzato.

Gli interessi sui crediti deteriorati vengono calcolati sull'esposizione netta dell'expected credit loss.

Le rettifiche o riprese di valore derivanti dal modello di expected credit losses adottato, sono iscritte a Conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

Attività materiali

Iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

I contratti di leasing (in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data di rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda paragrafo Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile alla Società per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, la Società e il Gruppo BPER Banca applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000.

Rispetto alle altre scelte applicative adottate dalla Società e dal Gruppo BPER Banca, si evidenzia:

- con riferimento alla durata dei leasing "Immobiliari", il Gruppo considera come "ragionevolmente certo" solo il primo periodo di rinnovo, salvo clausole contrattuali e circostanze specifiche che conducano a durate contrattuali differenti;
- per quanto attiene alle categorie "Autovetture" ed "Altri contratti", il Gruppo si avvale dell'espedito pratico per cui è concesso al locatario di non separare le componenti di leasing dalle altre componenti trattandole, pertanto, come un'unica componente di leasing. Per quanto riguarda invece la classe dei leasing immobiliari, il Gruppo ha valutato la componente non leasing non significativa.

Classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti in leasing (in qualità di locatario), qualora tali diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

Valutazione

Le attività materiali, inclusi i diritti d'uso, sono valutate successivamente alla loro iscrizione iniziale, con il metodo del costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile individuata sul singolo immobile in sede di iscrizione iniziale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati pro rata temporis, che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento, secondo i requisiti previsti dallo IAS 16, sono rilevati a Conto economico nella voce *“Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”*.

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati a Conto economico nella voce *“Utili (Perdite) da cessione di investimenti”*.

Fiscalità corrente e differita

Le imposte dell'esercizio sono state determinate applicando la normativa in vigore alla data di riferimento del bilancio d'esercizio (tenendo conto anche delle novità introdotte dall'ultima Legge di Bilancio).

Le imposte anticipate e differite sono iscritte a seguito dell'esito positivo del Probability test svolto a livello di Gruppo, così come previsto dalla IAS 12 relativamente a variazioni temporanee di perdite fiscali. L'orizzonte temporale adottato dal Gruppo BPER Banca per lo sviluppo delle previsioni di recupero è di 5 anni, coerente con altri processi di stima che si basano su proiezioni di risultati futuri.

Iscrizione e classificazione

Le poste della fiscalità corrente accolgono il saldo netto tra i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta recuperabili in compensazione.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle Autorità fiscali competenti.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili e per perdite fiscali pregresse (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

Valutazione

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili ed a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile che ne consentirà il recupero. La stima è effettuata attraverso lo svolgimento del “probability test” a livello di Gruppo così come previsto dallo IAS 12. Tale test si basa su una previsione economica sviluppata su un orizzonte prospettico di 5 anni, rettificandone l’utile ante imposte per considerare le future variazioni temporanee e permanenti in conformità alla normativa fiscale in vigore alla data di valutazione, così da addivenire ad una stima dei risultati fiscali futuri in grado di determinare il recupero delle imposte differite attive.

Cancellazione

La fiscalità corrente netta viene generalmente cancellata dal bilancio in sede di liquidazione del carico fiscale dell’esercizio di riferimento.

La fiscalità differita attiva e passiva viene invece annullata a seguito del conseguito riallineamento di competenza fiscale e di bilancio per ciascuna componente reddituale o patrimoniale che aveva originato la fiscalità differita stessa. Le attività fiscali differite vengono inoltre cancellate dal bilancio per l’eventuale quota non più ritenuta recuperabile ad esito del “probability test” svolto periodicamente.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a Conto economico alla voce “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”.

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono, conseguentemente, rapportarsi alla medesima voce.

Passività

Fondi per rischi e oneri

Iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un’obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L’obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l’impresa genera nei confronti di terzi l’aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un’uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non è rilevato alcun accantonamento, bensì fornita informativa sui rischi esistenti nella Nota integrativa.

Classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19, per cui si rinvia al paragrafo Altre informazioni - “Benefici ai dipendenti”, e i “Fondi per rischi ed oneri” trattati dal Principio IAS 37.

Valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

Cancellazione

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi e oneri, compresi gli effetti temporali, sono normalmente allocati alla voce 170. b) di Conto economico “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Altri accantonamenti netti”. I fondi rischi alimentati a fronte di remunerazione a dipendenti, in applicazione dello IAS 19, trovano contropartita economica nella voce 160. a) Spese per il personale.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di reporting. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto economico.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

In tale voce sono iscritti:

- debiti verso banche;
- i debiti verso società finanziarie;
- debiti verso clientela;
- debiti per leasing.

In relazione ai debiti per leasing, alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente, altrimenti al tasso di finanziamento marginale, identificato dal Gruppo BPER Banca nel Tasso Interno di Trasferimento (TIT) di raccolta.

- I pagamenti futuri da considerare nella determinazione del debito per leasing sono:
- pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso;
- gli importi che il locatario si prevede dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

Classificazione

La voce "Debiti verso banche", ricomprende la provvista verso la Capogruppo, mentre nelle voci "*Debiti verso società finanziarie*", "*Debiti verso clientela*" sono ricompresi sia i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, sia gli altri debiti riferiti all'attività principale dell'Azienda.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile.

Modifiche alle condizioni contrattuali delle poste a medio-lungo termine (in queste incluse anche i debiti per leasing) comporteranno l'adeguamento del valore di bilancio in funzione dell'attualizzazione dei flussi previsti dal contratto modificato all'originario tasso di interesse effettivo, fatte salve le modifiche apportate ai debiti per leasing che, come indicato dall'IFRS 16, comportano l'utilizzo del tasso aggiornato (ad esempio: la modifica della durata del leasing, la modifica dell'importo dei canoni).

Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Nel caso di modifica delle condizioni contrattuali, se l'attualizzazione dei nuovi flussi comportasse una variazione del valore di bilancio della passività superiore al 10%, la modifica stessa è ritenuta dal Gruppo BPER Banca "sostanziale" e rilevante ai fini della cancellazione (derecognition) dell'originaria passività.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla è registrata a Conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

Altre informazioni

Conto Economico: Ricavi

In aggiunta rispetto a quanto già indicato nei paragrafi precedenti all'interno delle principali voci di bilancio (Rilevazione delle componenti reddituali), si evidenzia che i ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati, come previsto da IFRS 15, ad un importo pari al corrispettivo, al quale la Società si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o dei servizi resi al cliente. I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso ("point-in-time"), quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo ("overtime"), a far tempo che l'entità adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene ovvero della prestazione del servizio promesso.

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito/il servizio è prestato quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi (per esempio, imposte sulle vendite). Per determinare il prezzo dell'operazione la Società tiene conto dei termini del contratto e delle sue pratiche commerciali abituali includendo tutti i seguenti elementi, ove applicabili:

- corrispettivo variabile, se è altamente probabile che l'ammontare non sia oggetto di rettifiche in futuro;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa;
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

Il Gruppo BPER Banca non ha individuato situazioni significative in merito:

- a corrispettivi relativi a diverse performance obligation prestate alla clientela;
- ai costi sostenuti e sospesi per ottenere ed adempiere ai contratti con i clienti.

Le altre tipologie di ricavi quali interessi e dividendi sono rilevate applicando i seguenti criteri:

- per gli strumenti valutati secondo il costo ammortizzato gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Conto Economico: Costi

In aggiunta rispetto a quanto già indicato nei paragrafi precedenti all'interno delle principali voci di bilancio (Rilevazione delle componenti reddituali), si evidenzia che i costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento dei contratti con la clientela devono essere rilevati a Conto Economico in modo correlato ai relativi ricavi.

I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo.

Benefici ai dipendenti

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- il TFR maturato sino alla data indicata al punto precedente permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR è rilevato tra le passività nella corrispondente voce mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi per rischi e oneri.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (service costs) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (interest costs).

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali vengono esposti nel Prospetto della Redditività Complessiva, così come richiesto dallo IAS 1.

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi agli altri benefici a lungo termine sono rilevati integralmente tra i costi del personale nell'esercizio in cui si verificano.

Piani di pagamento basati su azioni

In linea generale si tratta di pagamenti a favore di dipendenti (o di altri soggetti assimilabili) come corrispettivo delle prestazioni ricevute, basati su strumenti rappresentativi di capitale.

Nell'ambito del Gruppo BPER Banca, nel corso del 2019 è stato approvato il primo piano di pagamento basato su azioni che prevede l'assegnazione gratuita di un certo numero di azioni ordinarie della Capogruppo ai beneficiari individuati tra il personale considerato strategico a livello di Gruppo BPER Banca, senza prevedere aumenti di capitale e quindi utilizzando a tal fine le azioni in circolazione riacquistate temporaneamente in proprietà dalla Capogruppo (a livello di Gruppo non sono invece stati attivati piani c.d. di "Stock option").

I piani di remunerazione del personale basati su propri strumenti patrimoniali sono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 - Share based payments, come costi nel Conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione (c.d. "grant date"), suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano (c.d. "vesting period").

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione. Sulla base delle indicazioni dell'IFRS 2, tale data corrisponde con il momento in cui le parti dell'accordo sono a conoscenza dell'esistenza dello stesso.

L'onere relativo ai piani di compensi basati su azioni è rilevato come costo a Conto economico per competenza nella voce “*Spese amministrative: a) spese per il personale*”, con contropartita la voce “*Riserve*” del patrimonio netto.

Piano Long Term Incentive - LTI del Gruppo BPER Banca

Il Piano Long Term Incentive - LTI (nelle sue due release “2019-2021” e “2022-2024”, rispettivamente approvate dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 17 aprile 2019 e del 20 aprile 2022²⁹) è il piano di incentivazione basato su azioni destinato al personale più rilevante della Capogruppo e delle società del Gruppo.

A cura della Capogruppo, è in corso la predisposizione del Piano di incentivazione di lungo termine (il Piano ILT 2025-2027), la cui nuova release sarà sottoposta ad approvazione dell'Assemblea ordinaria degli azionisti di Bper Banca del 18 aprile 2025.

Il Piano LTI è finalizzato a riconoscere ai beneficiari un incentivo da corrispondere esclusivamente in azioni ordinarie BPER Banca, secondo modalità conformi alle disposizioni in materia ed in coerenza con quanto definito nel Piano Industriale di Gruppo.

Nell'ambito delle politiche di remunerazione adottate dal Gruppo, il Piano LTI evidenzia i seguenti obiettivi:

- allineare gli interessi del Management alla creazione di valore di lungo termine per gli azionisti;
- motivare il Management al raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale, in una cornice di sana e prudente gestione del rischio e di sostenibilità ESG;
- rafforzare lo spirito di appartenenza delle persone chiave per il conseguimento della strategia di medio-lungo termine del Gruppo.

L'attuazione del Piano è subordinata al raggiungimento di predeterminate condizioni di accesso che garantiscono oltre alla redditività anche la stabilità patrimoniale e la liquidità del Gruppo.

Il bonus riconosciuto al termine del periodo di performance – la cui entità dipende anche dal raggiungimento di specifici obiettivi di performance, di rendimento del titolo e di sostenibilità – è corrisposto mediante assegnazione gratuita di azioni ordinarie BPER Banca, assoggettate a clausole di differimento e di retention.

Il bonus viene differito tra il 55% e il 60% in funzione dell'importo riconosciuto alla fine del triennio di riferimento. Il differimento ha una durata di 5 anni, nel corso del quale la quota differita viene attribuita in 5 tranches annuali di pari importo, previa verifica delle “condizioni di malus”. Ogni quota attribuita, sia upfront che differita, è poi sottoposta ad un periodo di retention della durata di un anno.

Il piano LTI del Gruppo BPER Banca è inquadrabile come operazione con pagamento regolato con strumenti rappresentativi di capitale, pertanto rientrante nello scope dell'IFRS 2.

²⁹ Le condizioni della seconda release sono state successivamente modificate dall'Assemblea del 5 novembre 2022 e dall'Assemblea del 3 luglio 2024. Quest'ultima assemblea si è resa necessaria per garantire la piena coerenza tra la durata del periodo di vesting del piano LTI e la pianificazione strategica pluriennale del Gruppo. La chiusura anticipata al 31 dicembre 2024 del Piano industriale BPER e-volution 2022-2025 ha comportato la necessità di allineare la durata del piano LTI e verificare il raggiungimento dei risultati previsti al 31 dicembre 2024 invece che al 31 dicembre 2025, riducendo il periodo di maturazione dell'incentivo (vesting period) e conseguentemente riducendo pro-quota l'opportunità di bonus target dei destinatari. L'argomento è stato trattato nell'Assemblea di Finitalia, svoltasi in data 30 settembre 2024.

Il costo complessivo del piano è pari alla somma del costo calcolato per ogni tranche in base al fair value del titolo BPER Banca alla data di assegnazione (calcolato alla c.d. “grant date” considerando in modo differenziato il periodo intercorrente fino all’eventuale assegnazione), moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili in relazione alla performance condition.

Tale costo viene ripartito lungo un periodo complessivo di maturazione di 8 anni (“vesting period”) a partire dalla data in cui le parti dell’accordo sono a conoscenza dell’esistenza dello stesso ovvero, nella situazione specifica del Piano BPER Banca, a far data dalla informativa trasmessa ai singoli beneficiari del piano, informandoli di essere stati inseriti in esso. Solo da questo momento il costo dei servizi (attività lavorativa) forniti dai dipendenti/destinatari include anche quanto connesso con il Piano LTI. La contropartita del costo è un’apposita riserva di patrimonio netto.

Modalità di determinazione delle perdite di valore (impairment)

A. Attività finanziarie

Modelli d’impairment

La determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie secondo il modello delle expected credit losses (ECL) previsto dal principio IFRS 9, costituisce il risultato di un complesso processo di stima che è basato su modelli statistici contenenti anche score rappresentanti il grado di rischio della controparte nel sistema, forniti da principale provider di caratura internazionale, riguardo i criteri utilizzati per l’identificazione di un incremento significativo del rischio di credito, ai fini dell’allocazione delle attività finanziarie negli stage previsti dal Principio, e la definizione dei modelli per la misurazione delle perdite attese, con utilizzo di assunzioni e parametri, che tengano conto delle informazioni macroeconomiche attuali e prospettiche (“forward looking”) e della specificità dell’attività di Finitalia (credito al consumo).

In applicazione delle indicazioni del principio, il modello di impairment adottato da Finitalia si basa sul concetto di valutazione “forward looking”, ovvero sulla nozione di perdita attesa, sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino a vita residua dello strumento (Stage 2 e Stage 3), in base al concetto di Significant Increase in Credit Risk – SICR intervenuto rispetto alla data di origine dello strumento stesso. Secondo il modello di calcolo dell’Expected Loss, le perdite devono essere registrate non solo sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell’aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di reporting, e devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari di sistema;
- l’effetto di attualizzazione mediante l’utilizzo di un tasso benchmark di mercato (Euribor/Eurirs) nel periodo di riferimento;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

A tal fine Finitalia si è dotata di un modello di calcolo della perdita attesa dello strumento finanziario applicato agli strumenti classificati in Stage 1 e 2, applicando scenari macroeconomici coerenti con l'attuale quadro economico:

$$\text{ECL} = \text{PD}_{\text{macro}} \times \text{EAD} \times \text{LGD}_{\text{macro}}$$

dove,

- PD_{macro} è la media ponderata delle PD stimate a un anno, relative agli scenari macroeconomici coerenti con l'attuale quadro economico;
- EAD è l'esposizione al momento del default;
- LGD_{macro} è la media ponderata delle LGD stimate a un anno relative agli scenari macroeconomici coerenti con l'attuale quadro economico.

Infine, per i crediti già classificati nello Stage 3, si procede ad una svalutazione collettiva applicando la seguente formula:

$$\text{ECL} = \text{EAD} \times \text{LGD}$$

Dove:

- EAD è l'esposizione al momento del default;
- LGD è la perdita conseguente ad un evento di default, differente a seconda dello stato amministrativo in essere alla data del calcolo.

Stima del parametro PD

La Probabilità di Default (Probability of Default, PD) rappresenta la probabilità che il singolo debitore passi allo stato di default.

L'introduzione di un modello di calcolo di Perdita Attesa lifetime implica la necessità di stimare la probabilità di default non solo nei dodici mesi successivi alla data di reporting, ma anche negli anni successivi.

Nel definire il modello di stima della PD, Finitalia ha tenuto in debito conto le caratteristiche specifiche del proprio portafoglio crediti composto esclusivamente da credito al consumo, e in particolare, per circa il 70% da carte di credito rateali privative con durata del credito inferiore ai 12 mesi. Nelle assunzioni effettuate per costruire il modello si è inoltre tenuto conto anche delle modalità di accesso al credito da parte della clientela.

Stima del parametro LGD

La perdita in caso di Default (Loss Given Default, LGD) rappresenta la percentuale di perdita subita dalla Società in caso di default del debitore.

Il modello per il calcolo della LGD è stato costruito stimando LGD stessa a partire dalle perdite osservate sulle sofferenze del portafoglio di Finitalia, ponderate per tenere conto dei diversi passaggi di stato osservati.

In questo modo è stato possibile considerare l'effetto dei ritorni in bonis (Cure Rate) e degli scivolamenti negli stati peggiori (Danger Rate) ai fini del calcolo della LGD complessiva.

Stima EAD

L'esposizione al momento del default (Exposure at Default, EAD) rappresenta il valore dell'esposizione atteso in caso di default della controparte. La EAD è uno dei fattori necessari per l'intero processo della misurazione del rischio di credito e la sua quantificazione è richiesta, oltre che per fini legati a Basilea II e il calcolo del RWA, anche per finalità contabili allo scopo di determinare le rettifiche collettive in coerenza con le disposizioni del principio contabile internazionale IFRS 9.

La nozione di esposizione (EAD) considerata nei vari momenti di pagamento futuri previsti dal piano di ammortamento si basa sul debito residuo, maggiorato delle eventuali rate impagate o scadute.

Così come richiesto dall'IFRS 9, il modello d'impairment di Finitalia riflette nei parametri di rischio utilizzati per il calcolo dell'ECL (e dello Stage assignment di seguito descritto):

- le condizioni di ciclo economico correnti (Point-In-Time risk measures);
- le informazioni di natura anticipatorie (Forward looking risk measures) circa la futura dinamica dei fattori macro economici (esogeni) da cui dipende la perdita attesa lifetime;
- la probabilità del verificarsi dei possibili scenari (Probability weighted).

Pertanto, tutti i parametri di rischio (ad eccezione della Exposure at Default, per cui non è risultata significativa nessuna relazione con le variabili macro-economiche) sono condizionati agli scenari macro economici.

Con riferimento ai multipli scenari prospettici utilizzati per la stima della ECL, Finitalia ha definito di utilizzare scenari macroeconomici coerenti con le proprie linee di business.

Finitalia ha utilizzato un approccio nel quale, per la determinazione della componente prospettica sono stati individuati gli indicatori macroeconomici le cui serie storiche risultano maggiormente legate all'andamento storico delle componenti del calcolo dell'ECL di Finitalia.

Per effettuare queste valutazioni, Finitalia si è avvalsa di un importante provider internazionale che ha messo a disposizione modelli previsionali macroeconomici che considerano gli indicatori ISTAT più indicativi del ciclo economico italiano, tra cui:

- per le PD il tasso di crescita dell'Investimento Reale in Capitale Fisso con un ritardo di 3 mesi e il tasso di crescita dell'Indice dei prezzi delle abitazioni, con un ritardo di 8 mesi;
- per LGD l'inflazione della domanda aggregata, con un ritardo di 9 mesi.

Come già indicato nel paragrafo relativo all'"Incertezza nell'utilizzo delle stime" le informazioni utilizzate per le stime contabili, risultano particolarmente impattati da quanto indicato nel paragrafo "Rischi e incertezze insiti nel contesto macroeconomico corrente - Management Overlay applicati nella valutazione del rischio di credito".

Facendo quindi riferimento anche alle precisazioni dello IASB nel suo documento del 27 marzo 2020³⁰, dove si prevede che gli ordinari modelli valutativi adottati (in particolare i modelli utilizzati per la stima dell'ECL

³⁰ IASB 27 March 2020: "IFRS 9 and Covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of the current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic".

e per la determinazione del Significant Increase in Credit Risk - SICR, nell'ambito dell'impairment IFRS 9), possano non essere integrati "meccanicamente", in situazioni di eccezionalità, ovvero qualora le informazioni necessarie alla loro implementazione non siano caratterizzate dai requisiti di "ragionevolezza e sostenibilità" richiesti. In analogia con quanto già effettuato nel corso del 2023, avendo Finitalia riscontrato tale situazione anche nel 2024, conseguentemente agli eventi citati nel paragrafo "Rischi e incertezze insiti nel contesto macroeconomico corrente - Management Overlay applicati nella valutazione del rischio di credito" come cause di incertezza, si prevede che le valutazioni al 31 dicembre 2024 vengano condotte anche mediante l'utilizzo di Management Overlays, fermo restando che anch'essi risultino coerenti con le indicazioni dei principi IAS/IFRS.

Criteri di classificazione in Stage degli strumenti finanziari

Il Framework di Stage Assignment adottato dalla Società contiene i requisiti necessari a classificare gli strumenti finanziari sulla base del sopraggiunto "deterioramento" del rischio di credito, in accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 9. La valutazione della classificazione in stadi crescenti di rischio è svolta utilizzando tutte le informazioni significative contenute nei processi della Società a cui si aggiungono eventuali aggiornamenti ed i processi di monitoraggio del credito.

L'approccio adottato dalla Società si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected Credit Losses" (ECL):

- **Stage 1:** comprende tutti i rapporti in bonis (originati) per i quali non si rileva la presenza di un "significativo incremento del rischio di credito" (c.d. SICR) rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso in cui si verificasse un default nei successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi);
- **Stage 2:** comprende tutti i rapporti in bonis per i quali si rileva la presenza di un SICR rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso si verificasse un default nel corso dell'intera durata dello strumento finanziario (ECL lifetime);
- **Stage 3:** comprende tutti i rapporti in default alla data di reporting per i quali verrà considerata l'ECL lifetime.

In particolare, per la classificazione nello Stage 2, risulta fondamentale una corretta identificazione di quelli che sono i criteri di SICR utilizzati nel processo di assegnazione degli stage. A tale fine la Società ha strutturato un framework finalizzato ad identificare l'aumento del rischio di credito prima che le linee di credito concesse evidenzino segnali identificativi degli stati di default.

Mentre la suddivisione dello status creditizio tra Performing e Non Performing opera a livello di controparte, la classificazione in Stage di rischio opera a livello di singolo rapporto e per distinguere all'interno del portafoglio Bonis i crediti che non evidenziano segnali di SICR (Stage 1) da quelli che al contrario manifestano tali segnali (Stage 2) anche la Società come il Gruppo BPER Banca ha scelto di utilizzare come criteri di analisi della qualità del credito l'insieme dei seguenti fattori rilevanti disponibili:

- Criteri quantitativi relativi, come la definizione di soglie interne che rilevino alla data di valutazione, una variazione della probabilità di default che sia espressione di un significativo incremento del rischio di credito. In tal senso il framework di stima adottato per l'individuazione dei delta PD e delle relative

soglie prevede di ricorrere alle curve di PD Lifetime, contenenti le informazioni forward looking, affinché tengano in considerazione i fattori macroeconomici e la durata residua dello strumento finanziario stesso.

- Criteri qualitativi assoluti che, tramite l'identificazione di una soglia di rischio, discriminano tra le transazioni che devono essere classificate nello Stage 2 in base a specifiche informazioni di rischio. A questa categoria appartengono gli eventi negativi impattanti il rischio di credito segnalati dal sistema di monitoraggio andamentale del credito tra i quali rientrano:
 - la presenza di esposizioni aventi uno scaduto significativo e continuativo per più di 30 giorni;
 - la presenza di un probation period normativo, pari a 24 mesi, per misure di forbearance.

La Società non ha previsto ad oggi la possibilità di override manuale della classificazione risultante dall'applicazione delle regole di staging descritte.

Nei casi in cui le condizioni scatenanti il SICR cessino di sussistere ad una data di valutazione successiva, si prevede che lo strumento finanziario torni ad essere misurato in base alla ECL a 12 mesi, determinando eventualmente una ripresa di valore a conto economico.

Si precisa, peraltro, che in caso di riclassifica di un credito dal perimetro Non performing (Stage 3) al perimetro Performing, trascorso il previsto periodo di Cure Period, la società non ritiene necessario una classificazione forzata nel 2° Stadio di rischio con applicazione di una ECL Lifetime, in quanto non è stato definito un periodo di probation per il rientro da Stage 3 allo Stage 1. In tal caso, quindi, saranno valide le logiche di stage assignment predette. Coerentemente con tale approccio e con i requisiti normativi, anche in caso di rientro da Stage 2 a Stage 1 non sono previsti probation period in quanto la combinazione delle diverse regole SICR implementate permette già un sufficiente livello di prudenza nelle casistiche di rientro a Stage 1.

Unica eccezione a quanto evidenziato attiene alle eventuali modifiche e/o rinegoziazioni contrattuali degli strumenti finanziari, per cui è prevista l'assegnazione dell'attributo "forborne", che rappresenta un trigger dello Stage 2 e di conseguenza richiede l'applicazione della ECL lifetime alla linea.

Parti correlate

Nella specifica sezione vengono evidenziate le componenti finanziarie/economiche suddivise per le varie categorie, che trovano identificazione nella revisione dell'International Accounting Standard (IAS) 24 — "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate".

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

La Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125³¹ a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. Più nello specifico, essa prevede che le imprese forniscano anche nella Nota integrativa del bilancio, e nell'eventuale Nota integrativa consolidata, informazioni relative a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche") ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dalla medesima legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta una sanzione amministrativa pari all'1% degli importi ricevuti con un minimo di Euro 2.000. Solo in un successivo momento, la norma prevede la restituzione del contributo stesso³².

Al fine di evitare la pubblicazione di informazioni non rilevanti, l'obbligo informativo non sussiste qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute da un medesimo soggetto sia inferiore alla soglia di euro 10.000.

Dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato, istituito presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi. Si segnala che la società, nel corso dell'esercizio 2024, non ha beneficiato di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici soggetti all'obbligo di informativa in bilancio ai sensi della normativa citata.

A3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Società nel corso dell'esercizio non ha effettuato operazioni di riclassificazione di attività finanziarie.

A4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per quanto riguarda le attività e le passività non valutate al fair value o valutate a fair value su base non ricorrente si evidenzia che il relativo valore dei fair value, di livello 3, riportato nelle tabelle a seguire, riflette la miglior valutazione sulla base degli input disponibili.

Tecniche di valutazione

A particolari tipologie di strumenti finanziari sono applicate tecniche specifiche necessarie ad evidenziare correttamente le caratteristiche degli stessi.

³¹ Comma reso più articolato dal D.L. 34/2019 art.35. I commi da 126 a 129 non sono stati modificati.

³² Come riportato nella Circolare n. 32 del 23 dicembre 2019 da Assonime.

Le poste di bilancio valutate al costo ammortizzato

Per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato, ai soli fini di fornire opportuna informativa in bilancio è determinato il fair value.

Per i crediti di durata contrattuale non superiore ai dodici mesi, il fair value si stima essere pari al valore contabile; per tutti gli altri rapporti, il fair value si ottiene attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prestatore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Nello specifico per quanto riguarda Finitalia, il calcolo del Fair Value è stato effettuato tenendo conto delle forme tecniche, della loro dinamica, del fattore “tempo”, oltre che dei flussi di cassa da questi generati.

Le passività, che presentano scadenze a breve, per le quali il fattore tempo è trascurabile, sono state espresse al loro valore di bilancio, in quanto tale valore approssima il loro Fair Value.

Per quanto concerne le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, l'analisi del portafoglio, segmentato per le due tipologie di prodotto, vede: da una parte il finanziamento dei premi di assicurazione, tramite la carta rateale virtuale e privativa e dall'altra i prestiti personali/finalizzati.

Relativamente ai finanziamenti premi tramite la carta rateale si è ritenuto che, alla luce della struttura del prodotto, finanziamenti a breve (media portafoglio inferiore all'anno) il valore di bilancio rifletta correttamente anche il FV dello specifico portafoglio.

Di contro i prestiti personali/finalizzati sono stati analizzati tenendo conto della dinamica del portafoglio, nuove erogazioni, quota fisiologica di decalage e effetti generati dalla chiusura anticipata dei finanziamenti.

Oltre a tale aspetto si sono ovviamente osservate le previsioni dei flussi di cassa attesi, considerata la durata media del portafoglio.

Proprio per riflettere al meglio l'evoluzione dei flussi di cassa in un portafoglio che presenta sia effetti del normale decadimento dei prestiti, sia riduzioni conseguenti alle estinzioni anticipate, nell'elaborazione del FV, si è provveduto a “pesare” questo effetto anche prospetticamente, inserendo un correttivo sulle scadenze, per meglio rappresentare gli effetti dei flussi futuri.

Il valore totale del FV evidenziato nella tabella a seguire rappresenta la miglior valutazione sulla base degli input disponibili.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il Gruppo BPER classifica le proprie attività e passività finanziarie per grado decrescente di qualità del fair value sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di fair value. La valutazione è costituita dal prezzo dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.
- Livello 2 di fair value. La valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da mercati non attivi o info providers affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna tecnica di valutazione basata in modo significativo su parametri di mercato osservabili,

ivi inclusi spread creditizi, desunti dalle quotazioni di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio considerati. L'utilizzo di tecniche di valutazione ha l'obiettivo di ribadire la finalità di ottenere un prezzo di chiusura alla data di valutazione secondo il punto di vista di un operatore di mercato che detiene lo strumento finanziario.

- Livello 3 di fair value. Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, vale a dire, parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni osservabili su mercati attivi. La non osservabilità diretta sul mercato dei predetti parametri comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Quando i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati in diversi livelli della gerarchia del fair value, la valutazione viene classificata interamente nello stesso livello gerarchico del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

Per l'attribuzione del Livello 1 di fair value, come principio generale, se per un'attività o passività è presente un prezzo quotato in un mercato attivo, per valutare il fair value occorre utilizzare quel prezzo senza rettifica. La gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche e la priorità minima agli input non osservabili.

Le attribuzioni dei Livelli 2 e 3 dipendono da come i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati nei diversi livelli della gerarchia del fair value: in tal senso, la valutazione del fair value deve essere classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

La valutazione dell'importanza di un particolare input per l'intera valutazione richiede un giudizio autonomo da parte del valutatore, che deve tener conto delle caratteristiche specifiche dell'attività o passività.

La disponibilità di input rilevanti e la loro soggettività possono influire sulla scelta delle tecniche di valutazione più appropriate.

A.4.4 Altre informazioni

Metodologie di determinazione del fair value

L'IFRS 13 al paragrafo 9 definisce il fair value come *“il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”*.

Per determinare se il fair value al momento della rilevazione iniziale equivale al prezzo dell'operazione, occorre prendere in considerazione i fattori specifici dell'operazione e dell'attività/passività. Ne consegue che, nel caso il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisca dal fair value, occorra imputare la differenza a Conto economico.

Viene inoltre definito che il fair value esclude i costi di transazione.

Il Gruppo prevede la possibilità di valutare al fair value oltre che strumenti finanziari presi a sé stanti, anche gruppi di attività e passività similari per i quali è concessa la possibilità di effettuare una valutazione congiunta.

La valutazione al fair value presuppone che l'operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività abbia luogo in un mercato c.d. principale, definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale occorre assumere come riferimento il mercato più vantaggioso, ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2024				2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	394.487.294	-	-	396.486.923	462.255.530	-	-	463.625.319
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	394.487.294	-	-	396.486.923	462.255.530	-	-	463.625.319
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	327.629.162	-	-	327.629.162	388.164.497	-	-	388.164.497
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	327.629.162	-	-	327.629.162	388.164.497	-	-	388.164.497

Legenda:

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 28, la Società non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. “Day one profit/loss”.

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

VOCI	TOTALE 2024	TOTALE 2023
1. Banconote e monete	-	-
2. Assegni	-	-
3. Conti correnti e depositi a vista	131.086	168.209
TOTALE	131.086	168.209

Nella presente voce sono indicati i c/c attivi verso banche a vista.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

COMPOSIZIONE	TOTALE 2024						TOTALE 2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza						-						-
2. Conti correnti												
3. Finanziamenti												
3.1 Pronti contro termine												
3.2 Finanziamenti per leasing												
3.3 Factoring												
– pro-solvendo												
– pro-soluto												
3.4 Altri finanziamenti												
4. Titoli di debito												
4.1 titoli strutturati												
4.2 altri titoli di debito												
5. Altre attività	1.017.147					1.017.147	853.316					853.316
TOTALE	1.017.147	-	-	-	-	1.017.147	853.316	-	-	-	-	853.316

Legenda:

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

La voce “Altre attività” è composta da:

- Crediti verso banche per corrispettivi riferiti ad attività di finanziamento pari a € 1.007.029
 - di cui € 905.226 verso la Controllante BPER Banca S.p.A.
 - di cui € 101.803 verso Banco di Sardegna S.p.A.
- SDD presentati all’incasso presso la Controllante BPER Banca S.p.A. € 10.118.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

COMPOSIZIONE	TOTALE 2024						TOTALE 2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	346.644	-	-	-	-	346.644	482.792	616	-	-	-	483.408
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	346.644	-	-	-	-	346.644	482.792	616	-	-	-	483.408
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	294.047	-	-	-	-	294.047	3.552.598	-	-	-	-	3.552.598
TOTALE	640.691	-	-	-	-	640.691	4.035.390	616	-	-	-	4.036.006

Legenda:

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

La voce “Altri finanziamenti” è costituita dalle operazioni di finanziamento dei premi di assicurazione della clientela del Gruppo Unipol effettuate tramite la carta di credito rateale virtuale (senza supporto plastico), a spendibilità limitata, attiva sul circuito privativo Unipol.

La voce “Altre attività” riguarda invece il credito verso la compagnia Unipol Assicurazioni per corrispettivi riferito all’attività di finanziamento dei premi di assicurazione a favore della clientela Unipol Assicurazioni.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

COMPOSIZIONE	TOTALE 2024						TOTALE 2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	390.874.150	1.931.129	-	-	-	394.804.908	454.791.990	2.545.012	-	-	-	458.706.791
1.1 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	111.329.634	1.090.093	-	-	-	114.419.356	96.457.900	1.155.031	-	-	-	98.982.720
1.4 Carte di credito	279.544.516	841.036	-	-	-	280.385.552	358.334.090	1.389.981	-	-	-	359.724.071
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	24.177	-	-	-	-	24.177	29.206	-	-	-	-	29.206
TOTALE	390.898.327	1.931.129	-	-	-	394.829.085	454.821.196	2.545.012	-	-	-	458.735.997

Legenda:

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

La voce “Credito al consumo” ricomprende lo stock dei crediti rivenienti da operazioni di prestito personale e finalizzato, mentre la voce “Carte di credito” è costituita dalle operazioni di finanziamento dei premi di assicurazione effettuate tramite le carte a spendibilità limitata (rateale virtuale senza supporto plastico), attive rispettivamente sul circuito privativo del Gruppo Unipol (My Cash Card) e quella legata al circuito privativo del Gruppo BPER (My Fin Card). La diminuzione rispetto al 2023 è dovuta ai minori volumi di erogato, come illustrato nella relazione sulla gestione.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori	TOTALE 2024			TOTALE 2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso	390.874.150	1.931.129	-	454.791.991	2.545.011	-
a) Amministrazioni pubbliche	21.108	-	-	25.264	-	-
b) Società non finanziarie	42.004.741	276.109	-	53.651.613	349.786	-
c) Famiglie	348.848.301	1.655.020	-	401.115.114	2.195.225	-
3. Altre attività	24.177	-	-	29.206	-	-
TOTALE	390.898.327	1.931.129	-	454.821.197	2.545.011	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui: strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	362.827.425	-	33.145.915	6.174.474	-	2.645.952	771.223	4.243.345	-	-
Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2024	362.827.425	-	33.145.915	6.174.474	-	2.645.952	771.223	4.243.345	-	-
TOTALE 2023	420.203.712	-	43.779.180	6.946.596	-	3.093.613	1.179.376	4.400.969	-	-

* Valore da esporre a fini informativi.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	TOTALE 2024						TOTALE 2023					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Garanzie personali	-	-	-	-	4.075	4.075	-	-	-	-	-	-
– Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Garanzie personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	4.075	4.075	-	-	-	-	-	-

VE = valore di bilancio delle esposizioni.

VG = fair value delle garanzie.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 8o

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	TOTALE 2024	TOTALE 2023
1. Attività di proprietà	43.119	74.587
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	13.684	28.547
d) impianti elettronici	29.435	46.040
e) altre	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	2.919.659	3.182.842
a) terreni	-	-
b) fabbricati	2.908.097	3.157.542
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	11.562	25.300
TOTALE	2.962.778	3.257.429
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	3.309.685	545.940	1.508.944	54.882	5.419.451
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	152.143	517.393	1.462.904	29.582	2.162.022
A.2 Esistenze iniziali nette	-	3.157.542	28.547	46.040	25.300	3.257.429
B. Aumenti:	-	27.664	-	11.502	-	39.166
B.1 Acquisti	-	-	-	8.037	-	8.037
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	27.664	-	3.465	-	31.129
C. Diminuzioni	-	277.109	14.863	28.107	13.738	333.817
C.1 Vendite	-	-	-	3.465	-	3.465
C.2 Ammortamenti	-	277.109	14.863	24.642	13.738	330.352
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	2.908.097	13.684	29.435	11.562	2.962.778
D.1 Variazioni di valore totali nette	-	429.251	532.256	1.484.082	43.320	2.488.909
D.2 rimanenze finali lorde	-	3.337.348	545.940	1.513.517	54.882	5.451.687
E. Valutazione al costo	-	2.908.097	13.684	29.435	11.562	2.962.778

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e 60 del passivo

10.1 “Attività fiscali: correnti e anticipate”: composizione

	TOTALE 2024	TOTALE 2023
Correnti		
Acconti IRES	687.157	343.502
Acconti IRAP	1.316.407	637.194
Altri crediti e ritenute	2.262	3.892
TOTALE CORRENTI LORDE	2.005.826	984.588
Compensazione con passività fiscali correnti	830.811	980.696
TOTALE CORRENTI NETTE	1.175.015	3.892
Anticipate		
Svalutazione crediti	2.426.209	4.519.891
Svalutazione crediti FTA IFRS 9	272.718	340.898
Immobilizzazioni	123	643
Costo ammortizzato crediti al consumo	13.310	24.794
Fondi per rischi ed oneri	1.450	4.916
Accantonamenti retributivi	208.945	136.275
TFR e premi di anzianità	205.040	202.384
TOTALE ANTICIPATE	3.127.795	5.229.801
TOTALE ATTIVITÀ FISCALI	4.302.810	5.233.693

10.2 “Passività fiscali: correnti e differite”: composizione

	TOTALE 2024	TOTALE 2023
Correnti		
IRES dell'esercizio	225.586	625.942
IRAP dell'esercizio	605.225	1.278.273
TOTALE CORRENTI LORDE	830.811	1.904.215
Compensazioni con attività fiscali correnti	830.811	980.696
TOTALE CORRENTI NETTE	-	923.519
Differite		
TFR	74.649	72.331
Immobilizzazioni	796	874
TOTALE DIFFERITE	75.445	73.205
TOTALE PASSIVITÀ FISCALI	75.445	996.724

Si precisa che il valore dell'Ires indicato in tabella è relativo alla sola “addizionale del 3,5%”, in quanto la Società partecipa al consolidato fiscale di Gruppo.

Le imposte correnti sono esposte a saldi chiusi.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 2024	TOTALE 2023
1. Esistenze iniziali	5.115.918	7.358.842
2. Aumenti	206.898	211.432
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	206.898	211.432
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	206.898	211.432
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.310.923	2.454.356
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.310.923	2.454.356
a) rigiri	2.310.923	2.454.356
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	3.011.893	5.115.918

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 2024	TOTALE 2023
1. Importo iniziale	4.544.685	6.773.684
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.105.166	2.228.999
3.1 Rigiri	2.105.166	2.228.999
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.439.519	4.544.685

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 2024	TOTALE 2023
1. Esistenze iniziali	73.205	74.321
2. Aumenti	2.318	7
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.318	7
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.318	7
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	78	1.123
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	78	1.123
a) rigiri	78	1.123
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	75.445	73.205

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	TOTALE 2024	TOTALE 2023
1. Esistenze iniziali	113.883	106.580
2. Aumenti	2.019	7.303
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.019	7.303
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.019	7.303
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	115.902	113.883

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	TOTALE 2024	TOTALE 2023
Crediti verso personale	774	4.770
Risconti attivi	84.949	58.508
Crediti per rientro rate finanziamenti	1.731.341	1.683.711
Crediti bollo virtuale	1.551.318	2.536.652
Credito per consolidato fiscale	3.165.031	114.333
Polizza vita al servizio di finanziamenti	3.375.496	4.350.665
Polizze	297.218	470.881
Altre attività - altre	233.512	441.601
TOTALE	10.439.639	9.661.121

I “Risconti attivi” riguardano quote di costi di competenza del prossimo esercizio.

La voce “Crediti per rientro rate finanziamenti” rappresenta il valore delle rate che transitano attraverso le società convenzionate, su specifico mandato della clientela, quale parte dei rimborsi dei finanziamenti.

La voce “Polizze” corrisponde al credito nei confronti della Compagnia di Assicurazione da scontare sulle future quote di premio da versare per la polizza a copertura dei crediti.

La voce “Polizze vita al servizio di finanziamenti” è costituita dal credito che Finitalia vanta nei confronti della compagnia di assicurazione, relativo alla polizza a copertura dei crediti per finanziamenti (caso morte, invalidità permanente), fornita gratuitamente alla clientela.

La voce “Credito per consolidato fiscale” si riferisce al credito per acconti di imposte Ires 2024 versati alla Capogruppo BPER Banca, al netto delle imposte sul reddito di competenza 2024, a seguito della partecipazione della Società al consolidato fiscale di Gruppo.

Le imposte suddette sono esposte a saldi chiusi.

I crediti per bollo virtuale si riferiscono ad acconti versati da usare nei prossimi anni.

Passivo

Sezione 1 – Passività valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

VOCI	TOTALE 2024			TOTALE 2023		
	VERSO BANCHE	VERSO SOCIETÀ FINANZIARIE	VERSO CLIENTELA	VERSO BANCHE	VERSO SOCIETÀ FINANZIARIE	VERSO CLIENTELA
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Debiti per leasing	42.142	2.974.044	11.753	46.060	3.152.194	25.579
3. Altri debiti	310.521.840	13.852.855	226.528	361.440.505	23.205.048	295.111
TOTALE	310.563.982	16.826.899	238.281	361.486.565	26.357.242	320.690
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	310.563.982	16.826.899	238.281	361.486.565	26.357.242	320.690
TOTALE FAIR VALUE	310.563.982	16.826.899	238.281	361.486.565	26.357.242	320.690

La voce “Altri debiti verso banche” pari ad € 310.521.840 è rappresentata da saldi di conto corrente verso la Controllante BPER Banca S.p.A., così come la voce “debiti per leasing verso banche” pari a € 42.142 che si riferisce ad un canone di affitto che vede come controparte sempre BPER Banca.

La voce “Debiti per leasing” verso la clientela si riferisce invece ad un leasing per un’auto aziendale verso la società UnipolRent S.p.A., società del Gruppo Unipol.

La voce “debiti per leasing verso società finanziarie” si riferisce al debito per il contratto di affitto relativo alla locazione degli uffici, verso Tikal R.E. fund, società del Gruppo Unipol.

La voce “altri debiti verso società finanziamenti” si riferisce a debiti per il finanziamento di polizze al Gruppo Unipol.

La diminuzione dell’indebitamento rispetto al 2023 riflette la flessione dei volumi di erogato richiamata in precedenza.

1.5 Debiti per leasing

Fasce temporali	Valore attuale 31.12.2024	Valore attuale 31.12.2023
Fino a 3 mesi	57.901	54.611
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	175.911	168.000
Oltre 1 anno fino a 5 anni	1.015.330	966.346
Oltre 5 anni	1.778.797	2.034.877
Totale	3.027.939	3.223.834

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda alla Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	TOTALE 2024	TOTALE 2023
Debiti verso dipendenti per ferie non godute	416.909	455.750
Debiti verso INPS	280.861	267.808
Debiti verso IRPEF	306.272	325.991
Debiti per accantonamenti retributivi	631.828	412.077
Debiti verso fornitori	1.517.284	1.733.709
Debito per consolidato fiscale	-	1.934.152
Risconti passivi corrispettivi su finanziamenti	8.399.068	10.126.220
Altre passività - altre	560.272	546.418
TOTALE	12.112.494	15.802.125

I risconti passivi relativi ai corrispettivi su finanziamento, rispetto al 2023, sono diminuiti per effetto dei minori volumi di erogato.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

	TOTALE 2024	TOTALE 2023
A. Esistenze iniziali	382.316	364.992
B. Aumenti	17.495	35.363
B1. Accantonamento dell'esercizio	11.390	13.278
B2. Altre variazioni in aumento	6.105	22.085
C. Diminuzioni	5.759	18.039
C1. Liquidazioni effettuate	5.759	18.039
C2. Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Rimanenze finali	394.052	382.316

Le perdite attuariali dell'anno 2024 per € 6.105 sono state rilevate in apposita riserva di patrimonio al netto dell'effetto della fiscalità differita.

9.2 Altre informazioni

Nelle tabelle seguenti vengono riportate le informazioni analitiche relative alla movimentazione del Fondo TFR, nonché le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate per la quantificazione del Fondo secondo il “Projected Unit Credit Method” (metodologia prevista dallo IAS 19 Revised, § 65-67); la tabella 9.2.3 presenta, infine, le informazioni comparative richieste dalla vigente normativa.

9.2.1 Variazioni nell'esercizio del TFR

Voci/Valori	TOTALE 2024	TOTALE 2023
A. Esistenze iniziali	382.316	364.992
B. Aumenti	17.495	35.363
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
2. Oneri finanziari	11.390	13.278
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	6.105	22.085
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	5.759	18.039
1. Benefici pagati	5.759	18.039
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	-	-
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	394.052	382.316

9.2.2 Descrizioni delle principali ipotesi attuariali TFR

Principali ipotesi attuariali/Percentuali	TOTALE 2024
Tassi di attualizzazione	3,29%
Tassi attesi di incrementi retributivi	0
Turn Over	2,54%
Tasso di inflazione	2,00%
Tasso adottato per il calcolo dell'Interest Cost	3,08%

Ad integrazione dei dati medi riportati nella tabella, si riportano di seguito le scelte metodologiche effettuate per la definizione delle principali ipotesi attuariali:

- Tassi di attualizzazione: è stata utilizzata la curva dei tassi “Euro Composite AA” relativa a titoli obbligazionari di aziende del mercato Euro di primaria qualità alla data di valutazione.
- Turn Over: analisi delle serie storiche dei fenomeni che hanno causato uscite di TFR e loro calibrazione sulla base di eventuali fenomeni “anomali” verificatisi nel passato. Le ipotesi di turn over sono state differenziate per qualifica contrattuale, anzianità aziendale, età anagrafica e sesso.

- Tasso di inflazione: è stato utilizzato un tasso fisso del 2%.
- Net Interest Cost: il calcolo è stato effettuato in funzione del tasso corrispondente alla duration della passività.

Ipotesi demografiche

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale della Società sono state rivolte ad osservare il trend delle seguenti cause di eliminazione:

- tasso di mortalità dei dipendenti: è stata adottata la tavola di sopravvivenza della popolazione residente dell'ISTAT, distinta per età e sesso;
- tasso di inabilità dei dipendenti: si sono adottate le tavole utilizzate per il modello INPS;
- frequenza ed ammontare delle anticipazioni di TFR: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali;
- probabilità di pensionamento, dimissioni, licenziamenti: è stata desunta dall'osservazione dei dati aziendali; in particolare è stata costruita una propensione all'uscita dall'Azienda, in funzione dell'età e del sesso. Per il pensionamento è stata utilizzata una probabilità del 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019.

9.2.3 Informazioni comparative: storia del piano

Voci/Valori	31.12.2024	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2021
1. Valore attuale dei fondi (+)	394.053	382.316	364.992	444.828
2. Fair value delle attività a servizio del piano (-)	-	-	-	-
3. Disavanzo (avanzo) del piano (+/-)	394.053	382.316	364.992	444.828
4. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano - (utili)/perdite attuariali	6.105	22.085	-68.227	17.078
5. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano	-	-	-	-

Si fa presente che tra le "Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano" sono indicati esclusivamente gli Utili/ Perdite attuariali.

9.2.4 Analisi di sensitività e informazioni su importo, tempistica e incertezza sui flussi finanziari

Come richiesto dallo IAS 19 Revised, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze del fondo di trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

Fondo TFR	31.12.2024 DBO	+50 b.p. DBO	-50 b.p. DBO
tassi di attualizzazione	394.053	378.796	410.197
tasso di inflazione	394.053	405.013	383.438

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 19 Revised con riguardo alla disclosure aggiuntiva, è stata effettuata una stima al 31 dicembre 2024 dei futuri cash flows, come riportato nella tabella seguente:

Fondo TFR	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Cash flow futuri	20.116	21.126	19.605	19.636	19.166

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	TOTALE 2024	TOTALE 2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi e oneri	412.789	423.465
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	407.517	405.589
4.3 altri	5.272	17.876
Totale	412.789	423.465

La voce 4.2 “Oneri per il personale” si riferisce ai premi d’anzianità maturati, da erogare al raggiungimento di specifici requisiti di anzianità di servizio. La valutazione di tale obbligazione è avvenuta mediante ricorso alla metodologia attuariale.

La voce 4.3 si riferisce ad un accantonamento prudenziale effettuato con riferimento alla sentenza Lexitor su posizioni già estinte.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali			423.465	423.465
B. Aumenti			32.271	32.271
B.1 Accantonamento dell'esercizio			20.331	20.331
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			11.940	11.940
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-	-
B.4 Altre variazioni			-	-
C. Diminuzioni			42.947	42.947
C.1 Utilizzo nell'esercizio			42.943	42.943
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			4	4
C.3 Altre variazioni			-	-
Rimanenze finali			412.789	412.789

Si fa presente che tra le variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto sono rilevati anche gli utili e le perdite attuariali, considerando quindi l'impatto non solo di variazione nei tassi di interesse, ma anche degli altri fattori demografici e finanziari, dove applicabili.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Oneri per il personale

Voci/valori	TOTALE 2024	TOTALE 2023
Esistenze iniziali	405.589	344.286
A. Aumenti	32.270	65.975
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	20.331	17.877
2. Oneri finanziari	11.939	12.814
3. Contributi al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	-	35.284
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	-	-
B. Diminuzioni	30.342	4.672
1. Benefici pagati	30.338	4.672
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	4	-
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	-	-
Rimanenze finali	407.517	405.589

Altri

Voci/valori	TOTALE 2024	TOTALE 2023
A. Esistenze iniziali	17.876	52.259
B. Accantonamento	-	-
C. Utilizzi	12.604	34.383
D. Rimanenze finali	5.272	17.876

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 140, 150, 160.

11.1 Capitale: composizione

TIPOLOGIE	IMPORTO
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	15.376.285
1.2 Altre azioni	

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

La riserva “Sovrapprezzi di emissione”, invariata rispetto allo scorso esercizio, è rappresentata da € 258.228.

11.5 Altre informazioni

Il capitale sociale della Società è pari a € 15.376.285 ed è rappresentato da n. 15.376.285 azioni, ciascuna del valore nominale pari a € 1, interamente possedute da BPER Banca S.p.A..

Analisi del patrimonio netto ai sensi dell’art. 2427, comma 1, numero 7 bis, c.c.

NATURA/DESCRIZIONE	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE
Capitale	15.376.285		
Riserve di capitale:			
Riserva di sovrapprezzo azioni	258.228	A, B, C	258.228
Riserva di fusione	17.677.013	A, B, C	17.677.013
Riserva di utili e perdite attuariali	-213.335		
Riserve di utili:			
Riserva legale	3.075.257	B	3.075.257
Riserva straordinaria	3.700.614	A, B, C	3.700.614
Utili portati a nuovo	25.618.998	A, B, C	25.618.998
Riserva per piano LTI	195.926	A	195.926
Riserva di prima applicazione	-1.535.658		
Riserva di prima applicazione IRFS 9	-1.379.872		
TOTALE	62.773.456		50.526.036
QUOTA NON DISTRIBUIBILE			3.271.183
QUOTA DISTRIBUIBILE			47.254.853

Legenda:

- A. per aumento di capitale
- B. per copertura perdite
- C. per distribuzione ai soci

La distribuzione delle riserve è limitata dall’esistenza delle riserve negative di prima applicazione IAS e IFRS 9, come previsto dai principi contabili internazionali, dalle riserve di utili e perdite attuariali.

Per quanto concerne la proposta di destinazione dell’utile dell’esercizio si rimanda a quanto esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione del presente Bilancio d’esercizio.

Parte C

Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Interessi – Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 2024	TOTALE 2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	43.051.121	10.610	43.061.731	52.119.092
3.1 Crediti verso banche	-	-	10.610	10.610	10.708
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	42.612	-	42.612	29.718
3.3 Crediti verso clientela	-	43.008.509	-	43.008.509	52.078.666
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
TOTALE	-	43.051.121	10.610	43.061.731	52.119.092
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	246.063	476.990
di cui: interessi attivi su leasing					

La voce 3.1 “Crediti verso banche - altre operazioni” si riferisce ad interessi attivi su conti correnti con banche.

Nella voce 3.3 “Crediti verso clientela - finanziamenti” sono compresi sia gli interessi rivenienti dalle operazioni di prestito personale e finalizzato, sia i corrispettivi riconosciuti per l’attività di finanziamento dei premi assicurativi tramite le carte rateali My Cash Card e My Fin Card. La diminuzione degli interessi attivi rispetto al 2023 è da ricondurre principalmente all’effetto derivante dalla flessione dei volumi di erogato e dalla diminuzione dei tassi.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi maturati nell’esercizio, nelle posizioni che risultano classificate come “deteriorate” alla data di riferimento del bilancio, risultano essere pari a € 246.063.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 2024	TOTALE 2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.938.060)	-	(162.221)	(10.100.281)	(12.368.530)
1.1 Debiti verso banche	(9.938.060)	-	(994)	(9.939.054)	(12.269.950)
1.2 Debiti verso società finanziarie	-	-	(161.031)	(161.031)	(98.230)
1.3 Debiti verso clientela	-	-	(196)	(196)	(350)
1.4 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
TOTALE	(9.938.060)	-	(162.221)	(10.100.281)	(12.368.530)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-	-	(162.221)	162.221	(99.637)

La voce “Debiti verso banche”, riconducibile interamente ad operazioni con la controllante BPER Banca S.p.A., si riferisce ad interessi passivi su conti correnti bancari per € 9.938.060 e € 994 per operazioni di leasing affitto. La contrazione degli interessi passivi rispetto al 2023 è dovuta alla minore esposizione finanziaria e alla riduzione dei tassi di mercato.

Le voci dei debiti verso società finanziarie e verso la clientela sono riconducibili ad operazioni di leasing (affitto e noleggio auto).

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

DETTAGLIO	TOTALE 2024	TOTALE 2023
a) operazioni di leasing	-	-
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	1.456.146	10.356.375
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:	-	-
– gestione fondi per conto terzi	-	-
– intermediazione in cambi	-	-
– distribuzione prodotti	-	-
– altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazione di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni - Proventi di intermediazione	-	38
TOTALE	1.456.146	10.356.413

La diminuzione, rispetto al 2023, è dovuta alla riduzione dei volumi di erogato e di conseguenza del minor contributo legato ai corrispettivi riconosciuti da Unipol Assicurazioni per le operazioni di finanziamento premi.

2.2 Commissioni passive: composizione

DETTAGLIO/SETTORI	TOTALE 2024	TOTALE 2023
a) garanzie ricevute	-	-
b) distribuzione di servizi da terzi	-	-
c) servizi di incasso e pagamento	(3.797.184)	(6.142.958)
d) altre commissioni	(121.808)	(134.132)
1. Commissioni bancarie	(119.418)	(130.734)
2. Commissioni c/c postali	(2.390)	(3.398)
TOTALE	(3.918.992)	(6.277.090)

Nel dettaglio c) “Servizi di incasso e pagamento” sono compresi € 2.813.955 relativi alla Controllante BPER Banca S.p.A. per l’attività di incasso SDD e € 983.229 per commissioni SEDA sempre relativi a BPER Banca S.p.A..

La diminuzione, rispetto al 2023, è da ricondurre ai minori volumi di incassi presentati.

Nel dettaglio d.1) “Commissioni bancarie” sono compresi € 112.640 relativi alla Controllante BPER Banca S.p.A. e € 611 relativi al Banco di Sardegna.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE				TOTALE 2024	TOTALE 2023
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
			WRITE- OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(33.406)	(191.185)	-	(2.993.617)	-	-	-	-	500.872	-	(2.717.336)	(2.683.801)
– per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– per credito al consumo	(33.406)	(191.185)	-	(2.993.617)	-	-	-	-	500.872	-	(2.717.336)	(2.683.801)
– prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	(33.406)	(191.185)	-	(2.993.617)	-	-	-	-	500.872	-	(2.717.336)	(2.683.801)

Nel 2024 sono state contabilizzate perdite definitive per € 4.231.647 (valore lordo del credito totale) che non hanno determinato un impatto diretto a conto economico in quanto si è provveduto ad utilizzare forfettariamente le rettifiche accumulate.

La valutazione del portafoglio crediti ha comportato la contabilizzazione di nuove rettifiche di valore nette per € 3.218.209.

Si specifica che le riprese di valore evidenziate in tabella (€ 500.872) sono riconducibili a posizioni già cancellate (riprese da incasso).

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE 2024	TOTALE 2023
1. Personale dipendente	(7.768.232)	(7.502.131)
a) salari e stipendi	(5.070.395)	(4.851.818)
b) oneri sociali	(1.532.701)	(1.510.849)
c) indennità di fine rapporto	(97.737)	(98.892)
d) spese previdenziali	(564.815)	(548.524)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(11.391)	(13.278)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
– a contribuzione definita	-	-
– a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	(209.745)	(210.790)
– a contribuzione definita	(209.745)	(210.790)
– a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(281.448)	(267.980)
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e sindaci	(161.112)	(162.112)
4. Personale collocato a riposo	(17.312)	(17.312)
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(226.011)	(212.963)
TOTALE	(8.172.667)	(7.894.518)

A fine esercizio i dipendenti risultano essere n. 89 (oltre ad un distacco dalla Controllante BPER Banca S.p.A.), rispetto a n. 92 del precedente esercizio.

La voce “Amministratori e Sindaci” è così dettagliata:

Compensi agli Amministratori € 94.500, di cui:

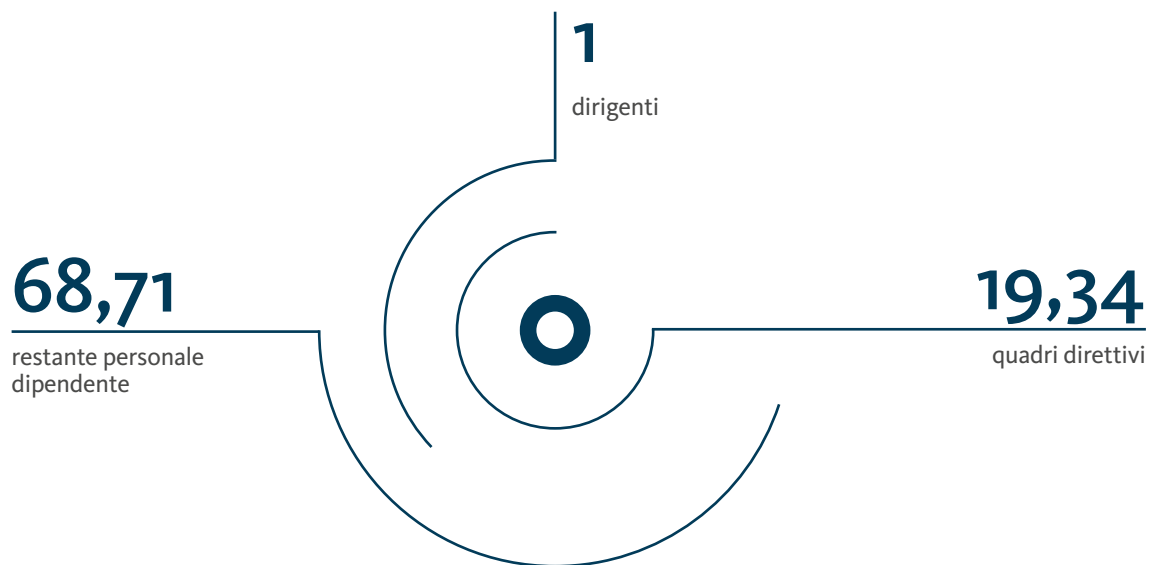
★ relativi a BPER Banca S.p.A.	€ 85.039
★ servizi vari	€ 9.461

Compensi ai Sindaci	€ 66.612
---------------------	----------

La voce “rimborso di spesa per dipendenti distaccati presso la Società”, relativa ad un distacco passivo da BPER Banca S.p.A. presente in corso d’anno è pari a € 226.011.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Personale dipendente



10.3 Altre spese amministrative: composizione

DETTAGLIO	TOTALE 2024	TOTALE 2023
1. Consulenze professionali	(103.248)	(199.228)
2. Manutenzione e servizi informatici	(1.376.186)	(1.564.046)
3. Locazione	(80.661)	(106.584)
4. Materiale di consumo	(74.528)	(170.203)
5. Costi per servizi di Gruppo	(237.697)	(189.304)
6. Imposte e tasse diverse	(1.090.732)	(1.406.199)
7. Spese per la società di revisione	(38.961)	(42.030)
8. Premi di assicurazione	(2.190.504)	(2.778.289)
9. Spese postali	(539.167)	(561.704)
10. Spese di rappresentanza /omaggi	(48.449)	(50.773)
11. Contributi associativi	(5.051)	(5.540)
12. Abbonamenti e acquisti pubblicazioni	(7.044)	(7.782)
13. Spese telefoniche - Servizi connessi	(112.563)	(323.655)
14. Oneri per recupero crediti	(1.362.927)	(1.660.758)
15. Rimborsi spese dipendenti	(746)	(4.393)
16. Informazioni commerciali e creditizie	(384.661)	(425.673)
17. Altri corsi diversi	(513.294)	(764.923)
– di cui: monitoraggio rischi	(202.886)	(202.886)
– di cui: scansione documenti	(33.530)	(74.916)
– di cui: altri costi conduzione uffici	(135.953)	(262.875)
TOTALE	(8.166.419)	(10.261.084)

La diminuzione delle Altre spese amministrative rispetto al 2023 è dovuta principalmente al calo dei costi legati al core business, oltre alla revisione di alcuni contratti con fornitori esterni.

Le spese in outsourcing sono così dettagliate:

Società Controllante - BPER Banca S.p.A.:

★ controllo interno	€ 155.600
★ servizi vari	€ 65.765
★ servizi informatici (applicativo HR e Societario di Gruppo)	€ 16.332

Altre Società:

★ servizi informatici	€ 140.495
-----------------------	-----------

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	IMPORTO
A. Accantonamenti	-
1. per controversie legali	-
2. altri	-
B. Riprese	12.604
1. per controversie legali	-
2. altri	12.604
TOTALE accantonamenti netti	12.604

Sezione 12 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (a)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (b)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (a+b-c)
A. Attività materiali	-	-	-	-
A.1 Ad uso funzionale	(330.351)	-	-	(330.351)
– di proprietà	(39.505)	-	-	(39.505)
– diritti d'uso acquisiti con il leasing	(290.846)	-	-	(290.846)
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
– di proprietà	-	-	-	-
– diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-
TOTALE	(330.351)	-	-	(330.351)

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

DETTAGLIO	TOTALE 2024	TOTALE 2023
Oneri		
Altri oneri diversi	(176.126)	(120.501)
TOTALE ONERI	(176.126)	(120.501)

4.2 Altri proventi di gestione: composizione

DETTAGLIO	TOTALE 2024	TOTALE 2023
Proventi		
Recupero imposte di bollo	878.786	1.152.409
Recupero oneri per recupero crediti	455.914	555.887
Altri recuperi di costo	1.115.716	1.619.894
Altri proventi diversi	34.427	26.898
TOTALE PROVENTI	2.484.843	3.355.088

La diminuzione degli Altri proventi di gestione rispetto al 2023 è dovuta principalmente al calo dei recuperi di costo legati al core business.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

DETTAGLIO	TOTALE 2024	TOTALE 2023
1. Immobili	-	-
1.1 Utili da cessione	-	-
1.2 Perdite da cessione	-	-
2. Altre attività	779	33
2.1 Utili da cessione	779	33
2.2 Perdite da cessione	-	-
TOTALE PROVENTI	779	66

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	TOTALE 2024	TOTALE 2023
1. Imposte correnti (-)	(2.377.686)	(6.196.391)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(23.771)	23.664
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzioni delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.104.025)	(2.242.924)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(2.240)	1.116
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(4.507.722)	(8.414.535)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES		
Utile d'esercizio al lordo delle imposte	13.433.931	
Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)		3.694.331
"Rettifiche di valore" deducibili in esercizi successivi		
Recupero "rettifiche di valore"	-7.072.327	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	625.642	
Differenze temporanee da esercizi precedenti	-624.338	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	82.405	
Imponibile fiscale (aliquota 27,5%)	6.445.313	
IRES CORRENTE DELL'ESERCIZIO (aliquota 27,5%)		1.772.461

IRAP		
Utile d'esercizio al lordo delle imposte	13.433.931	
Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)		748.270
"Rettifiche di valore" deducibili in esercizi successivi		
Recupero "rettifiche di valore"	-2.877.479	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	586.365	
Differenze temporanee da esercizi precedenti	-610.127	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	333.108	
Imponibile fiscale	10.865.798	
IRAP CORRENTE DELL'ESERCIZIO		605.225

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

2.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

VOCI/CONTROPARTE	INTERESSI ATTIVI			COMMISSIONI ATTIVE			TOTALE 2024	TOTALE 2023
	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	CLIENTELA	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	CLIENTELA		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
– beni immobili							-	
– beni mobili							-	
– beni strumentali							-	
– beni immateriali							-	
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
– su crediti correnti							-	
– su crediti futuri							-	
– su crediti acquistati a titolo definitivo							-	
– su crediti acquistati al di sotto del valore originario							-	
– per altri finanziamenti							-	
3. Credito al consumo	-	42.612	43.008.509	-	182	1.455.964	44.507.267	62.464.153
– prestiti personali		-	4.589.069	-	-	-	4.589.069	4.286.574
– prestiti finalizzati		42.612	38.419.440	-	182	1.455.964	39.918.198	58.177.579
– cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
– di natura commerciale								
– di natura finanziaria								
TOTALE	-	42.612	43.008.509	-	182	1.455.964	44.507.267	62.464.153

Gli interessi attivi dei prestiti finalizzati riferiti alla clientela sono costituiti dai ricavi rivenienti dal finanziamento premi di assicurazione tramite le carte rateali privative MCC e MFC per un importo paria € 36 milioni, oltre a € 2 milioni relativi agli interessi attivi riferiti alle operazioni di prestito finalizzato.

Per quanto attiene alle commissioni attive, la componente principale è costituita dai ricavi per finanziamento premi pari a oltre € 800 mila.

Nella tabella non sono indicati € 10.610 riferiti ad interessi attivi verso banche, in quanto non riconducibili alle sopraindicate voci, ma riferiti ad interessi attivi maturati sui conti correnti.

Parte D

Altre informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. Leasing (locatore)

Finitalia non assume mai ruolo di locatore, di conseguenza questa sezione di bilancio non viene valorizzata.

C. Credito al consumo

C. 1 – Composizione per forma tecnica

	TOTALE 2024			TOTALE 2023		
	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO
1) Non deteriorate	112.742.978	1.413.343	111.329.635	97.986.909	1.529.008	96.457.901
– prestiti personali	64.798.626	1.054.877	63.743.749	67.729.127	1.290.823	66.438.304
– prestiti finalizzati	47.944.352	358.466	47.585.886	30.257.782	238.185	30.019.597
– cessione del quinto	-	-	-	-	-	-
2) Deteriorate	3.435.410	2.345.317	1.090.093	3.019.594	1.864.564	1.155.030
Prestiti personali	3.199.521	2.193.256	1.006.265	2.939.840	1.823.869	1.115.971
– sofferenze	1.642.740	1.301.537	341.203	1.528.160	1.092.248	435.912
– inadempienze probabili	669.565	444.307	225.258	715.019	420.309	294.710
– esposizioni scadute deteriorate	887.216	447.412	439.804	696.661	311.312	385.349
Prestiti finalizzati	235.889	152.061	83.828	79.754	40.695	39.059
– sofferenze	95.492	75.949	19.543	8.408	5.791	2.617
– inadempienze probabili	31.027	20.682	10.345	21.209	12.419	8.790
– esposizioni scadute deteriorate	109.370	55.430	53.940	50.137	22.485	27.652
Cessione del quinto	-	-	-	-	-	-
– sofferenze	-	-	-	-	-	-
– inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
– esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
TOTALE	116.178.388	3.758.660	112.419.728	101.006.503	3.393.572	97.612.931

La voce “Valore lordo” è esposta al netto degli interessi di mora per € 1.088.091 nel 2024 ed € 1.140.093 nel 2023.

C. 2 – Classificazione per vita residua e qualità

FASCE TEMPORALI	FINANZIAMENTI NON DETERIORATI		FINANZIAMENTI DETERIORATI	
	TOTALE 2024	TOTALE 2023	TOTALE 2024	TOTALE 2023
fino a 3 mesi	7.524.831	6.068.636	492.565	200.822
oltre 3 mesi e fino a 1 anno	21.489.736	17.247.778	1.219.927	1.328.907
oltre 1 anno e fino a 5 anni	71.564.431	61.581.815	1.655.604	1.456.120
oltre 5 anni	12.163.981	13.088.680	67.313	33.746
durata indeterminata	7.254	3.669	1.080.837	1.136.423
TOTALE	112.750.233	97.990.578	4.516.246	4.156.018

La fascia temporale “durata indeterminata” comprende interessi di mora per € 1.088.091 nel 2024 ed € 1.140.093 nel 2023.

C. 3 – Altre informazioni

Nell'attività di credito al consumo, relativa ai prestiti personali e finalizzati, rientra sia l'attività svolta tramite le agenzie assicurative e le filiali bancarie del Gruppo di appartenenza, sia l'attività svolta direttamente da Finitalia (*c.d. canale diretto*).

In particolare, il canale diretto è rivolto ai prestiti dedicati ai dipendenti di aziende convenzionate che possono richiedere, tramite le strutture dedicate di Finitalia, prestiti personali da rimborsare tramite addebito in busta paga.

Nel corso del 2024, tramite il canale diretto (convenzioni dirette e convenzioni tramite BPER) sono state effettuate n. 2.112 nuove operazioni di prestito personale per un importo finanziato di € 22 milioni, con un valore medio di € 10.389 (numero 2.728 nel 2023 per € 31,4 milioni).

Per quanto riguarda le operazioni legate al prestito finalizzato, nel 2024 sono state effettuate nuove operazioni per un totale di € 32,4 milioni, in crescita rispetto a € 22,4 del 2023.

Carte di credito rateali a spendibilità limitata

In continuità con quanto già fatto in occasione della redazione dei bilanci precedenti si ritiene opportuno fornire i dettagli sotto riportati relativi ai crediti rientranti nella forma tecnica delle carte di credito a spendibilità limitata³³, al fine di meglio rappresentare la situazione del portafoglio crediti della Società, integrando le tabelle del Credito al Consumo, così come previsto dalle vigenti normative di Banca d'Italia, con una rappresentazione anche per le suddette “carte rateali a spendibilità limitata”.

Come illustrato nella Relazione sulla gestione, la Società effettua operazioni di finanziamento di beni e servizi, principalmente premi di assicurazione per il tramite delle agenzie Assicurative di Unipol Assicurazioni, e delle filiali del Gruppo BPER, utilizzando quale strumento due carte di credito rateali virtuali private, denominate rispettivamente My Cash Card e My Fin Card, attive esclusivamente sulle due sopracitate reti commerciali.

³³ Servizi basati su specifici strumenti di pagamento utilizzabili solo in modo limitato (omissis): “strumenti che possono essere utilizzati per acquistare beni o servizi solo nei locali dell'emittente o all'interno di una rete limitata di prestatori di servizi vincolati da un accordo commerciale con l'emittente”.

Le caratteristiche sopra descritte configurano le suddette carte nell'ambito delle "carte a spendibilità limitata", alle quali non si applica il decreto relativo ai servizi di pagamento, rientrando nei casi di esclusione previsti dall'art. 2 comma 2 lett. m) punto n. 1 del D.Lgs. n. 11/2010, così come modificato dal D.Lgs. n. 218/2017 (c.d. decreto PSD2).

Di seguito siamo quindi ad illustrare l'evoluzione dei crediti e delle rettifiche di valore relative alle carte rateali private, adottando i medesimi schemi in uso nella nota al bilancio 2023.

C.1 bis – Composizione per forma tecnica

	TOTALE 2024			TOTALE 2023		
	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO
1) Non deteriorate	281.894.992	2.003.832	279.891.160	361.560.863	2.743.981	358.816.882
– prestiti con carte rateali	281.894.992	2.003.832	279.891.160	361.560.863	2.743.981	358.816.882
2) Deteriorate	2.739.064	1.898.028	841.036	3.927.002	2.536.405	1.390.597
Prestiti con carte rateali	2.739.064	1.898.028	841.036	3.927.002	2.536.405	1.390.597
– <i>sofferenze</i>	793.069	640.388	152.681	1.239.537	911.240	328.297
– <i>inadempienze probabili</i>	1.409.606	975.881	433.725	2.208.400	1.395.418	812.982
– <i>esposizioni scadute deteriorate</i>	536.389	281.759	254.630	479.065	229.747	249.318
TOTALE	284.634.056	3.901.860	280.732.196	365.487.865	5.280.386	360.207.479

La voce "Valore lordo" è esposta al netto degli interessi di mora per € 93.729 nel 2024 ed € 160.450 nel 2023.

Nella presente tabella sono ricompresi anche i finanziamenti verso enti finanziari classificati nella voce 40.b dello stato patrimoniale (circa 350mila €).

C. 2 bis – Classificazione per vita residua e qualità

FASCE TEMPORALI	FINANZIAMENTI NON DETERIORATI		FINANZIAMENTI DETERIORATI	
	TOTALE 2024	TOTALE 2023	TOTALE 2024	TOTALE 2023
fino a 3 mesi	140.261.566	180.058.185	710.971	786.484
oltre 3 mesi e fino a 1 anno	141.624.745	181.487.344	1.322.693	1.998.340
oltre 1 anno e fino a 5 anni	8.680	15.334	683.631	1.136.745
oltre 5 anni	-	-	21.770	5.433
durata indeterminata	-	-	93.729	160.450
TOTALE	281.894.991	361.560.863	2.832.794	4.087.452

La fascia temporale "durata indeterminata" comprende interessi di mora per € 93.729 nel 2024 ed € 160.450 nel 2023.

Nella presente tabella sono ricompresi anche i finanziamenti verso enti finanziari classificati nella voce 40.b dello stato patrimoniale (circa 350mila €).

Per quanto attiene la cancellazione di pratiche senza il preventivo passaggio a sofferenza, si segnala che la fattispecie ha riguardato n. 3 carte rateali per un valore di € 4.252.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il presidio dei Rischi è affidato alla Funzione di Risk Management della Capogruppo BPER Banca in virtù del contratto di esternalizzazione sottoscritto nel corso del 2019.

La Funzione agisce a livello accentrato, con il supporto di un Referente Finitalia, appositamente nominato, identificato all'interno del Servizio Operations di Finitalia.

3.1 Rischio di credito

Possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione del valore della posizione creditizia. Assume importanza ai fini del monitoraggio del rischio di credito, la pronta evidenza dell'insolvenza delle controparti, oltre ai segnali di deterioramento del merito creditizio.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Nel corso del 2024 l'economia italiana ha seguito un trend di progressivo rallentamento con una crescita del prodotto di modesta entità. La debolezza del ciclo economico si manifesta in modo esplicito nel contributo negativo degli investimenti e delle esportazioni, che risentono della bassa crescita delle economie europee, delle perduranti tensioni geopolitiche e delle incertezze del contesto internazionale.

L'esposizione alla riduzione della domanda estera è risultata particolarmente marcata nel corso dei vari trimestri per effetto della stretta interdipendenza con il mercato tedesco, segnato da un periodo di particolare fragilità macroeconomica.

Le ripercussioni del calo delle vendite oltre frontiera sono visibili anche nella riduzione della produzione industriale che penalizza in modo diffuso le diverse specializzazioni manifatturiere; per contro il comparto dei servizi esprime un'espansione dell'attività.

La spesa delle famiglie mostra elementi di recupero, per effetto dell'aumento del potere d'acquisto, alimentato prevalentemente dal rientro della dinamica inflattiva e dal progressivo calo dei tassi di interesse che libera liquidità nei bilanci familiari.

L'inflazione è infatti gradualmente ritornata su livelli contenuti: in media nel 2024 i prezzi al consumo registrano una crescita dell'1%, in netto calo rispetto al 5,7% del 2023 per l'effetto prevalente della riduzione della componente energetica; anche i prezzi dei beni alimentari sono risultati in decisa contrazione portando la variazione media annua al +2,4%³⁴.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il ciclo espansivo è proseguito fino agli ultimi mesi del 2024 quando il tasso di occupazione si stabilizza al 62,4%³⁵.

³⁴ Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo.

³⁵ Istat, dato riferito a Ottobre e Novembre 2024.

In ottica prospettica, se da un lato si continuerà a beneficiare del recupero del potere d'acquisto dei consumatori, dell'effetto positivo dell'applicazione del PNRR e di un atteso miglioramento delle economie internazionali, dall'altro continueranno a manifestarsi gli effetti del ridimensionamento degli incentivi legati al settore edilizio e della debolezza degli investimenti, nonché dei rischi esogeni riconducibili ai difficili equilibri internazionali.

Sulla base dell'andamento dei fondamentali e delle caratteristiche del contesto macroeconomico, per il 2025 viene prevista una crescita del PIL pari allo 0,8%, mentre per il 2026 si prevede una maggiore espansione del prodotto che dovrebbe aumentare dell'1,1%³⁶, legata alle ipotesi di tassi di interesse lievemente più contenuti e di un recupero delle economie internazionali che daranno maggiore slancio alle esportazioni.

Nonostante la graduale riduzione dei tassi di interesse da parte della Banca Centrale Europea, i prestiti bancari hanno continuato a contrarsi, soprattutto quelli dedicati alle società non finanziarie, come effetto di una ridotta domanda di credito per investimenti. I tassi di deterioramento degli attivi bancari si mantengono su livelli contenuti. La quota di finanziamenti in bonis per i quali le banche hanno rilevato un significativo aumento del rischio di credito rimane limitata.

In questo contesto l'attività di Finitalia ha visto anche nel 2024 una flessione dei volumi di erogato rispetto all'esercizio precedente, così come descritto nella relazione degli Amministratori, ancorché su alcune specifiche forme tecniche si sia evidenziata una crescita dei volumi. I prodotti commercializzati da Finitalia S.p.A. sono destinati principalmente alla clientela retail, quindi persone fisiche e P.M.I. (Piccole Medie Imprese).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

a. Principali fattori di rischio

I principali fattori di rischio cui è soggetta Finitalia, riguardano il rischio di un deterioramento della qualità della controparte cliente dovuto alla perdita della capacità reddituale (perdita lavoro, chiusura attività autonoma o professionale) e/o al rischio di sovra indebitamento della stessa, nonché il rischio di un peggioramento del quadro macroeconomico, che si possa riflettere sulla controparte stessa.

b. Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e le strutture organizzative preposte

L'erogazione del credito avviene profilando il nominativo richiedente in funzione della sua capacità di credito e della sua capacità di generare flussi finanziari nel tempo adeguati a consentire il rimborso alle scadenze prestabilite.

Finitalia S.p.A. ha realizzato un sistema di istruttoria e valutazione del credito che consente di tenere in debita considerazione le informazioni acquisite sulla clientela da banche dati interne ed esterne, pubbliche e private.

³⁶ Banca d'Italia, L'economia italiana in breve, Gennaio 2025.

Le richieste di credito vengono processate e analizzate attraverso procedure semiautomatiche dal personale preposto, che opera sulla base dei livelli di delega attribuiti, integrati nel sistema gestionale operante su AS400.

La struttura organizzativa è basata su logiche di separatezza tra le funzioni di erogazione e quelle di controllo e gestione del credito, assicurando adeguati presidi.

Il Consiglio di Amministrazione detiene le attribuzioni e i poteri per determinare gli indirizzi sulla gestione generale degli affari della Società. In materia di controlli interni spetta al Consiglio di Amministrazione l'approvazione degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio, nonché della struttura organizzativa della Società.

Tali orientamenti sono contenuti principalmente nei documenti "Regolamento Generale Aziendale", "Relazione sulla struttura organizzativa", "Regolamento aziendale del processo di concessione, erogazione e gestione del credito" e "Regolamento aziendale del processo di gestione e recupero del credito problematico".

L'assunzione del rischio di credito è affidata al Servizio Crediti, mentre le attività di gestione e recupero crediti sono affidate al Servizio Credito anomalo, entrambi i Servizi riportano alla Direzione Generale.

Infine, l'attività di controllo del rischio di credito è assegnata alla struttura di Risk Management della Capogruppo alla quale Finitalia ha esternalizzato la funzione.

La struttura di Capogruppo nello svolgimento delle attività, si avvale del supporto del Referente Finitalia che opera all'interno del Servizio Operations.

c. I metodi di misurazione delle perdite attese ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 7, paragrafo 35F, lettere a), b), c) e d), nonché paragrafo 35G

Con l'entrata in vigore delle disposizioni inerenti il principio contabile IFRS 9, Finitalia ha adeguato le modalità di classificazione dei crediti adottando le tre classi di rischio (stage 1-2-3), nonché le modalità di iscrizione delle rettifiche, caratterizzata da una visione prospettica che prevede la quantificazione sulla base della perdita attesa (Expected Credit Loss), in luogo della perdita subita, anticipando quindi il manifestarsi di potenziali perdite di valore.

Al fine di determinare le perdite attese, Finitalia ha sviluppato dei modelli che si basano su una stima della PD e della LGD per classe di rischio, tenendo conto degli incrementi significativi del rischio di credito osservati sulla variazione della probabilità di default "lifetime" (calcolata anche col supporto di indicatori esogeni) e sugli impatti macroeconomici stimati attraverso modelli macroeconomici applicati sul portafoglio crediti della Società.

d. Le tecniche di mitigazione del rischio utilizzate anche ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 35K, lettera b).

Durante il processo di erogazione del credito, Finitalia S.p.A. può acquisire garanzie finalizzate a mitigare il rischio.

Tutti i finanziamenti erogati, sono assistiti da coperture assicurative caso morte/invalidità/malattia del cliente, completamente gratuite per la clientela.

A tutta la clientela "assicurativa" del Gruppo Unipol che viene finanziata si richiede, all'atto della richiesta di credito, la sottoscrizione di specifico vincolo assicurativo a favore di Finitalia di tutti i contratti assicurativi in essere con le Compagnie rientranti nel perimetro del Gruppo Unipol, quale garanzia in caso d'insolvenza.

Per la clientela della linea di prodotto dedicata ai dipendenti di aziende convenzionate, dove il rimborso delle rate avviene tramite addebito diretto sulla busta paga, viene di norma vincolato il TFR disponibile in Azienda o gli importi presenti sul Fondo Pensione del Cliente, disponibili in caso di cessazione del rapporto di lavoro.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

L'attività di analisi e classificazione dei crediti deteriorati, risulta essere una fase determinante per la definizione dell'impairment. I criteri di analisi prevedono la segmentazione del portafoglio per categorie omogenee di forma tecnica e per diverse classi di rischio. A queste vengono poi applicate le logiche di perdita attesa previste dal principio contabile IFRS9, così da procedere alle rettifiche di valore dei crediti.

Per la classificazione delle attività vengono quindi utilizzate le logiche indicate dal principio contabile IFRS 9, che prevede l'attribuzione a ciascuno credito di uno specifico stage (1, 2 o 3) utilizzando sia il criterio dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR), impostato sull'osservazione di elementi esogeni a Finitalia, sia in combinazione con regole basate sull'osservazione degli insoluti e dei default, così come descritto di seguito:

STAGE 1:	STAGE 2:	STAGE 3:
ESPOSIZIONI IN BONIS	ESPOSIZIONI CON SCADUTI COME DA NORMATIVA ESPOSIZIONI INTERCETTATE DAL SICR ESPOSIZIONI FORBORNE	CREDITI CLASSIFICATI A DETERIORATI COME DA NORMATIVA

Finitalia S.p.A., in applicazione alla circolare n.288 di Banca d'Italia, ha adottato ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali necessari per il rischio di credito, la modalità di calcolo standardizzata.

Al fine di permettere un corretto monitoraggio andamentale dei rischi del Gruppo Bancario BPER Banca, Finitalia fornisce con cadenza mensile alla struttura di Risk Management della Capogruppo, specifiche estrazioni di dati finalizzate a contribuire alla definizione del quadro complessivo del rischio di credito a livello consolidato.

La gestione e il recupero del credito anomalo/deteriorato avvengono tramite attività standardizzate e attraverso automatismi presenti sul sistema gestionale, i quali permettono di classificare i vari crediti per fascia di scaduto. L'intero processo è affidato al Servizio credito Anomalo, con l'intervento dell'Ufficio Garanzie per l'escussione delle eventuali garanzie assicurative presenti.

Le varie fasi di recupero crediti sono proporzionate in base alla gravità dell'arretrato e della tipologia di credito (carta rateale privativa o prestito personale/finalizzato), partendo da solleciti epistolari e/o telefonici per le insolvenze lievi, arrivando alle esazioni domiciliari o agli interventi dei legali per le insolvenze persistenti, tenendo conto dei costi riferiti agli importi da recuperare.

L'adozione di azioni mirate di recupero e nuovi interventi rimodulati in base alla gravità dell'insolvenza, sono alla base del contenimento dei crediti deteriorati.

L'eventuale stralcio della posizione, qualora ve ne siano i presupposti, avviene dopo l'analisi delle risultanze di tutto l'iter di recupero, nonché attraverso l'eventuale acquisizione di informazioni aggiuntive. Lo stralcio delle posizioni è un'attività svolta con frequenza mensile.

Qui di seguito si riporta l'ammontare complessivo degli "stralci" effettuati negli ultimi due esercizi chiusi, con i rispettivi importi medi.

	TOTALE 2024	TOTALE 2023
Importo	4.231.647	6.176.625
Numero	6.470	8.105
Importo medio	654	762

L'importo degli stralci è da intendersi quale valore lordo delle posizioni oggetto di write-off.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le attività finanziarie oggetto di concessione riflettono esclusivamente la fattispecie di accodamenti di singole rate.

Tale fattispecie viene valutata singolarmente su esplicita richiesta del debitore, determinando uno slittamento della scadenza del piano originario alla data dell'accodamento concesso.

Come previsto dalla normativa, tali fattispecie, se in bonis, vengono considerate in fase di valutazione come attività rientrati nello stadio 2, sia ai fini della classificazione sia ai fini del calcolo delle perdite attese.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	513.427	669.328	748.374	6.245.623	386.310.542	394.487.294
2) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5) Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2024	513.427	669.328	748.374	6.245.623	386.310.542	394.487.294
TOTALE 2023	766.826	1.116.482	662.319	7.475.824	452.234.079	462.255.530

L'importo dei crediti deteriorati oggetto di concessioni per ridefinizione delle condizioni (accodamento rate) è pari a € 36.804.

Relativamente alle posizioni non deteriorate il valore è pari a € 229.383.

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	DETERIORATE				NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	
1) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.174.474	4.243.345	1.931.129	-	395.973.340	3.417.175	392.556.165	394.487.294
2) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
5) Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2024	6.174.474	4.243.345	1.931.129	-	395.973.340	3.417.175	392.556.165	394.487.294
TOTALE 2023	6.946.596	4.400.969	2.545.627	-	463.982.892	4.272.989	459.709.903	462.255.530

* Valore da esporre a fini informativi.

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO			IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	D 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.333.540	-	-	602.402	2.054.906	254.776	45.508	139.154	1.630.163	-	-	-
2) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2024	3.333.540	-	-	602.402	2.054.906	254.776	45.508	139.154	1.630.163	-	-	-
TOTALE 2023	3.694.880	-	-	790.148	2.763.758	227.039	77.823	175.808	2.145.429	-	-	-

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (valori di bilancio)

Causalità/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Attività finanziarie impaired acquisite o originate				
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio								
	Crediti vs banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziaria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti vs banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione		di cui: svalutazioni individuali
Rettifiche complessive iniziali	3.093.614	3.093.614	1.179.376	-	-	1.179.376	4.400.969	4.400.969	-	4.400.969	-	-	-	-	-	-	8.673.959
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-214.772	-214.772	-124.709	-	-	-124.709	-305.159	-305.159	-	-305.159	-	-	-	-	-	-	-644.640
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	33.406	33.406	191.185	-	-	191.185	2.993.617	2.993.617	-	2.993.617	-	-	-	-	-	-	3.218.208
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-481.069	-481.069	-598.337	-	-	-598.337	-3.151.241	-3.151.241	-	-3.151.241	-	-	-	-	-	-	-4.231.647
Altre variazioni	214.772	214.772	124.709	-	-	124.709	305.159	305.159	-	305.159	-	-	-	-	-	-	644.640
Rettifiche complessive finali	2.645.951	2.645.951	771.224	-	-	771.224	4.243.345	4.243.345	-	4.243.345	-	-	-	-	-	-	7.660.520
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	500.872	500.872	-	500.872	-	-	-	-	-	-	500.872
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Si precisa che, ancorché calcolate con il metodo forfetario “statistico” (collettive) le rettifiche di valore relative al terzo stadio vengono esposte nella categoria “svalutazioni individuali”.

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.088.572	25.896.234	1.400.249	61.350	2.371.118	244.578
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2024	18.088.572	25.896.234	1.400.249	61.350	2.371.118	244.578
TOTALE 2023	25.165.631	24.851.576	1.481.395	113.894	3.034.495	5.711

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Non deteriorate	131.086	131.086	-	-	-	-	-	-	131.086	
A.2 Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	1.243	1.209	34	-	8	7	1	-	1.235	
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.658.982	1.657.625	1.357	-	2.379	2.367	12	-	1.656.603	
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
TOTALE (A)	1.791.311	1.789.920	1.391	-	2.387	2.374	13	-	1.788.924	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
TOTALE (B)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B)	1.791.311	1.789.920	1.391	-	2.387	2.374	13	-	1.788.924	-

* Valore da esporre a fini informativi.

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizioni lorda iniziale	819	1.086	-
– di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	-	3	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	3	-
C. Variazioni in diminuzione	819	1.089	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	812	506	-
C.3 incassi	7	583	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizioni lorda finale	-	-	-
– di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	602	-	687	-	-	-
– di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	211	-	34	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	211	-	34	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	813	-	721	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	813	-	506	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	215		-	-
D. Rettifiche complessive finali						
– di cui: esposizioni cedute non cancellate						

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	2.531.301	-	-	2.531.301	-	2.017.874	-	-	2.017.874	-	513.427	-
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	71.543	-	-	71.543	-	57.208	-	-	57.208	-	14.335	-
b) Inadempienze probabili	2.110.198	-	-	2.110.198	-	1.440.870	-	-	1.440.870	-	669.328	-
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	67.797	-	-	67.797	-	45.328	-	-	45.328	-	22.469	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.532.975	-	-	1.532.975	-	784.601	-	-	784.601	-	748.374	-
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	6.353.298	3.367.794	2.985.504	-	-	108.910	35.456	73.454	-	-	6.244.388	-
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.159	-	4.159	-	-	110	-	110	-	-	4.049	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	387.959.818	357.800.797	30.159.021	-	-	3.305.879	2.608.122	697.757	-	-	384.653.939	-
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	231.322	-	231.322	-	-	5.989	-	5.989	-	-	225.333	-
TOTALE (A)	400.487.590	361.168.591	33.144.525	6.174.474	-	7.658.134	2.643.578	771.211	4.243.345	-	392.829.456	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (B)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B)	400.487.590	361.168.591	33.144.525	6.174.474	-	7.658.134	2.643.578	771.211	4.243.345	-	392.829.456	-

* Valore da esporre a fini informativi.

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizioni lorda iniziale	2.775.285	2.943.543	1.225.863
– di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	1.574.267	1.933.351	1.435.841
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.054.047	1.717.911	1.405.145
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	519.664	173.957	17.800
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	556	41.483	12.896
C. Variazioni in diminuzione	1.818.251	2.766.696	1.128.729
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	11.073	194.655	95.679
C.2 write-off	1.509.832	1.391.054	249.037
C.3 incassi	245.956	904.713	400.256
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	51.390	276.274	383.757
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizioni lorda finale	2.531.301	2.110.198	1.532.975
– di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.5 Bis. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizioni lorda iniziale	283.637	221.147
– di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	21.861	92.580
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	221	65.745
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	18.324	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	25.770
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	3.316	1.065
C. Variazioni in diminuzione	166.158	78.246
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	8.380
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	25.770	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	18.324
C.4 write-off	54.301	-
C.5 incassi	86.087	51.542
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizioni lorda finale	139.340	235.481
– di cui: esposizioni cedute non cancellate		

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	2.008.676	55.063	1.827.460	127.547	563.544	
– di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	1.690.370	30.470	1.709.167	18.507	850.706	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	
B.2 altre rettifiche di valore	1.377.205	30.470	1.520.658	18.374	836.414	
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	285.528	-	132.104	-	8.029	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	
B.6 altre variazioni in aumento	27.637	-	56.405	133	6.263	
C. Variazioni in diminuzione	1.681.172	28.325	2.095.757	100.726	629.649	
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	
C.4 write-off	1.509.832	18.179	1.391.054	36.122	249.037	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	46.402	-	177.663	-	201.596	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	
C.7 altre variazioni in diminuzione	124.938	10.146	527.040	64.604	179.016	
D. Rettifiche complessive finali	2.017.874	57.208	1.440.870	45.328	784.601	
– di cui: esposizioni cedute non cancellate						

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

SETTORI	IMPORTO
Amministrazioni pubbliche	21.108
Società non finanziarie	42.305.027
Famiglie	350.503.321
Imprese di assicurazione	294.047
Banche	1.017.147
Altri intermediari finanziari	346.644
TOTALE	394.487.294

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte NORD-OVEST, NORD-EST, CENTRO, SUD E ISOLE

AREA GEOGRAFICA	IMPORTO
NORD-OVEST	103.807.284
NORD-EST	64.873.601
CENTRO	84.819.248
SUD	90.968.524
ISOLE	50.018.637
TOTALE	394.487.294

3.2 Rischio di mercato

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Richiamando quanto già illustrato in premessa, circa l'accentramento della Funzione di Risk Management in Capogruppo, così come previsto dalle Policy di Gruppo, si precisa che quanto riportato nella presente sezione viene descritta come attività svolta a livello di Gruppo per le Legal Entity, tra cui Finitalia, presenti nel perimetro del Gruppo Bancario.

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Capogruppo. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di Maturity Gap e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone il Gruppo a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la Banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (Banca liability sensitive);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la Banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (Banca asset sensitive).

Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni sfavorevoli nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto negativo sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Sono identificate le seguenti tipologie di rischio di tasso d'interesse:

- Gap Risk: rischio legato alle differenze nelle scadenze (tasso fisso) e nelle date di riprezzamento (tasso variabile) dell'operatività in portafoglio.
- Yield Curve Risk: rischio legato a cambiamenti nella pendenza e nella forma della yield curve.
- Basis Risk: rischio determinato dalla non perfetta correlazione esistente tra i parametri d'indicizzazione di impieghi e raccolta, ovvero dall'eventualità che intervengano variazioni sfavorevoli nell'inclinazione della curva.
- Option Risk: rischio legato ad opzioni esplicite o implicite nelle attività o passività del Banking Book (ad esempio, cap/floor/collar, opzioni di prepayment dei mutui).

BPER Banca monitora, con frequenza mensile, sia a livello consolidato che di singola Legal Entity, l'impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo le seguenti prospettive:

- prospettiva degli utili correnti: la prospettiva degli utili correnti ha come finalità quella di valutare il rischio di interesse sulla base della sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito. Variazioni negative del margine impattano sulla potenziale stabilità finanziaria di una banca attraverso l'indebolimento dell'adeguatezza patrimoniale. La variazione del margine di interesse dipende dal rischio di tasso nelle sue diverse accezioni;
- prospettiva del valore economico: variazioni dei tassi di interesse possono impattare sul valore economico dell'attivo e del passivo della Capogruppo. Il valore economico di una banca è rappresentato dal valore attuale dei cash flows attesi, definito come somma algebrica del valore attuale dei cash flow attesi dell'attivo, del passivo e delle posizioni in derivati. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal repricing o Maturity Gap in un orizzonte temporale di lungo periodo.

Gli obiettivi da perseguire per sostenere un corretto processo di governo del rischio di tasso di interesse sono:

- ridurre gli effetti negativi della volatilità del margine di interesse (prospettiva degli utili correnti). La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dallo Yield Curve Risk, Gap Risk, Basis Risk ed Option Risk;
- immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei present value dei cash flow attesi, generati da entrambi i lati del bilancio. La prospettiva del valore economico, a differenza di quella degli utili correnti, si pone in un'ottica di medio-lungo termine ed è legata principalmente al Gap Risk;
- assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia, da parte degli organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

Il modello di governance del rischio di tasso si fonda sui seguenti principi:

- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento per quanto concerne i processi di pianificazione strategica e controllo, di gestione della tesoreria e della finanza, relativi all'area commerciale e di governo del credito per l'intero Gruppo al fine di assicurare coerenza alla complessiva gestione del rischio di tasso e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- separazione tra i processi di governo e di gestione del rischio di tasso.

Le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di gestione del rischio sono rimesse agli Organi aziendali della Capogruppo. Le scelte effettuate tengono conto delle specifiche operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna Società componente il Gruppo in modo da realizzare una politica di governo dei rischi integrata e coerente.

In ragione di quanto indicato in precedenza, il Gruppo BPER si è dotato di un modello di governo e gestione del rischio di tasso accentrato.

BPER Banca, in qualità di Capogruppo, è responsabile nel definire le linee di indirizzo del governo, dell'assunzione e della gestione del rischio di tasso di interesse per l'intero Gruppo.

Nel modello di gestione del rischio tasso di interesse adottato è rilevante la centralità delle seguenti misure di rischio:

- sensitivity del margine di interesse;
- sensitivity del valore economico.

L'analisi di sensitivity del margine di interesse permette di catturare la sensibilità del margine a variazioni dei tassi di interesse a fronte di shock.

La Banca calcola la sensitivity del margine di interesse attraverso un approccio a volumi costanti. Secondo tale modello le poste in scadenza vengono reinvestite in operatività che presenta volumi e caratteristiche finanziarie analoghi a quella scaduta nell'orizzonte di analisi.

L'indicatore è calcolato sia a livello di Gruppo che di singola Legal Entity.

L'analisi di sensitivity del valore economico consente di valutare l'impatto sul valore del patrimonio netto per spostamenti (shock) della curva dei rendimenti. Tale variazione è calcolata scontando tutti i flussi di cassa secondo due diverse curve dei rendimenti (quella corrente alla data di analisi e quella oggetto di shock) e confrontando i due valori.

$$\Delta VA = VA_{(Curva1)} - VA_{(Curva2)}$$

Al fine di incorporare il fenomeno noto come prepagamento dei finanziamenti (prepayment - pagamento anticipato, totale o parziale, del debito residuo da parte del mutuatario), nella misurazione della sensitivity è stato adottato un modello statistico in base al quale viene stimato il potenziale ammontare di capitale prepagato per un finanziamento sulla base di diverse variabili sia di natura finanziaria (es. tassi di interesse di mercato) che di natura anagrafica (es. durata originaria del finanziamento, tipologia di finanziamento, caratteristiche anagrafiche del mutuatario etc.).

Nel calcolo delle sensitivity le poste a vista con clientela sono parametrize sulla base di un modello econometrico che, riconducendo la raccolta (gli impieghi) a vista ad un portafoglio di passività (attività) con un individuato profilo di repricing effettivo e di persistenza nel tempo, giunge ad identificare un portafoglio di replica delle stesse.

Alle misure di rischio sopra menzionate si aggiunge la misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso di interesse. A tal fine, la metodologia applicata è quella della sensitivity analysis, secondo la quale il capitale assorbito a fronte del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è pari alla variazione di valore economico del patrimonio netto (definito come differenza del valore attuale dei flussi di cassa dell'attivo e del passivo), in seguito ad uno shock avverso dei tassi di interesse.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

VOCI/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERM.
1. Attività								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	1.446.570	147.208.696	94.783.815	67.962.755	71.369.916	11.770.438	76.190	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività								
2.1 Debiti	310.803.948	13.855.176	58.633	117.278	1.015.329	1.606.857	171.941	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

3.3 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Anche le indicazioni relative al Rischio Operativo, illustrate di seguito, sono improntate alle logiche di Gruppo.

Per rischio operativo si intende “il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico³⁷”.

Il Gruppo BPER Banca adotta il metodo standardizzato TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del Requisito Patrimoniale a fronte del rischio operativo. Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri con il metodo standardizzato avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di Fondi Propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l'Indicatore Rilevante³⁸.

³⁷ Cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR) - Parte uno, Titolo I, art. 4. Il rischio giuridico è inteso come rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

³⁸ Cfr. CRR – Parte tre, Titolo III, Capo 3, art. 317.

Si evidenzia che, facendo leva sui principi di separatezza nell'assetto organizzativo ed indipendenza delle funzioni che esercitano le attività di controllo di secondo e terzo livello, sono previste:

- un'attività di controllo dei rischi operativi di primo livello;
- una funzione di controllo dei rischi operativi di secondo livello accentrata presso la Direzione Rischi, segnatamente il Servizio Operational, Ict & Reputational Risk;
- una funzione deputata ai controlli di terzo livello attribuita alla Direzione Revisione Interna, nel rispetto del Sistema dei controlli interni previsti dal Gruppo.

La gestione del rischio operativo si basa sui seguenti principi:

- identificazione: i rischi operativi sono identificati, segnalati e riportati al vertice aziendale;
- misurazione e valutazione: il rischio è quantificato determinandone gli impatti sui processi aziendali anche sotto il profilo economico;
- monitoraggio: è garantito il monitoraggio dei rischi operativi e dell'esposizione a perdite rilevanti, generando flussi informativi che favoriscono una gestione attiva del rischio;
- mitigazione: sono adottati gli interventi gestionali ritenuti opportuni per mitigare i rischi operativi;
- reporting: è predisposto un sistema di reporting per rendicontare la gestione dei rischi operativi.

Il sistema di raccolta e conservazione dei dati di perdita si sostanzia nel processo di Loss Data Collection di Gruppo che consente la raccolta e l'archiviazione degli eventi di perdita operativa.

Il processo di Loss Data Collection è supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati.

La valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite Risk Self Assessment, ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale e per i segmenti di operatività rilevanti:

- il grado di esposizione ai rischi operativi;
- la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea.

La gestione del rischio operativo si sostanzia inoltre nelle attività di valutazione dedicate di rischio con riferimento al processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati, nonché il processo di gestione terze parti.

A partire dal 2015 il Gruppo ha implementato un framework di analisi del rischio ICT e di Sicurezza, conforme alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione della situazione attuale di rischio e delle eventuali azioni di rimedio necessarie per non eccedere la soglia di propensione definita.

A seguito delle nuove disposizioni regolamentari (Direttiva (UE) 2015/2366 recepita nel 28° aggiornamento della circolare n.285 di luglio 2019), il Gruppo svolge con periodicità annuale una valutazione approfondita dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento prestati e dell'adeguatezza delle misure di mitigazione e dei meccanismi di controllo messi in atto per affrontarli.

La Capogruppo predispone un report trimestrale per rendicontare all'Alta Direzione e ai Responsabili delle Unità Organizzative centrali le perdite operative che si sono manifestate nel periodo e un report annuale che rappresenta le analisi delle valutazioni prospettiche di rischio operativo raccolte tramite un'attività di Risk Self Assessment, ivi incluse le indicazioni in materia di azioni di mitigazione del rischio pianificate. Specifica reportistica è prevista anche per il framework di gestione del rischio ICT e di Sicurezza e per il framework di gestione del rischio terze parti.

L'adesione del Gruppo BPER Banca a DIPO³⁹ consente di ottenere flussi di ritorno delle perdite operative segnalate dalle altre banche italiane aderenti. La Capogruppo utilizza attualmente tali flussi per analisi di posizionamento rispetto a quanto segnalato dal sistema, per aggiornare la Mappa dei Rischi operativi e come eventuale supporto alle stime fornite durante l'attività di Risk Self Assessment.

Sono parte della gestione dei rischi operativi le linee di intervento nell'ambito del Business Continuity Management. Esse sono orientate a mantenere ad un livello opportuno l'attenzione sulla continuità operativa e ad evitare che l'impianto organizzativo (regole, valutazioni d'impatto, scenari, misure d'emergenza, piani operativi, ecc.), sviluppato per la continuità dei processi critici aziendali, perda progressivamente di rilevanza.

Informazioni di natura quantitativa

In linea con le indicazioni di Gruppo, Finitalia applica quale metodo di misurazione del rischio operativo ai fini della determinazione del requisito patrimoniale quello Standardizzato, rilevando l'indicatore in base alle linee di Business così come definite dalle linee guida di Gruppo. Nel corso dell'esercizio la Società ha registrato un evento di perdita operativa riconducibile ad una Frode per un totale di € 20.000.

3.4 Rischio reputazionale

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio reputazionale

Per rischio reputazionale si intende il "Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, dipendenti, controparti, azionisti della banca, investitori o Autorità pubbliche".

Il framework di gestione del rischio reputazionale è presidiato dall'Ufficio Reputational & Other non Financial Risk della Funzione di Gestione dei Rischi, con il supporto delle unità organizzative coinvolte (Reputational Risk Owner) nella gestione del rischio e nel monitoraggio delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse.

³⁹ Database Italiano Perdite Operative a cui il Gruppo BPER Banca partecipa dal 2003. L'Osservatorio DIPO è un Servizio dell'Associazione Bancaria Italiana nato per supportare lo sviluppo dell'Operational Risk Management e per creare una metodologia di raccolta e di scambio di informazioni sulle perdite operative sperimentate dagli aderenti.

Il sistema di gestione del rischio reputazionale adottato dal Gruppo BPER prevede le seguenti componenti:

- identificazione e valutazione del rischio basate su Reputational Data Collection e Reputational Self Assessment;
- monitoraggio del rischio di esposizione del Gruppo al rischio reputazionale mediante il monitoraggio di una serie di Key Risk Indicator reputazionali;
- gestione degli eventi reputazionali critici (escalation): gestione di eventi reputazionali particolarmente critici, attraverso l'attivazione del processo di escalation funzionale e la definizione delle attività di risposta e mitigazione nel breve e nel lungo periodo;
- reporting: predisposizione di adeguata reportistica, con riferimento ai diversi processi/sottoprocessi che costituiscono il framework, al fine di veicolare in forma sintetica gli esiti delle attività di gestione del rischio a tutti gli Organi e le funzioni interessate.

Con riferimento al processo di gestione del rischio reputazionale si riportano le seguenti risultanze (precisando che le analisi relative al monitoraggio degli Indicatori di Rischio Reputazionali e le valutazioni di Reputational Risk Self Assessment sono state svolte, attualmente, solo a livello di Gruppo):

- nel corso del 2024 sono stati registrati 2 eventi reputazionali con rischio alto, 21 eventi reputazionali con rischio medio e 158 eventi reputazionali con rischio basso su una scala a tre giudizi (Basso, Medio, Alto);
- assenza di criticità reputazionali identificate nell'ambito del monitoraggio dei KRI di Capogruppo;
- assenza di criticità reputazionali identificate nell'ambito della campagna RSA di Capogruppo;
- presenza di alcuni eventi pregressi al 2024 (principalmente procedimenti penali in corso) con potenziali impatti reputazionali futuri.

A fronte del rischio reputazionale non è prevista una quantificazione del capitale interno (è di fatto inclusa in altre categorie di rischio).

3.5 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Anche il Rischio Liquidità viene gestito in una logica di Gruppo.

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento e può assumere forme diverse in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato. Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra funding liquidity risk e market liquidity risk.

Per funding liquidity risk si intende il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa, sia attese che inattese, sia correnti che future, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria del Gruppo stesso.

Con market liquidity risk si intende, invece, il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento o in conseguenza delle tempistiche con cui è necessario smobilizzare i propri attivi.

Nel contesto del *funding liquidity risk* si distingue inoltre tra:

- *mismatch liquidity risk*, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività del Gruppo a seguito della tipica attività di trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);
- *contingency liquidity risk*, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto in precedenza pianificato dal Gruppo; è il rischio di non riuscire a far fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve e brevissimo termine.

Il Gruppo BPER, coerentemente con quanto disposto dalle Linee guida di Gruppo attinenti al Sistema dei Controlli Interni, si è dotato di apposita policy per il governo e la gestione del rischio di liquidità e funding (Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding) e di un piano che definisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di contingenza (Contingency Funding Plan).

La Policy, che costituisce parte integrante del Risk Appetite Framework (RAF) del Gruppo BPER, definisce i principi, gli obiettivi e le modalità di governo e presidio del rischio di liquidità e funding a livello di Gruppo. Più nello specifico, contiene:

- la definizione del modello di governance in termini di soggetti coinvolti nel governo del rischio, con relativi ruoli e responsabilità;
- la definizione dei limiti e delle azioni di mitigazione volti al contenimento del rischio;
- la formalizzazione delle modalità di gestione del rischio, attraverso la definizione di regole, procedure e metriche volte alla misurazione e al monitoraggio del rischio di liquidità e funding, descrivendo inoltre il modello di stress testing adottato per la valutazione dell'esposizione al rischio medesimo in scenari di avversi.

In particolare, il modello di governo del rischio di liquidità e funding del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- garantire di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari, che in condizioni di crisi;
- assicurare un livello di liquidità tale da consentire di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento, ottimizzando altresì il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche;
- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle proprie specificità operative,
- sviluppare dei processi di governo e gestione del rischio di liquidità e funding mediante un modello che prevede il coinvolgimento degli opportuni organi e funzioni aziendali;

- garantire la conformità dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità e funding con le indicazioni di vigilanza prudenziale.

Il modello di governo della liquidità, e del rischio ad essa connesso, del Gruppo BPER è caratterizzato da un sistema di tipo “accentrato”, nel quale la Capogruppo BPER Banca S.p.A. esercita le attività di direzione, coordinamento e controllo nei confronti di ciascuna Banca e Società del Gruppo.

La valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità viene svolta periodicamente nell'ambito del processo ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) attraverso il quale il Gruppo procede all'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio del profilo di rischio di liquidità e funding. Tramite l'ILAAP, condotto a livello consolidato, gli Organi e le Funzioni organizzative aziendali acquisiscono le informazioni e gli strumenti necessari per definire le strategie di liquidità e di funding e per gestire in maniera prudente ed efficace la liquidità, preservando nel continuo l'adeguatezza del profilo di rischio del Gruppo rispetto agli obiettivi del Risk Appetite Framework.

Nell'ambito del governo della liquidità di breve termine (cd. liquidità operativa), la Capogruppo assume la responsabilità di gestione delle diverse operazioni di impiego e raccolta, definendo e gestendo il Funding Plan, nonché monitorando il connesso profilo di rischio di liquidità, per ogni entità inclusa nel perimetro consolidato.

Parimenti, relativamente alla governance della liquidità a medio-lungo termine (cd. liquidità strutturale), la Capogruppo:

- cura il coordinamento delle politiche commerciali e creditizie delle Banche e Società del Gruppo, per assicurare coerenza al complessivo governo del rischio di funding e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- garantisce la chiara attribuzione delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi all'interno del Gruppo, sviluppando in coerenza i processi di governo e di controllo del rischio di funding.

Le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità a breve termine, finalizzate al mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi, prevedono:

- il calcolo dell'esposizione al rischio di liquidità secondo il Liquidity Risk Mismatch Model, considerando le attività prontamente liquidabili costituite sia dalle attività eligible, sia da eventuali riserve detenute sotto forma di circolante bancario;
- che l'attivo meno il passivo in scadenza sulle varie fasce temporali debba essere all'interno di un limite cumulato; il controllo è effettuato con cadenza sia giornaliera ai fini interni gestionali, che settimanale secondo le tempistiche indicate dall'Autorità di Vigilanza.

Le metriche per il monitoraggio del rischio di funding sono invece finalizzate al mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio-lungo termine evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine attuali e prospettiche ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista. Tali metriche prevedono:

- il calcolo del mismatch di liquidità, che si traduce gestionalmente nel calcolo di gap ratios tra attività e passività sulle fasce temporali superiori ad un anno;

- il calcolo del funding gap inteso come differenza tra gli impieghi e la raccolta commerciale espressa in rapporto agli impieghi stessi;
- l'utilizzo di modelli statistico/quantitativi comportamentali per il trattamento delle poste senza scadenza contrattuale o caratterizzate da elementi opzionali.

La posizione di liquidità del Gruppo è monitorata sia in condizioni di normale corso degli affari sia in applicazione di scenari di stress. Il framework di Liquidity Stress Testing è volto a valutare e monitorare la capacità del Gruppo di superare situazioni di stress di liquidità con severità elevata ma plausibile, adempiendo ai propri obblighi contrattuali, regolamentari e senza interruzione del business.

Tale framework è basato sulla simulazione di scenari caratterizzati da componenti avverse di tipo Sistemico (Market Driven), di tipo Idiosincratico (Bank Specific) e di tipo combinato sistemico e idiosincratico, di intensità tale da avere impatti negativi sulla posizione di liquidità del Gruppo.

Il Gruppo, in coerenza con il quadro normativo esterno ed interno, si è inoltre dotato articolati presidi organizzativi e processi di controllo interno, elaborati in un piano di emergenza, o Contingency Funding Plan (CFP), da attivarsi in caso di anomalie rilevate per mezzo di un opportuno sistema di indicatori di attenzione.

Il CFP è individuato come strumento idoneo all'attenuazione del rischio di liquidità, avendo questo come principale finalità la protezione della situazione di liquidità e funding del Gruppo in situazioni di stress o crisi di liquidità, attraverso la predisposizione di strategie di gestione dello stato di tensione e procedure atte al reperimento di fondi in caso di contingenza.

Il *Contingency Funding Plan* formalizza i processi di gestione della liquidità in scenari di stress o crisi. Gli Organi Aziendali deputati al monitoraggio ed alla gestione del rischio di liquidità devono essere in grado di condurre tali attività sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di stress e/o di crisi di liquidità caratterizzate da bassa probabilità di accadimento e da impatto elevato.

In considerazione del modello di governo del rischio di liquidità e funding precedentemente illustrato, BPER Banca, entità cui compete il ruolo di prestatore di ultima istanza di tutte le controllate del Gruppo, si fa garante della solvibilità delle stesse sia a breve, che a medio-lungo termine ed è responsabile dell'attivazione del Contingency Funding Plan qualunque sia la Banca o Società del Gruppo in cui si manifesti la crisi di liquidità.

L'obiettivo del Contingency Funding Plan è di salvaguardare il patrimonio della Banca e/o Società del Gruppo durante le fasi iniziali di uno stato di stress di liquidità e garantire la continuità del Gruppo nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità attraverso:

- la definizione di un processo di identificazione e monitoraggio degli indicatori di rischio che precedono il manifestarsi e caratterizzano l'evolversi di una crisi di liquidità;
- l'individuazione ex ante di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare nei primi stadi di evoluzione di una crisi;
- la definizione di ruoli e responsabilità degli Organi Aziendali;
- l'individuazione di fonti normative interne atte a legittimare l'operato del management del Gruppo che, in condizioni di crisi, deve essere abilitato/delegato a modificare in modo tempestivo, e a volte radicale, la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

Il CFP del Gruppo BPER individua quattro scenari operativi di riferimento:

- scenario di normale corso degli affari;
- stato di attenzione;
- stato di stress;
- stato di crisi.

In considerazione dello scenario operativo di riferimento, individuato attraverso il monitoraggio di un sistema di segnali di allarme di tipo quantitativo, si definirà il processo di gestione dello stesso in termini di funzioni coinvolte e azioni da intraprendere.

Il Contingency Funding Plan e le sue revisioni sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

B. Indicatori di liquidità

La normativa armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e successivi aggiornamenti, ha introdotto i seguenti indicatori di liquidità, da calcolarsi a livello consolidato:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR): indicatore di copertura della liquidità a breve termine che ha l'obiettivo di vincolare le banche ad accumulare sufficienti attività facilmente liquidabili e di elevata qualità, al fine di fronteggiare uno scenario di forte stress nella raccolta su un arco temporale di trenta giorni. Al 31 dicembre 2024 risulta pari a 166,9 % calcolato come rapporto tra Euro 25.773 milioni di attivi altamente liquidabili e Euro 15.439 milioni di deflussi di cassa netti.
- Net Stable Funding Ratio (NSFR): indicatore di tipo strutturale di lungo periodo che è rilevato con l'intento di segnalare l'esistenza di eventuali squilibri tra attività e passività aziendali. Al 31 dicembre 2024 l'indicatore si attesta a 128,4% calcolato come rapporto tra Euro 102.646 milioni di provvista stabile disponibile ed Euro 79.941 milioni di provvista stabile obbligatoria.

I requisiti di liquidità risultano superiori al 100%, quindi oltre i minimi richiesti dalla normativa.

Accanto a questi indicatori la normativa pone anche il coefficiente di leva finanziaria (Leverage Ratio) di cui si dà evidenza nella Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo al capitolo "Dati di sintesi".

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	1.766.055	-	269.020	56.167.479	91.968.594	96.869.974	71.032.813	50.832.625	25.553.099	12.077.309	-
A.4 Altre attività	24.177	10.118	-	1.301.076	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	310.521.840	1.280	-	-	-	1.280	2.561	8.738	9.146	20.036	-
- Società finanziarie	-	13.944.926	-	-	-	92.071	184.142	472.141	525.305	1.758.761	-
- Clientela	226.528	1.169	-	-	2.337	3.595	4.791	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio consiste nell'insieme delle politiche e delle decisioni effettuate per il corretto dimensionamento patrimoniale, individuandone la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di capitalizzazione, al fine di adeguare il patrimonio e i ratios di Finitalia S.p.A. al proprio profilo di rischio e di assicurare che gli stessi rispettino i requisiti di vigilanza.

Tale processo viene evidenziato dalle politiche previsionali di Finitalia S.p.A. durante il processo di redazione dei budget annuale della Società.

Finitalia S.p.A. deve rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dalle normative di vigilanza. In base a queste regole il rapporto tra patrimonio e attività di rischio ponderate deve essere pari almeno al 6%, in quanto Finitalia S.p.A. non raccoglie risparmio tra il pubblico e presenta un requisito sul capitale primario di classe 1 del 4,5%.

Il rispetto di tale requisito, monitorato dalla funzione di Risk Management, è soggetto a comunicazione trimestrale a Banca d'Italia, nelle relative segnalazioni di vigilanza.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Di seguito vengono riportate le informazioni inerenti la composizione del patrimonio di Finitalia S.p.A.. Si precisa che Finitalia S.p.A. non presentava e non presenta in bilancio, nei periodi oggetti di osservazione, riserve da valutazione delle attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva.

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI/VALORI	IMPORTO 2024	IMPORTO 2023
1. Capitale	15.376.285	15.376.285
2. Sovrapprezzi di emissione	258.228	258.228
3. Riserve	47.352.278	41.962.225
– di utili	29.675.265	24.285.212
a) legale	3.075.257	3.075.257
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	26.600.008	21.209.955
– altre	17.677.013	17.677.013
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	-213.335	-209.249
– Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
– Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
– Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
– Attività materiali	-	-
– Attività immateriali	-	-
– Copertura di investimenti esteri	-	-
– Copertura dei flussi finanziari	-	-
– Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
– Differenze di cambio	-	-
– Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
– Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
– Leggi speciali di rivalutazione	-	-
– Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-213.335	-209.249
– Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	8.926.209	17.419.366
TOTALE	71.699.665	74.806.855

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Finitalia S.p.A. calcola i fondi propri ed i coefficienti patrimoniali sulla base della situazione patrimoniale e del risultato economico determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS e seguendo le indicazioni contenute nella circolare n. 288 del 3 aprile 2015 e successive modifiche, emessa da Banca d'Italia.

I fondi propri si compongono come la somma di diverse componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Per quanto concerne le componenti positive, si rileva che devono essere nella piena disponibilità di Finitalia S.p.A., al fine di poterle utilizzare nel calcolo sopradescritto.

I fondi propri di Finitalia sono composti dal capitale primario di classe 1 (TIER 1).

Nel dettaglio gli elementi che compongono il capitale primario di classe 1 di Finitalia S.p.A. sono:

- ★ Capitale
- ★ Riserva sovrapprezzo azioni
- ★ Utili non distribuiti
- ★ Altre componenti di conto economico complessive accumulate
- ★ Altre

Le disposizioni di vigilanza sono state redatte anche con la finalità di armonizzare i criteri di determinazione dei fondi propri e dei coefficienti con i principi contabili internazionali.

A tal fine esse prevedono la definizione di “filtri prudenziali” che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità dei fondi propri attenuando gli effetti potenziali di volatilità provocati dall'applicazione dei nuovi principi.

Come riportato nella tabella che segue Finitalia S.p.A. non ha applicato alcun filtro prudenziale.

In base a quanto presente nelle istruzioni di vigilanza il requisito patrimoniale minimo di Finitalia S.p.A. consiste nel 6% del totale delle attività ponderate e un requisito sul capitale primario di classe 1 del 4,5%.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	IMPORTO 2024	IMPORTO 2023
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	62.773.456	57.387.490
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	62.773.456	57.387.490
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	62.773.456	57.387.490
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	62.773.456	57.387.490

Si segnala che i fondi propri comprensivi della quota di utile dell'esercizio 2024 destinata alle riserve, previa approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti, ammontano a € 65.549.151.

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Come si evidenzia dalla tabella rappresentata nel prossimo paragrafo, Finitalia S.p.A. presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate pari al 16,72%, ben superiore al requisito minimo del 6% e un requisito sul capitale primario di classe 1 del 4,5%.

L'analisi degli impatti delle ipotesi di sviluppo di Finitalia S.p.A. sui ratio patrimoniali viene rilevata dalla Funzione Risk Management di Gruppo Bancario, la quale effettua le relative valutazioni, segnalando tempestivamente agli organi aziendali competenti l'eventuale necessità di effettuare interventi sulla composizione e sull'entità del patrimonio stesso.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	2024	2023	2024	2023
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	412.323.609	480.502.777	303.944.439	355.111.604
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			18.236.666	21.306.696
B.2 Rischio operativo			4.288.957	4.340.268
– metodo standard			4.288.957	4.340.268
B.4 Requisiti prudenziali specifici			-	-
B.5 Totale requisiti prudenziali			22.525.623	25.646.964
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			375.441.352	427.463.872
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,72%	13,43%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,72%	13,43%

Il ratio patrimoniale calcolato sui fondi propri comprensivi della quota di utile dell'esercizio 2024 destinata alle riserve, previa approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti, è pari al 17,46%.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI	TOTALE 2024	TOTALE 2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	8.926.209	17.419.366
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(4.086)	(14.782)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:	-	-
a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazioni di fair value (Strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(6.105)	(22.085)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	2.019	7.303
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190. Totale altre componenti reddituali	(4.086)	(14.782)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	8.922.123	17.404.584

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	Benefici a breve termine	Benefici successivi al rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti in azioni
Amministratori Banca/Società	94.500	-	-	-	-
Amministratori Società controllate/collegate/....					
Sindaci	66.612	-	-	-	-
Altri dirigenti con responsabilità strategiche (fisso + variabile)	192.388	-	117.952	-	52.706
TOTALE	353.500	-	117.952	-	52.706

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Nessun credito è stato erogato ad Amministratori e Sindaci.

Nessuna garanzia è stata prestata a loro favore.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

PARTI CORRELATE	Attività	Di cui: accantonamenti per crediti dubbi o crediti inesigibili	Passività	Costi	Ricavi	Garanzie concesse/ ricevute
Controllante	4.080.375	-	310.824.621	14.398.992	2.068.625	-
Entità economiche che controllano congiuntamente o esercitano un'influenza notevole sull'entità stessa	-	-	-	-	-	-
Controllate	-	-	-	-	-	-
Collegate	102.972	-	13.179	14.486	148.858	-
Joint venture in cui l'entità è una società partecipante	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	4.023.702	-	17.306.591	2.618.859	6.499.028	-
TOTALE	8.207.049	-	328.144.391	17.032.337	8.716.511	-

Oltre a quanto sopra specificato, nella presente tabella sono riassunti i valori relativi ai rapporti intrattenuti con le Società correlate.

I rapporti con BPER Banca S.p.A., con le altre società del Gruppo di riferimento e con le altre parti correlate sono regolati a condizioni di mercato.

ATTIVO		BPER BANCA S.p.A.	BANCO DI SARDEGNA	BANCA CESARE PONTI	UNIPOLSAI S.p.A.	Altre consociate
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	915.344	101.804	-	294.047	3
120.	Altre attività	3.165.031	-	-	3.719.461	11.359

PASSIVO		BPER BANCA S.p.A.	BANCO DI SARDEGNA	BANCA CESARE PONTI	UNIPOLSAI S.p.A.	Altre consociate
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	310.563.982	-	-	13.847.136	2.991.516
90.	Altre passività	260.639	-	-	479.692	1.426

CONTO ECONOMICO		BPER BANCA S.p.A.	BANCO DI SARDEGNA	BANCA CESARE PONTI	UNIPOLSAI S.p.A.	Altre consociate
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	2.000.252	145.000	-	4.893.838	1.691
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-9.939.054	-	-	-	-161.228
40.	Commissioni attive	68.373	3.858	-	765.655	-
50.	Commissioni passive	-3.909.824	611	-	-	-
160.	Spese amministrative:	-550.114	-	-9.461	-2.301.428	-160.617
200.	Altri proventi e oneri di gestione	-	-	-	837.844	-

Sezione 7 – Leasing (Locatario)

Informazioni qualitative

Finitalia S.p.A., rispetto ai contratti di locazione in cui assume il ruolo di locatario, provvede ad iscrivere un'attività rappresentativa del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di locazione e, allo stesso tempo, un debito per i futuri canoni di locazione previsti dal contratto.

Nell'ambito delle scelte applicative consentite dallo stesso IFRS 16, si precisa che Finitalia S.p.A. ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte dei seguenti contratti di locazione:

- leasing di attività immateriali;
- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi;
- leasing di beni aventi un modico valore unitario (come meglio descritto nella Nota integrativa – Parte A – Politiche contabili, un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a 5 mila euro).

Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a queste tipologie di beni sono iscritti a voce “160. Spese amministrative” per competenza; si rinvia per maggiori informazioni alla Nota integrativa – Parte C – Conto economico, Tabella 10.3 Altre spese amministrative: composizione.

Informazioni quantitative

Diritti d'uso acquisiti con il leasing: si rinvia alla Nota integrativa – Parte B – Attivo, tabella 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo.

Debiti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa Parte B - Passivo, tabella 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso enti finanziari e verso la clientela, tabella 1.5 Debiti per leasing.

Interessi passivi sui debiti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa – Parte C – Conto economico, tabella 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione.

Altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing: si rinvia alla Nota integrativa – Parte C – Conto economico, tabella 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione.

1.1 Diritti d'uso acquisiti con il leasing: dinamica del diritto d'uso delle attività materiali ad uso funzionale

Attività materiali ad uso funzionale	Diritti d'uso acquisiti in leasing 01.01.2024	Ammortamento dell'esercizio	Altre variazioni nell'esercizio	Perdita per impairment nell'esercizio	Valore contabile 31.12.2024
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	3.157.542	-277.109	27.664	-	2.908.097
c) mobili	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-
e) altre	25.300	-13.738	-	-	11.562
Totale	3.182.842	-290.847	27.664	-	2.919.659

Per quanto riguarda le Altre variazioni nell'esercizio l'impatto è principalmente legato alla rideterminazione dei valori di Diritto d'uso (Remeasurement) dovuto a rinegoziazione dei canoni di locazione e variazione della lease term.

1.2 Debiti per leasing: dinamica

	Debiti per leasing 01.01.2024	Interessi Passivi	Canoni pagati per i leasing	Altre variazioni	Valore contabile 31.12.2024
Totale Debiti per leasing	3.223.834	162.221	-385.780	27.664	3.027.939

Per quanto riguarda le Altre variazioni nell'esercizio l'impatto è principalmente legato alla rideterminazione dei valori del Debito per leasing (Remeasurement) dovuto a rinegoziazione dei canoni di locazione e variazione della lease term.

Informativa contabile sulla società che svolge attività di direzione e coordinamento (art. 2497 bis)

BPER BANCA S.P.A. VIA SAN CARLO, 8/20 - 41121 MODENA

Bilancio al 31.12.23
Stato patrimoniale
Principi IAS/IFRS

(dati in migliaia)

Voci dell'attivo	31.12.2023
attività finanziarie	109.079.424
- valutate al fair value con impatto a conto economico	1.212.994
- valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.614.110
- valutate al costo ammortizzato	101.252.320
partecipazioni, attività materiali ed immateriali	4.515.820
attività fiscali e altre voci dell'attivo	19.651.253
TOTALE ATTIVO	133.246.497

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2023
passività finanziarie	119.581.476
- valutate al costo ammortizzato	117.340.739
- di negoziazione	331.598
- designate al fair value	1.909.139
passività diverse e fondi	4.888.841
patrimonio netto	8.776.180
TOTALE PASSIVO	133.246.497

Bilancio al 31.12.2023
Conto economico
Principi IAS/IFRS

(dati in migliaia)

Voci	31.12.2023
margin di interesse	2.668.638
commissioni nette	1.567.563
profitti (perdite) da operazioni finanziarie	245.135
margin di intermediazione	4.481.336
rettifiche\riprese di valore nette per rischio di credito e variazioni per modifiche contrattuali	(340.681)
risultato della gestione finanziaria	4.140.655
costi operativi	(2.723.226)
altre rettifiche\riprese dell'operatività corrente	-19.152
utile lordo dell'operatività corrente	1.398.277
imposte sul reddito dell'esercizio	(36.885)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	1.361.392

OBBLIGO DI PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DELLA REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Art. 2427 comma 16 bis c.c.

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	COMPENSI (euro/ooo)
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	32
TOTALE		32

L'importo indicato è comprensivo dell'adeguamento ISTAT, ma al netto di spese e IVA.



03

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2024 AI SENSI DELL'ART.2429, CO.2,C.C.

All'Azionista Unico della Società Finitalia S.p.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Le portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Suo esame il bilancio d'esercizio della Società Finitalia S.p.A. al 31.12.2024, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 8.926.208,99. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti Deloitte & Touche S.p.A. ci ha consegnato la propria relazione datata 20 marzo 2025 contenente un giudizio senza modifica.

Pertanto, da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2024 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Sua Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo incontrato l'organismo di vigilanza, abbiamo preso visione delle relazioni dello stesso e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci *ex art. 2408 c.c.* o *ex art. 2409 c.c.*

Non abbiamo presentato denuncia al tribunale *ex art. 2409 c.c.*

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte del soggetto incaricato della revisione legale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-*novies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Il Collegio sindacale ha emesso apposito parere in merito alla Relazione sulle Funzioni Operative Importanti esternalizzate.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

1) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Abbiamo verificato che gli amministratori abbiano dichiarato la conformità alle norme di riferimento che disciplinano la redazione del bilancio d'esercizio.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International

Accounting Standard Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti dell'art.43 del D.Lgs.n. 136/15".

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c..

1) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dell'Unico Azionista, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella Relazione sulla Gestione.

Milano, 20 marzo 2025

Per Il Collegio sindacale

Il Presidente dott. Enrico Marchi



04

Relazione della Società di Revisione



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Santa Sofia, 28
20122 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

**All'Azionista Unico di
Finitalia S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Finitalia S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.



3

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Finitalia S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Finitalia S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Finitalia S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Deloitte

4

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Stefano Merlo
Socio

Milano, 20 marzo 2025



05

Deliberazioni

dell'Assemblea Ordinaria

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 14 APRILE 2025

L'assemblea dei soci, in sede ordinaria,

- ★ ha approvato il bilancio d'esercizio di Finitalia S.p.A. al 31 dicembre 2024 corredato dalla relazione degli Amministratori sulla gestione, che evidenzia un utile di euro 8.926.208,99;
- ★ ha deliberato di distribuire un dividendo pari ad euro 0,40 per ciascuna delle n. 15.376.285 azioni per un totale di euro 6.150.514 con messa in pagamento a far data dal 21 aprile 2025;
- ★ ha deliberato di destinare euro 2.775.694,99 a utili indivisi;
- ★ ha deliberato di pubblicare il Bilancio sul sito internet istituzionale di Finitalia;
- ★ ha deliberato, venendo a scadere il mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione:
 - di stabilire in cinque (5) il numero di componenti del Consiglio di Amministrazione;
 - di nominare alla carica di amministratori della Società per i prossimi tre esercizi fiscali (i.e., fino all'assemblea che si terrà per deliberare sull'approvazione del bilancio della Società relativo all'esercizio fiscale chiuso al 31 dicembre 2027):
 - signor Andrea Casini;
 - signora Eleonora Anselmi;
 - signor Stefano Vittorio Kuhn;
 - signor Diego Rossi;
 - signor Stefano Tralli;
 - di nominare Presidente del Consiglio di Amministrazione il signor Andrea Casini per gli esercizi 2025, 2026 e 2027;
- ★ ha deliberato, venendo a scadere con l'Assemblea l'intero Collegio Sindacale, esaminate favorevolmente le dichiarazioni ex art. 2400 del codice civile presentate dai candidati, di nominare alla carica di membri del Collegio Sindacale della Società per i prossimi tre esercizi fiscali (i.e., fino all'assemblea che si terrà per deliberare sull'approvazione del bilancio della Società relativo all'esercizio fiscale chiuso al 31 dicembre 2027):
 - signor Giovanni Grazzini (Presidente del Collegio Sindacale);
 - signora Giorgia Butturi (Sindaco Effettivo);
 - signor Francesco Isoppi (Sindaco Effettivo) tutti iscritti al registro dei revisori legali ed in possesso dei requisiti prescritti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili;

★ ha deliberato di nominare alla carica di Sindaco supplente:

- signora Giuseppina Angelini;
- signor Gianluca Riccardi;

entrambi iscritti al registro dei revisori legali ed in possesso dei requisiti prescritti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili;

★ ha deliberato di approvare le “Politiche di remunerazione 2025 del Gruppo BPER” che rappresentano la Sezione I della “Relazione 2025 sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti”, e di approvare il “Documento informativo sul piano di compensi basato su strumenti finanziari - MBO 2025” ed il “Documento informativo sul piano di compensi basato su strumenti finanziari - Piano ILT 2025 - 2027” per quanto applicabili a Finitalia, nei testi che si provvedono ad acquisire agli atti della riunione;

★ ha deliberato di conferire mandato al Presidente ed al Direttore Generale, in via tra loro disgiunta, affinché si provveda agli adempimenti previsti dalle disposizioni applicabili in materia.

Finitalia S.p.A.

Sede Legale e Direzione Generale viale Vincenzo Lancetti, 43 - 20158 Milano
tel. +39 02 51887900 • fax + 39 02 51887993
finitalia@pec.finitaliaspa.it • info@finitalia.it • finitalia.it

Capitale sociale Euro 15.376.285 i.v. • Codice Fiscale e n. Registro delle Imprese di Milano: 01495490151
Società appartenente al GRUPPO IVA BPER BANCA Partita IVA n. 03830780361
Iscritta all'Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 TUB al n. 96 • Codice meccanografico 19328
Iscritta al Registro Unico degli Intermediari Assicurativi presso IVASS al n. 000027149 sez. D

Società a Socio Unico appartenente al Gruppo bancario BPER Banca S.p.A. • Direzione e coordinamento BPER Banca S.p.A

ASSOCIATA 

finitalia.it

Finitalia S.p.A.
Sede Legale e Direzione
Viale Vincenzo Lancetti, 43
20158 Milano